

Allegato 1

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR**  
**Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1**

**Programma Nazionale per la**  
**Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL**

**PIANO ATTUATIVO REGIONALE**

**Regione BASILICATA**

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA) .....</b>	<b>9</b>
3.1	Introduzione.....	9
3.2	L'andamento del mercato del lavoro territoriale .....	10
3.3	I beneficiari potenziali del Programma GOL .....	22
3.4	La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro .....	24
3.4.1	I servizi pubblici per l'impiego.....	29
3.4.2	I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.....	32
3.5	Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente .....	35
3.6	Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro .....	39
<b>4</b>	<b>AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>42</b>
4.1	I fattori critici di successo.....	42
4.1.1	Introduzione.....	42
4.1.2	Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione.....	43
4.1.3	Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi .....	48
4.1.4	Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato.....	52
4.1.5	Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio .....	55
4.2	Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure .....	57
4.2.1	Introduzione.....	57
4.2.2	Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego .....	57
4.2.3	Azioni per la digitalizzazione dei servizi .....	59
4.2.4	Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro .....	61
4.2.5	Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari ..	63
4.2.6	Azioni per l'implementazione del sistema informativo .....	64
4.2.7	Azioni per il monitoraggio.....	67
4.3	Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione.....	68
4.3.1	Introduzione.....	68
4.3.2	Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL.....	69
4.3.3	Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali .....	74
<b>5</b>	<b>INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE .....</b>	<b>76</b>

5.1	Le misure per i beneficiari.....	76
5.1.1	Introduzione.....	76
5.1.2	Obiettivi regionali (target 1 e target 2) .....	80
5.1.3	Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR.....	80
5.1.4	Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL ...	82
5.1.5	Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali.....	94
5.1.6	Costo dei percorsi .....	95
5.2	La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi .....	108
5.3	Il contributo a favore delle persone più vulnerabili.....	108
5.4	L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.....	110
<b>6</b>	<b>CRONOPROGRAMMA .....</b>	<b>114</b>
<b>7</b>	<b>BUDGET .....</b>	<b>118</b>

## 1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale (di seguito anche "Piano" o "PAR") attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata "*Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)*" (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano sarà adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte di Ministero/ANPAL, sarà pubblicato entro il predetto termine sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il Piano garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) il cui decreto di adozione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il Piano concorre quindi al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale mediante il raggiungimento dei 1.760 (*vedi riparto decreto GOL*) (di cui 660 in competenze digitali) beneficiari previsti entro il dicembre 2022.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR", nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all'attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

Nell'ambito della Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA sarà fornita evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall'Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;

- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Il Piano è quindi articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary
3. Analisi del contesto regionale/provinciale
4. Azioni per lo sviluppo del Programma
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire
6. Cronoprogramma
7. Budget

## 2 EXECUTIVE SUMMARY

Il piano strategico regionale ha avviato un processo di definizione delle iniziative che la Basilicata intraprenderà nei prossimi anni per far crescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, accrescere la presenza di giovani e donne nel mondo del lavoro.

Le strategie delineate rendono necessario accelerare il rafforzamento del sistema regionale dei servizi e delle politiche attive del lavoro, già avviato attraverso l'impiego delle risorse del Piano straordinario regionale di potenziamento dei CPI, che garantirà l'incremento della dotazione organica dei CPI lucani (114 nuovi ingressi entro il 2022)

In Tale prospettiva di sviluppo l'attuazione del Programma Gol rappresenta per la Basilicata, l'opportunità di consolidare il processo di costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi e misure di PAL, accessibili a tutti, secondo la condizione di bisogno. Ciò attraverso le leve strategiche che lo stesso Programma pone in atto:

- **Il rafforzamento delle capacità di programmazione regionale in materia di politiche attive del Lavoro** (attraverso l'integrazione delle competenze afferenti ai settori lavoro, formazione, welfare e sviluppo economico) per la definizione di interventi integrati, agenti sul rafforzamento dei livelli di occupabilità e di competenza dei lavoratori coinvolti. Contribuire al superamento del mismatch che caratterizza la struttura del mercato del lavoro regionale, rappresenta, in tale ottica, obiettivo prioritario dell'azione regionale nell'ambito di GOL. Governare il processo di transizione in atto, è indispensabile non solo al fine di cogliere le opportunità di incremento dei livelli occupazionali generate dalla doppia transizione ecologica e digitale in atto, ma soprattutto per evitare le ricadute di tale processo sui lavoratori più fragili
- **La «sperimentazione», a livello regionale di una offerta integrata di servizi e misure per l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo**, capace di coniugare l'esigibilità dei LEP su tutto il territorio regionale in relazione ai fabbisogni di ciascuno (GOL e il PNC, rafforzano quanto già previsto dal Dlgs 150/2015) e la sostenibilità di tale offerta di servizi anche oltre il termine di GOL.

La redazione del programma Gol si basa su un'analisi dettagliata del contesto regionale partendo da un dato fondamentale: la riduzione di 4.000 unità della popolazione attiva lucana nel triennio 2018-2020.

La Forza lavoro, sempre nell'anno 2020, consta in v.a. di 205.000 unità, circa il 3% di quella dell'Italia meridionale (v.a. 7.201.000) e lo 0,8% di quella nazionale (v.a. 25.214.000). La componente maschile supera quella femminile di 22 punti (61% m vs 39% f), 6 in più rispetto ai dati del Mezzogiorno e 16 a quelli nazionali (57% m vs 43% f).

Nel 2020 i Giovani *NEET* nella fascia 15-34 anni in Basilicata sono circa 23.300 (l'1% del valore nazionale), equamente distribuiti tra maschi e femmine.

Rispetto agli occupati dipendenti per macrosettori economici, la distribuzione nell'ambito dei singoli territori provinciali è la seguente:

- Nella provincia di Potenza la maggior parte degli occupati risultano nel macrosettore dell'Industria *in senso stretto* (19,9%), dell'Istruzione, Sanità e altri servizi (18,5%), del Commercio (12,5%), Attività immobiliari, Servizi alle imprese (9,6%);
- Nella provincia di Matera per l'Industria *in senso stretto agricolo* (18,9%), Istruzione, Sanità e altri servizi (17,5%), Commercio (12,5%), Agricoltura, Caccia e Pesca (12,9%)

Dalle risultanze emerse, si prevede che la ripresa del periodo 2021-2025 interesserà i settori maggiormente sensibili alle transizioni tecnologica ed ecologica, e quindi che saranno maggiormente interessati dalle politiche espansive, le costruzioni, i mezzi di trasporto, i servizi avanzati e informatici. (cfr. § 3.2).

Successivamente è stato individuato il bacino dei beneficiari potenziali del programma GOL, attraverso l'analisi dei dati tratti dal Sistema informativo regionale BASIL.

In Basilicata dai dati al 31/12/2021 si rileva che: i disoccupati con DID Attiva sono: N. 122.755, i patti di servizio attivi sono: N. 43.254 gli iscritti al collocamento mirato sono: N. 10.092. I richiedenti RDC tenuti al PPL sono: N. 15.017. I richiedenti RDC che hanno firmato il PPL sono: N. 2.205. I PDS attivi ex percettori NASPI e DIS-COLL sono: N. 19.996 (cfr. § 3.3).

A tal proposito, l'Agenzia regionale, ARLAB., con la funzione di coordinamento degli 8 CPI regionali e dei 6 sub Centri (e 1 centro per l'Agricoltura), garantisce il presidio dei Servizi pubblici per il lavoro e l'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro, considerato anche il completamento del processo di rafforzamento degli organici che porterà entro il 2022 all'incremento di n. 114 unità (cfr. § 3.4.1).

Il sistema di accreditamento regionale è costituito dalla Regione, dalla già citata ARLAB che opera attraverso i Centri per l'Impiego, e dai soggetti accreditati e si articola sul territorio anche in raccordo con le Agenzie per il lavoro e gli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, ai fondi interprofessionali per la formazione continua, alle rappresentanze sindacali ed imprenditoriali, ai fondi bilaterali, alle Camere di Commercio (CCIAA), alle Università, agli Istituti di scuola secondaria di secondo grado e alle Aziende sanitarie locali ed ai Comuni. (cfr. § 3.4.2).

Il sistema regionale della Formazione Professionale trova riscontro nel portale dell'accREDITamento. ([www.accreditamento.regione.basilicata.it](http://www.accreditamento.regione.basilicata.it)) che contiene tutte le informazioni relative agli Organismi autorizzati a proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento. Dal portale attualmente risultano accreditati un totale di 96 enti di formazione, suddivisi tra 70 nella provincia di Potenza e 26 nella provincia di Matera.

Inoltre, con la DGR n. 1019 dell'8 agosto 2014 (modificata e integrata dalla DGR n. 444/2020) la Regione Basilicata ha istituito il Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa (CUR), per il raccordo tra il sistema dell'offerta formativa e gli standard definiti dalla Regione per la certificazione delle competenze. **(cfr. § 3.5.)**

Al fine di integrare i rapporti tra i Servizi sociali professionali (SSP) e il Centro per l'Impiego (Cpl) si farà leva sulla relazione continua formatasi e rafforzatasi nel corso degli anni, e per questo la scelta della Regione Basilicata con il PAR è quella di assicurare interventi definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni individuali **(cfr. § 3.6)**.

Gli interventi a valere su GOL rappresentano per la Regione Basilicata l'opportunità per definire un "Quadro di riferimento unitario" rispetto alla programmazione in materia di Fondi SIE (in particolare del FSE+),

Il sistema regionale punta a potenziare la propria capacità di *governance* e implementazione delle azioni programmate a valere sul PAR GOL, a partire dal progressivo sviluppo e adeguamento dell'infrastruttura gestionale, logistica, strumentale e informativa necessaria, nonché delle competenze di tutti gli attori coinvolti ai diversi livelli. **(cfr. § 4.1.1)**.

Allo scopo di supportare l'adeguamento delle competenze dei lavoratori, si prevede di riorganizzare la loro formazione mediante il rafforzamento del sistema professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e resKilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani – quale il rafforzamento del sistema duale – e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse". **(cfr § 4.1.2)**

Al fine di sviluppare e consolidare la rete territoriale dei servizi per il lavoro, la formazione, i servizi sociali, sociosanitari, educativi e tendere alla realizzazione di ogni azione rivolta ai lavoratori più fragili, si punterà a:

- **Una programmazione integrata tra i diversi attori coinvolti;**
- **Un Raccordo con la rete dei servizi territoriali (sociali, sociosanitari, CPIA, servizi socioeducativi, etc.);**
- **Un'articolazione di Percorsi di inclusione e lavoro (fase di Assessment, di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro anche per particolari tipologie di target coinvolgendo i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) (cfr. § 4.1.3).**

Il modello organizzativo (allargamento del sistema dei SPI) intende sviluppare una più intensa collaborazione tra i soggetti privati e i CPI anche grazie ad una specifica azione di comunicazione.

In questa logica di rete, con il Programma «GOL», la Regione Basilicata vuole:

- **continuare a consolidare la collaborazione tra i vari soggetti della rete;**
- **rendere sempre più salda e stabile l'interrelazione tra soggetti pubblici e privati. (cfr. § 4.1.4)**

Uno degli obiettivi principali per l'efficacia delle azioni del programma sarà la previsione di una netta integrazione delle azioni di politiche attive del lavoro con quelle di sviluppo prevedendo percorsi di formazione tarati sui fabbisogni delle imprese che partecipano a misure di sostegno per la realizzazione di piani di sviluppo industriale e produttivo.

Ciò anche al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e contribuire al raggiungimento degli obiettivi occupazionali previsti dagli strumenti di incentivazione finalizzati alla salvaguardia e all'incremento di posti di lavoro, nonché alla ricollocazione lavorativa di percettori di ammortizzatori sociali. **(cfr. § 4.1.5)**

I principali obiettivi per l'attuazione del programma sono i seguenti:

- **Aggiungere 1 o 2 sportelli informativi** presso uno o più comuni delle aree interne (con il coinvolgimento dell'Anci). Si precisa, che il numero dei Centri per l'Impiego non subirà nessuna variazione, presso alcuni comuni (15) si organizzerà unicamente un punto informativo GOL. **(cfr. §4.2.2)**
- **Rafforzare l'offerta di servizi digitali** per renderli funzionali a sostenere il flusso informativo di scambio tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio **(cfr. §4.2.3)**
- **Implementare l'Osservatorio del Mercato del Lavoro** per il monitoraggio e l'analisi delle politiche attivate, dei servizi erogati e per una ricerca specifica del mercato del lavoro, come supporto alla progettazione delle azioni previste. **(cfr. §§ 4.2.4)**
- **Agevolare l'adesione dei potenziali beneficiari attraverso attività di comunicazione** che riguarderanno la realizzazione di materiali informativo e di un sito web dedicato. **(cfr. §§ 4.2.5)**
- **Realizzare una Piattaforma di virtualizzazione integrata con il Sistema Informativo Lavoro BASIL**, per digitalizzare i servizi dei Centri per l'Impiego e quindi rendere efficace e tempestiva l'attività dei CPI. **(cfr. §§ 4.2.6)**

- **Potenziare l'attività di monitoraggio e analisi** finalizzandola alla valutazione in itinere ed *ex-post* dell'efficacia delle operazioni messe in atto, per poter attivare eventuali correttivi sia in termini di programmazione, sia di controllo dell'andamento dei vari fenomeni (**cf. §4.2.7**)

La struttura e le modalità attuative dell'offerta di servizi/misure sono state elaborate in coerenza con quanto disposto nell'Allegato A del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021.

Elementi fondativi di tale approccio, sono:

- **La disponibilità di un servizio di Assessment** per la valutazione multidimensionale del bisogno del beneficiario che sarà realizzato in forma esclusiva dai Servizi Pubblici per l'Impiego della Regione Basilicata (**cf. § 5.1.4**).
- **La strutturazione di servizi e misure coerentemente con i livelli essenziali di prestazione richiamati in GOL** e nel PNC. A tal proposito, costituiscono riferimento esclusivo dell'articolazione degli interventi, i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'allegato B del DM 4/2018, con particolare riferimento ai LEP C, F/G H, J O, M, N, recepiti a livello regionale con D.G.R. n. 643 del 10.07.2018 e DGR n. 809 del 06.11.2019. Con riferimento, invece, agli interventi formativi si adottano le finalità, l'articolazione e la durata così come declinati dal PNC;
- **La personalizzazione degli interventi** attraverso: l'individuazione di un percorso adeguato al rafforzamento individuale dell'occupabilità, messa in trasparenza delle opportunità di lavoro espresse dalle aziende del territorio, composizione di un'offerta formativa personalizzabile e integrabile nell'ottica di adeguamento/rafforzamento delle competenze
- **L'applicazione di un approccio di Case Management** introducendo metodologie gestionali sperimentate nell'ambito dei servizi sociali e la presa in carico multidimensionale dei soggetti.
- La valorizzazione delle esperienze maturate nel contesto regionale, con particolare riferimento al Programma "Garanza Giovani". Le scelte attuative nell'ambito di GOL riguarderanno pertanto le seguenti dimensioni:
  - Centralità dei Servizi pubblici nella "regia" degli interventi, a garanzia della esigibilità dei LEP;
  - Competenza esclusiva dei CPI in materia di Assessment;
  - "Concorrenza" Pubblico/Privato nella erogazione dei servizi per il Lavoro, eventuale e a partire dalla seconda annualità;
  - Accesso al programma: nella fase iniziale accederanno al programma i soggetti percettori di ammortizzatori sociali, i beneficiari di Rdc, e i percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro per il raggiungimento del target 1 di GOL (coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità).

Si prevede un **processo di assessment**, totalmente in carico ai Servizi Pubblici per l'impiego, garantito a tutti i beneficiari del Programma GOL che si compone in due distinte fasi: profilazione quantitativa e profilazione qualitativa al fine di supportare l'inserimento lavorativo, l'aggiornamento/rafforzamento delle competenze possedute, esso indaga le principali aree di bisogno del soggetto

A seguito delle attività di profilazione quantitativa e qualitativa (assessment, secondo le indicazioni condivise nel gruppo di lavoro), sarà sottoscritto un Patto di Servizio/Patto per il Lavoro che individua il percorso cui l'utente è assegnato:

#### **Percorso 1 - Reinserimento occupazionale**

Il percorso è rivolto ai Beneficiari più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili (work ready) e prevede servizi di accompagnamento al lavoro da parte dei CPI.

#### **Percorso 2 – Upskilling**

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano criticità in relazione alla condizione lavorativa e necessitano di una azione di aggiornamento delle competenze possedute per renderle più adeguate alle richieste del MdL. In questa fase si garantiranno: orientamento specialistico, servizi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo e misure di carattere formativo finalizzate all'aggiornamento professionale (upskilling).

#### **Percorso 3 – Reskilling**

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano criticità in relazione alla condizione lavorativa e necessitano di supporto nella acquisizione di competenze afferenti i profili più richiesti dal MdL (il bisogno di competenze dei beneficiari risulta più importante di quello dei soggetti indirizzati al percorso di "upskilling"). A tali beneficiari saranno garantiti, nell'ambito del percorso: orientamento specialistico, servizi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo e misure di carattere formativo finalizzate riqualificazione professionale (reskilling).

#### **Percorso 4 - Lavoro e inclusione**

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano una multidimensionalità dei bisogni, in relazione alla condizione lavorativa ed alla sfera personale per le quali è necessario porre in campo una serie di azioni integrate in collaborazione con la rete dei servizi territoriali in ambito sociale, sanitario e educativo.

#### **Percorso 5 - Ricollocazione collettiva**

Sono beneficiari degli interventi, i lavoratori provenienti da contesti di crisi aziendale con sottoscrizione di specifici accordi per la ricollocazione dei lavoratori.

L'azione prevede la realizzazione di interventi complementari alla fruizione di specifici servizi e misure, agendo sulla realizzazione di processi di ricollocazione collettiva dei beneficiari anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della concertazione/programmazione negoziata, attivati nell'ambito del programma.

Trasversalmente a tutti i percorsi, nell'ambito del programma sarà garantita all'utente l'eventuale rivalutazione dei bisogni ai fini della fruizione di ulteriori misure/servizi.

### 3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

#### 3.1 Introduzione

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2021, in lieve crescita, ha risentito dell'andamento positivo del settore industriale e in misura meno marcata di quello dei servizi, a differenza dell'andamento economico degli anni precedenti. I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- nei primi nove mesi di quest'anno l'economia lucana, analogamente a quanto avvenuto nella media nazionale, ha recuperato in parte il calo registrato nel 2020, beneficiando dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e dei progressi nella campagna di vaccinazione. La crescita ha riguardato tutti i principali settori. Il fatturato delle imprese industriali è notevolmente aumentato: nel comparto degli autoveicoli le vendite sono risultate superiori nel primo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; negli ultimi mesi la dinamica sta tuttavia risentendo in misura crescente delle difficoltà negli approvvigionamenti. Nell'estrattivo la produzione si è ridotta, a seguito della temporanea chiusura degli impianti in Val d'Agri per manutenzione; il valore della produzione è tuttavia aumentato, sostenuto dalla ripresa dei corsi petroliferi. Nel complesso del settore industriale la crescita dell'attività si è accompagnata a una ripresa dell'accumulazione di capitale.
- Il miglioramento del quadro congiunturale ha riguardato anche le costruzioni, che beneficiano delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio e del forte aumento delle compravendite.
- Nei servizi, le presenze turistiche, che avevano risentito delle limitazioni agli spostamenti, sono cresciute nei primi otto mesi del 2021, ma rimangono di molto inferiori rispetto ai livelli precedenti la pandemia.
- L'aumento dell'attività si è riflesso in un incremento della redditività e dell'autofinanziamento, che hanno ulteriormente sostenuto la liquidità delle imprese, riducendone il fabbisogno finanziario. I finanziamenti bancari hanno conseguentemente decelerato per le imprese di tutte le classi dimensionali e dei principali settori produttivi.
- Il credito bancario alla clientela residente è aumentato ad agosto con un'intensità analoga a quella della fine del 2020: all'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie si è contrapposto il rallentamento di quelli alle imprese.

Dobbiamo considerare altresì:

- un **aumento della domanda di welfare** in relazione ai processi d'invecchiamento della popolazione, con crescenti problemi di sostenibilità finanziaria di servizi da rendere;
- il **drastico ridimensionamento** dei settori "interni", cioè delle attività tradizionalmente presenti nel panorama economico regionale, rientranti nel campo delle politiche di promozione e di sviluppo dei "decisionari regionali". Il ridimensionamento riguarda gran parte dell'apparato produttivo industriale, artigianale (manifatturiero) ed agro-industriale dell'economia regionale non FIAT (mezzi di trasporto) e non ENI (estrazione dei petroli), facente capo ad operatori regionali (aziende agricole, imprese agro-alimentari, artigianato, piccole e medie imprese manifatturiere, attività di costruzione, imprese di servizi).
- il **boom produttivo, sia in termini assoluti che in percentuale, delle attività estrattive e dei mezzi di trasporto**, facenti capo ai decisionari esterni (ENI/TOTAL e FIAT-FCA). In termini assoluti, il valore aggiunto dei due settori è passato da 1.263,8 milioni di euro nel 1995, a 1781,6 milioni nel 2000 e a 2.481,8 milioni di euro nel 2016. In termini percentuali, il peso di queste attività è passato a rappresentare nel 2016 ormai il 23% dell'intero valore

aggiunto della Basilicata (1995 = 13,6%) ed il 55% del valore aggiunto delle attività primarie e secondarie della Regione.

- **il modesto avanzamento del terziario privato**, nel quale, tuttavia, emergono attività di particolare rilevanza negli scenari futuri della Basilicata, quali il turismo. L'evento Matera 2019 ne dimostra la rilevanza strategica. I dati degli anni 2017-2018 che precedono l'evento mettono in luce, tuttavia, che l'evento Matera, per quanto eccezionale, non sembra possedere capacità diffusiva tale da produrre svolte strutturali sul sistema economico regionale.

Nel quadro complessivo, che analizzeremo meglio nel prosieguo, si registra pertanto una situazione che vede:

- un'economia in crescita solo perché trainata dai due maggiori settori che vedono perlopiù coinvolte aziende a gestione esogena, più in sofferenza le piccole e medie imprese a gestione endogena,
- il settore dei servizi è il settore che tiene di più e garantisce una maggiore domanda nel Mercato del Lavoro di entrambe le due province, ma comunque in sofferenza.

Incremento costante degli inattivi a fronte del decremento del tasso di disoccupazione e tra questi sempre in crescita il target giovani, quello delle donne e di chi non ha un livello di istruzione medio/alto.

### 3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;
- principali trend occupazionali;
- analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);
- competenze richieste dalle imprese.

L'analisi dell'andamento del mercato del lavoro regionale è stata condotta attraverso l'analisi:

- dei dati resi disponibili dalla *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*<sup>1</sup> condotta dall'Istat
- delle *Comunicazioni Obbligatorie*<sup>2</sup> provenienti dal S.I.L. regionale
- delle previsioni in entrata nel mercato del lavoro regionale/provinciale elaborate attraverso il *Progetto Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione*<sup>3</sup> (periodo 2022 e 2021/2025).

Ciò in linea con gli obiettivi temporali del Programma G.O.L. (2021-2025) e con particolare attenzione ai divari territoriali (Italia/Mezzogiorno e Province), generazionali (% della platea dei giovani) e di genere (intesa anche come riduzione delle soglie delle componenti territoriali e giovanili).

#### LA STRUTTURA DEL MERCATO DEL LAVORO

La **Popolazione attiva** (*occupati + disoccupati + non forze lavoro*), in base ai risultati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* condotta dall'Istat, residente in Basilicata nel 2020 è di **364.000 unità**, in percentuale pressoché paritaria tra maschi e femmine. Nel corso del triennio 2018-2020 la popolazione attiva lucana si è ridotta in v.a. di **4.000 unità**.

Tab. 1 - Italia, Mezzogiorno, Basilicata. Indicatori mercato del lavoro. V.A. e % 2020.

FORZA LAVORO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	INATTIVI
<b>205.000</b>	<b>187.000</b>	<b>18.000</b>	<b>159.000</b>
M 62,35% - F 37,65%	M 63% - F 37%	M 54,7% - F 45,3%	M 35,35% - F 64,64%
<b>su Italia 0,8%</b>	<b>su Italia 0,8%</b>	<b>su Italia 0,7%</b>	<b>su Italia 1,2%</b>
M 57,5% - F 42,5%	M 60,0% - F 40,0%	M 52,7% - F 47,3%	M 39,5% - F 60,5%
<b>su Mezzogiorno 3%</b>	<b>su Mezzogiorno 2,9%</b>	<b>su Mezzogiorno 1,5%</b>	<b>su Mezzogiorno 2,5%</b>
M 62,3% - F 37,7%	M 63,2% - F 36,8%	M 57,4% - F 42,6%	M 38,7% - F 61,3%

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

La Forza lavoro sempre nell'anno 2020 consta in v.a. di 205.000 unità, circa il **3% di quella dell'Italia meridionale** (v.a. 7.201.000) e lo **0,8% di quella nazionale** (v.a. 25.214.000). La componente maschile supera quella femminile di **22 punti** (61% m vs 39% f), 6 in più rispetto ai dati del Mezzogiorno e 16 a quelli nazionali (57% m vs 43% f).

## OCCUPAZIONE REGIONALE

187.000 sono gli Occupati<sup>1</sup> al 2020, che rappresentano il **3% degli occupati del Mezzogiorno** (v.a. 6.057.000) e lo **0,8% di quelli nazionali** (v.a. 22.904.000). Il 63% sono maschi e il 37% donne con un **divario di 6 punti percentuali, stessa percentuale rispetto al Mezzogiorno** e ben **10 in più rispetto al dato nazionale**.

Nel corso del triennio l'occupazione regionale è in v.a. diminuita di 3.000 unità, così come la tendenza sia nazionale (v.a. -311.000) che dell'Italia meridionale (v.a. -115.000).

**Tab. 2 - Italia, Mezzogiorno, Basilicata. Occupati 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2020-2018**

Territorio	V.A. 2020			Δ 2020-2018		
	M	F	T	M	F	T
Italia	13.280	9.623	22.904	-166	-145	-311
Mezzogiorno	3.831	2.226	6.057	-64	-51	-115
Basilicata	118	69	187	-2	-1	-3

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Nel triennio, secondo la *Rilevazione delle Forze Continue dell'Istat*, l'analisi sull'occupazione per classi di età e genere porta a rilevare che:

- Nelle fasce tra 15 e 34 anni si perdono 4.000 posti di lavoro;

**Tab. 3 - Basilicata: occupati per classi di età e genere. Anno 2020**

Classi di età	v.a. 2020		
	M	F	T
15-24 anni	5	2	7
24-34 anni	20	11	31
35-44 anni	29	17	46
45-54 anni	34	20	54
55-64 anni	27	18	45
65 e oltre	4	2	6
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>70</b>	<b>189</b>

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

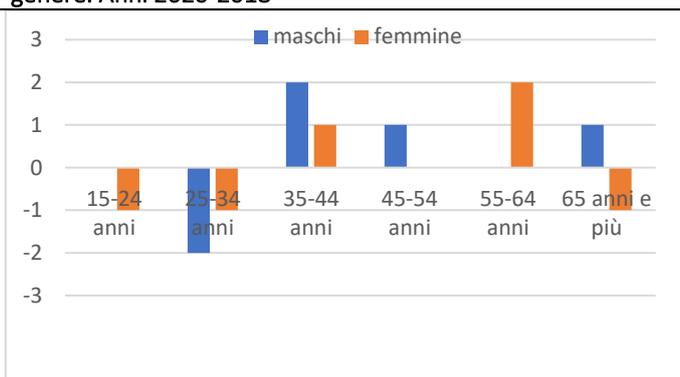
- Le donne che perdono lavoro, considerando anche la fascia 15-24 anni e quella 65 anni e oltre sono 3.000;
- I saldi occupazionali sono compensati quasi esclusivamente dall'aumento delle restanti fasce d'età.

Una possibile lettura di tale dinamica, anche in riferimento alle caratteristiche dell'occupazione, potrebbe essere:

- La transizione nelle classi più anziane di lavoratori giovani e la maggiore stabilità lavorativa degli occupati per i diversi regimi contrattuali;
- L'effetto demografico;
- Il processo di emigrazione dei giovani.

Considerando il periodo 2008-2020 l'occupazione regionale ha perso il 4,5% (in v.a. -7.000 unità),

**Graf. 1 - Basilicata: variazione occupati per classi di età e genere. Anni 2020-2018**

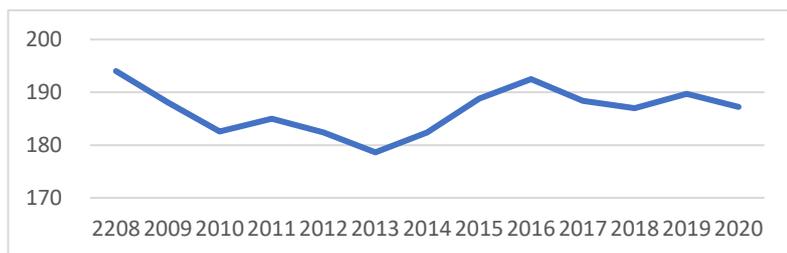


Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

<sup>1</sup> Gli **Occupati** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Graf. 2 - Basilicata: variazione occupati. Anni 2008-2020**



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021

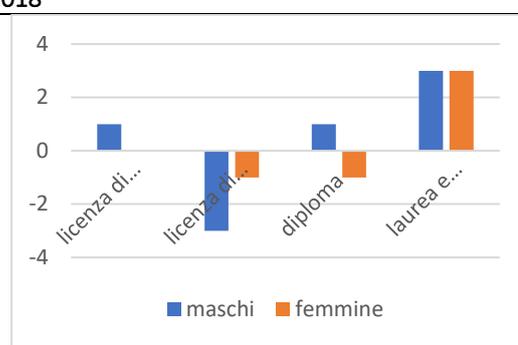
Oltre il 70% degli occupati regionali hanno un **titolo di studio** medio alto (diploma 49% e laurea 21% sul totale regionale).

**Tab. 4 - Basilicata: occupati per titoli di studio e genere. Valori in migliaia. Anno 2020**

Titolo di studio	Valori al 2020		
	M	F	T
Fino a licenza elementare	5	2	7
Licenza scuola media	35	14	49
Diploma	60	33	93
Laurea e post lauream	19	21	40
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>70</b>	<b>189</b>

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

**Graf.3 - Basilicata: variazione occupati per titoli di studio e genere. Valori assoluti in migliaia. Anni 2020-2018**



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Nel periodo 2020-2018 crescono soprattutto gli occupati con titoli di studio di **alta formazione** (v.a. +6.000), con una percentuale pressoché paritaria tra maschi e femmine.

Oltre il 70% degli **occupati regionali sono per posizione professionale "dipendenti"** (v.a. 140.000 unità). Il 61% dei dipendenti è di genere maschile; la componente di genere femminile risulta meno rappresentata sia rispetto ai valori nazionali (oltre il 45%) e in linea con quella dell'Italia meridionale.

**Tab. 5 – Basilicata: Occupati per posizione professionale e genere. Anno 2020 e variazioni anni 2020-2018.**

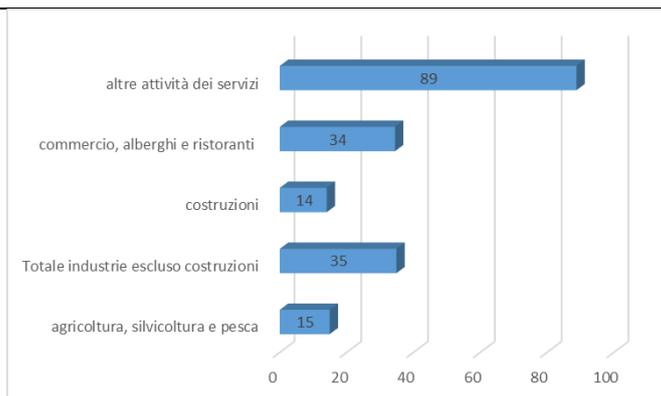
	Valori al 2020			Variazioni 2020-2018	
	Dipendenti	Indipendenti	Totali	Dipendenti	Indipendenti
M	85	34	119	-1	2
F	55	15	70	0	0
<b>Totali</b>	<b>140</b>	<b>49</b>	<b>189</b>	<b>-1</b>	<b>2</b>

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Gli **"indipendenti"** (v.a. 34.000) sono circa il 17% degli occupati regionali nel 2020, con oltre il 69% di componente maschile. Gli indipendenti nel periodo 2020-2018 sono aumentati in v.a. di 2.000 unità con una componente totalmente maschile.

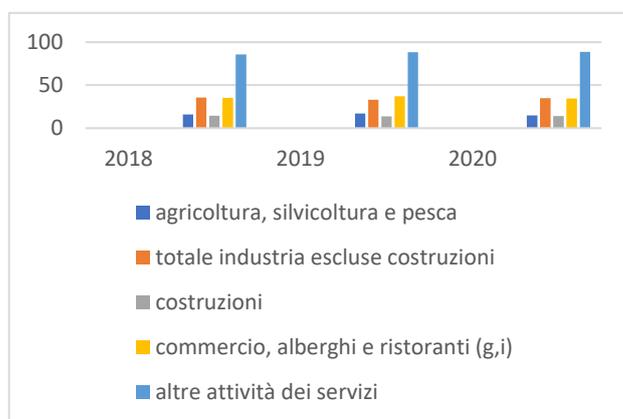
Il macrosettore dei servizi è quello che regge di più in tutta la regione; infatti, coinvolge il 48% degli occupati, segue con la stessa percentuale di occupati (circa il 18%) l'industria e il comparto del commercio/alberghi e ristoranti, per finire le costruzioni e l'agricoltura/silvicoltura/pesca con il 7,5% circa degli occupati, così come si evince dal Graf 4 che segue

**Graf 4– Basilicata: Occupati per macrosettori Anno 2020**



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021

Graf. 5 – Basilicata: Occupati per macrosettore. Variazioni 2020-2018.



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021

Parlare di industria in Basilicata significa parlare soprattutto dell'Automotive e del relativo indotto, oltre che del comparto estrattivo. Nel primo caso, il settore era risultato in contrazione durante lo scorso anno e nel 2021 ha ricominciato a crescere. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali lucane con almeno 20 addetti, il 54 per cento ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese con fatturato in crescita e quelle in calo è risultato pari a 38 punti percentuali. Nel comparto degli autoveicoli le vendite dei modelli prodotti presso lo stabilimento Stellantis di Melfi sono risultate superiori nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, caratterizzato dalla temporanea chiusura degli esercizi di vendita; negli ultimi mesi la dinamica sta tuttavia risentendo in misura crescente delle difficoltà negli approvvigionamenti di semiconduttori necessari per la produzione di autoveicoli.

Nel comparto estrattivo invece, la produzione di petrolio greggio si è ridotta dell'8,1 per cento e quella di gas del 25,6 per cento nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno. Il calo ha riguardato la concessione "Val d'Agri", i cui impianti sono stati sottoposti a una chiusura programmata di circa 50 giorni a partire dalla fine di aprile scorso per lo svolgimento di interventi di manutenzione; la produzione dell'altra concessione lucana, "Gorgoglione" (Tempa Rossa), ha invece continuato a crescere. Il valore a prezzi correnti della produzione lucana è tuttavia aumentato marcatamente, beneficiando della crescita dei corsi petroliferi, in ripresa dopo la forte contrazione determinata dalla crisi pandemica. Secondo i dati del sondaggio congiunturale le attese di breve termine delle imprese industriali restano prevalentemente positive. Dopo la brusca frenata causata dalla pandemia, anche gli investimenti del settore industriale hanno ricominciato a crescere, sebbene in misura più contenuta rispetto a quanto programmato a inizio anno dalle imprese.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nell'anno in corso il settore delle costruzioni, dopo la contrazione del 2020, così come evidenziato nel Graf. N.5 ha registrato una dinamica positiva, che ha beneficiato anche delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio. Nel comparto residenziale la crescita delle compravendite di abitazioni è stata marcata (51,6 per cento nel primo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020; rispettivamente 56,0 e 61,6 per cento nella media nazionale e del Mezzogiorno) e ha riflesso anche la temporanea chiusura delle attività del

primo semestre dello scorso anno. Il forte aumento delle compravendite ha riguardato anche gli immobili non residenziali. La dinamica dei prezzi delle case è rimasta invece lievemente negativa in regione, a fronte di un incremento nella media nazionale e del Mezzogiorno.

Gli indicatori disponibili delineano una ripresa dell'attività nel settore dei servizi, che ha beneficiato anche della crescita dei consumi e del miglioramento del clima di fiducia. In base ai dati del sondaggio congiunturale il saldo tra la quota di imprese dei servizi con fatturato in crescita nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quelle con fatturato in calo è divenuto positivo per 33 punti percentuali. Le imprese prevedono anche un'estensione della fase espansiva ai prossimi sei mesi. All'andamento positivo ha contribuito il comparto turistico: nei primi otto mesi di quest'anno la domanda turistica si è significativamente rafforzata, dopo il forte calo del 2020.

#### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Le **Persone in cerca di occupazione**<sup>2</sup> sono in v.a. **18.000** al 2020, il 1,57% del valore del Mezzogiorno e lo 0,77% di quelli nazionali. Le **donne che cercano lavoro in Basilicata nel 2020 sono 8.000** (44,0%), più del dato relativo al Mezzogiorno (42,6%) e meno di quello nazionale (47,3%).

**Tab. 6 - Italia, Mezzogiorno, Basilicata. Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2020-2018.**

	V.A. 2020			Δ 2020-2018		
	M	F	T	M	F	T
Italia	1.218	1.092	2.310	-233	-212	-445
Mezzogiorno	657	487	1.143	-132	-116	-248
Basilicata	10	8	18	-5	-4	-9

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Nel corso del triennio, le persone in cerca di occupazione, in Basilicata sono diminuite di circa 9.000 unità, con valori più o meno uniformi sia per i maschi che per le femmine. La diminuzione oltre all'effetto scoraggiamento (le persone rinunciano a cercare lavoro) risulta anche in linea con la generale diminuzione della forza lavoro/popolazione attiva.

Rilevante è notare come nel periodo 2008-2020 la disoccupazione regionale diminuisce in v.a. di 6.000 unità (per un terzo maschi e due terzi femmine).

**Tab. 7 - Italia, Mezzogiorno, Basilicata. Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2008/2020**

	V.A. 2020			Δ 2008-2020		
	M	F	T	M	F	T
Italia	1.218	1.092	2.310	414	231	646
Mezzogiorno	657	487	1.143	189	78	266
Basilicata	10	8	18	-2	-4	-6

**Graf. 6 – Basilicata: Persone in cerca di occupazione.**

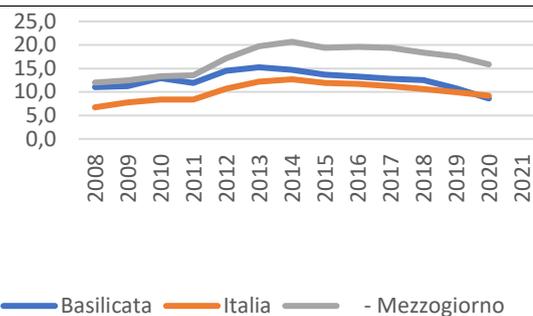
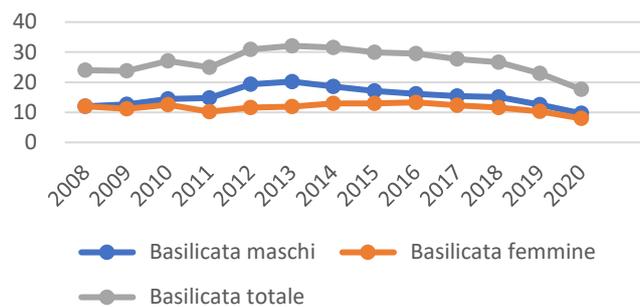
*Variazioni 2020-2008*

**Graf.7 – Basilicata: Tasso di disoccupazione**

*Var. 2020-2018*

<sup>2</sup> Sono **in cerca di occupazione** (o disoccupati) le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

### DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE

Nel 2020 i disoccupati da 12 mesi e oltre sono in Basilicata circa 9 mila, il 51% maschi e la restante parte donna in linea con i dati nazionali (52%).

Nel corso del biennio 2019-2020 la disoccupazione di 12 mesi e più è diminuita, in linea con il dato complessivo, in v.a. di oltre 4.000 unità.

**Tab. 8 - Italia, Basilicata. Disoccupati per genere e durata. Anni 2019-2020. V.A.**

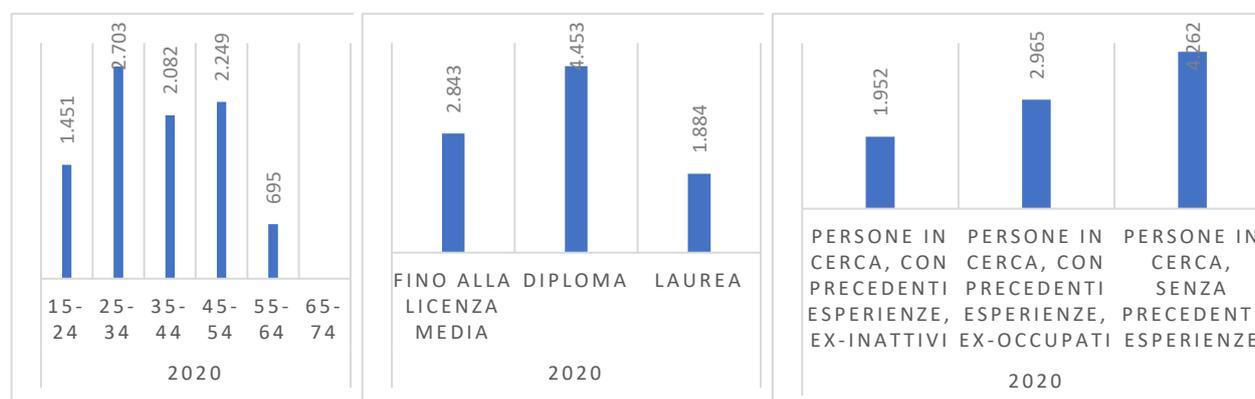
		2020			Δ 2020-2019		
		M	F	T	M	F	T
Totali	ITALIA	1.218	1.092	2.310	-131	-141	-272
	12 mesi e più	591	529	1.120	-1	-16	-17
	Basilicata	13	10	23	-7	-4	-11
	12 mesi e più	5	4	9	-2	-2	-4

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel 2020 il 16% dei disoccupati da oltre 12 mesi sono nella fascia di età tra 15-24 anni, tra i 35 e 44 anni il 29%, più o meno uniforme la distribuzione tra 45 e 64 anni (il 23-24%). Il 31% hanno un titolo di studio fino alla licenza elementare (48% il dato nazionale), il 21% ha un titolo di alta formazione (10% il dato nazionale).

Nel 2020 i Disoccupati di lunga durata rappresentano il 50% delle persone in cerca di occupazione

**Graf. 8 – Basilicata. Disoccupazione 12 mesi e più. Classi di età, titoli di studio e condizione precedente. V.A. 2020.**

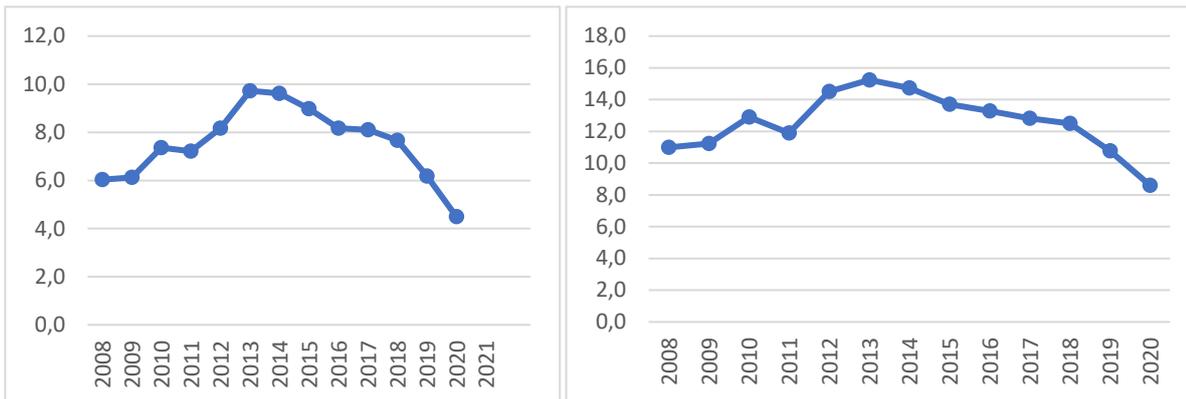


Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Nel lungo periodo 2008-2020 il tasso di disoccupazione è diminuito di 3 punti percentuali. A ciò ha contribuito nel tempo in misura maggiore l'andamento del tasso di disoccupazione 12 mesi e oltre, diminuito di 2 punti percentuali, così come indicato nei grafici che seguono.

**Graf. 9– Basilicata. Tasso di disoccupazione 12 mesi e più. 2008 – 2020. Valori%**

**Graf.10 – Basilicata Tasso di disoccupazione Anno Anni 2008-2020. Valori %.**



### GLI INATTIVI

Gli Inattivi in età lavorativa regionali sono al 2020 oltre 200 mila, l'1% di quelli nazionali e quelli del Mezzogiorno. Maggiore è la componente femminile, oltre il 61% rispetto al 39% della componente maschile. Il divario di genere regionale è di 22 punti, 1 in più rispetto al dato nazionale.

Nel triennio 2018-2020 in Basilicata gli inattivi sono aumentati in v.a. di circa 1.000 unità, con un'incidenza quasi identica tra maschi e femmine

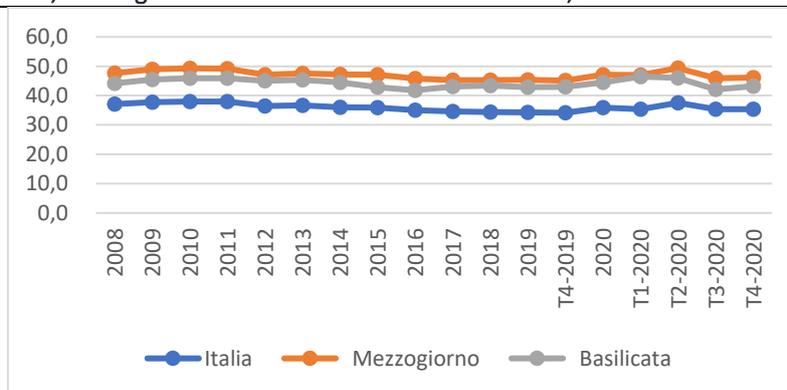
**Tab. 9 - Italia, Mezzogiorno, Basilicata. Inattivi 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2008/2020, 2014/2020, 2019-2020. V.A. e %.**

	V.A. 2020			Δ 2008-2020			Δ 2014-2020			Δ 2019-2020		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Italia	10.584	16.179	26.763	993	109	1102	253	16	269	343	368	711
Mezzogiorno	4.049	6.427	10.476	350	-36	314	49	-49	-1	129	118	247
Basilicata	110	173	283	4	-5	-1	0	-4	-5	3	1	4

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel corso del periodo 2008-2020 il tasso di inattività è cresciuto in Basilicata, come nel resto d'Italia e nel Mezzogiorno. Forte è la componente femminile delle persone che, pur in età lavorativa, non rientrano né tra gli occupati né tra le persone in cerca di occupazione.

**Graf. 11 – Italia, Basilicata, Mezzogiorno. Tasso di inattività 15 anni e oltre, variazioni anni 2008-2020. V.A. in migliaia.**



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021

### GIOVANI NEET

Nel 2020 i **Giovani non occupati e non in formazione (NEET)** nella fascia 15-34 anni in Basilicata sono circa 23.300, equamente distribuiti tra maschi e femmine. I NEET regionali nella fascia 15-34 anni rappresentano l'1% del valore nazionale e dell'Italia meridionale.

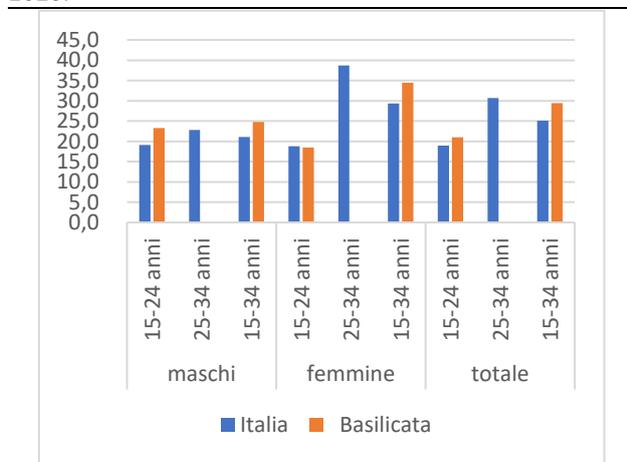
**Tab. 11 – Basilicata: Giovani NEET per classi e età e genere. Anno 2020, valori assoluti e incidenza percentuale.**

Classi di età	Valori al 2020			Incidenza %		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	6	5,8	11,8	23,3	18,5	21
25-34 anni	5,4	6	11,4	35,9	47,4	40,7
15-34 anni	11,4	11,8	23,2	24,8	34,5	29,5

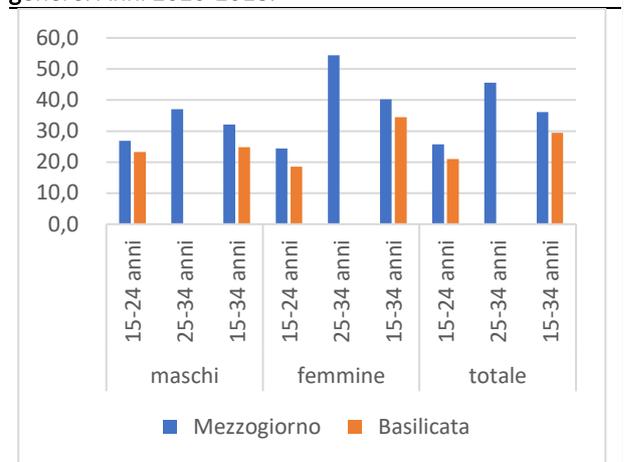
Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Nel 2020, l'incidenza regionale dei **Giovani NEET** rispetto alla popolazione attiva è più alta sia rispetto al valore nazionale e meno a quello dell'Italia meridionale.

**Graf. 12 – NEET Italia, Mezzogiorno, Basilicata: differenze incidenze percentuali per fasce di età e genere. Anno 2020.**



**Graf. 13 – NEET Italia, Mezzogiorno, Basilicata: variazione differenze incidenze percentuali per fasce di età e genere. Anni 2020-2018.**



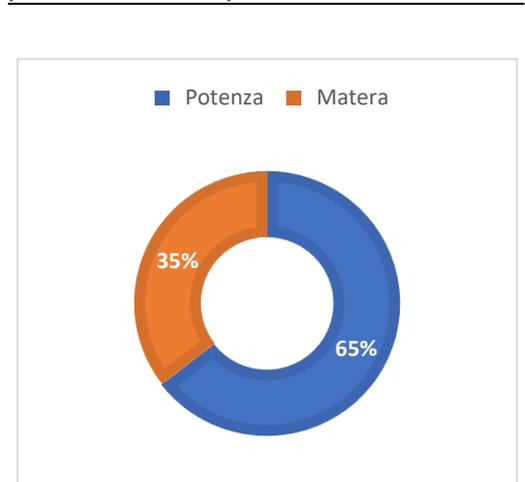
Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

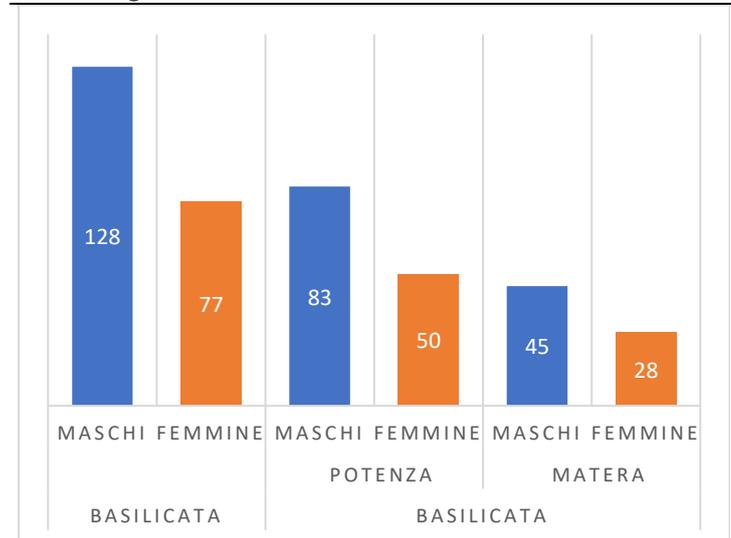
**IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE**

Il 64% della **Forza lavoro regionale** (v.a. 205 mila unità) risiede nella **provincia di Potenza** (v.a. 132.000), il restante 35% risiede invece nella **provincia di Matera** (v.a. 73.000). La distribuzione è in linea anche con le dimensioni territoriali delle singole province. I due grafici che seguono mettono in evidenza la distribuzione della forza lavoro nelle due province, con specifica considerazione della distribuzione maschi e femmine.

**Graf. 14– Basilicata. Forza lavoro 15 anni e oltre per Province: Valori percentuali. Anno 2020.**



**Graf. 15 – Basilicata, Province. Forza lavoro 15 anni e oltre per Province e genere. Anno 2020.**

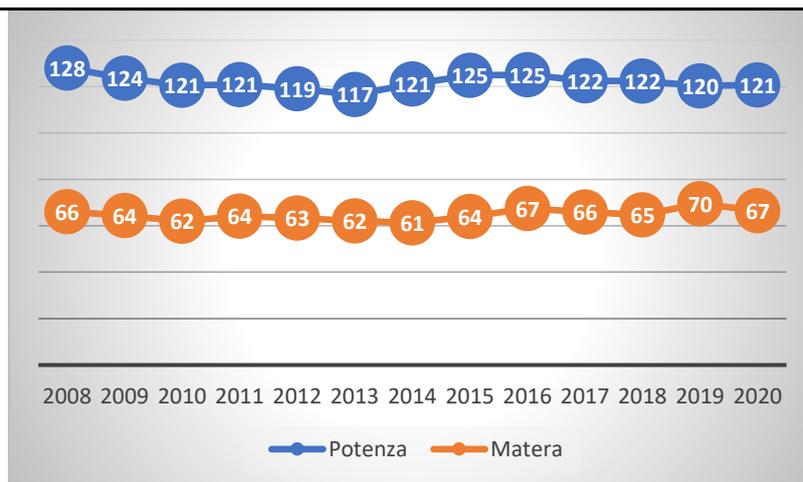


Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Entrambe le province hanno una componente di forza lavoro maschile superiore rispetto alla componente femminile e in termini percentuali rispettano la condizione regionale.

Gli **Occupati regionali** (v.a. 187.000) lavorano per la maggior parte nella provincia di Potenza (64%), segue quella di Matera (36%).

**Graf. 16 – Basilicata, Occupazione provinciale. Occupazione 15 anni e oltre, variazioni anni 2008-2020.**



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021

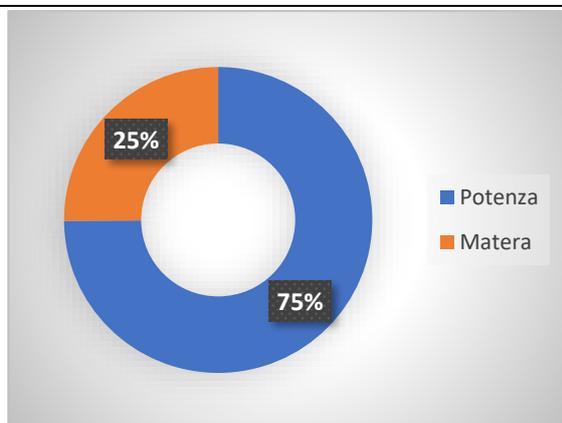
Come già evidenziato a livello regionale l'occupazione nel 2020 si è ridotta rispetto al 2018 in v.a. di 3.000 unità, mentre di ben 7.000 unità nel periodo 2008 – 2020.

A livello provinciale l'andamento è stato in linea con il dato regionale nella provincia di Potenza, non anche in quella di Matera dove si registra un lieve incremento sia nel periodo tra il 2018 e il 2020 (+ 2000 unità) sia nel periodo 2008 – 2020 (+ 1000 unità)

Gli occupati regionali sono in v.a. 138.000 "dipendenti" (il 74%) e 49.000 "indipendenti" (il 26,0%). Nel periodo 2020-2018 i primi si sono ridotti di circa in v.a. 2.000 unità, mentre sono aumentati delle stesse unità in v.a. i secondi.

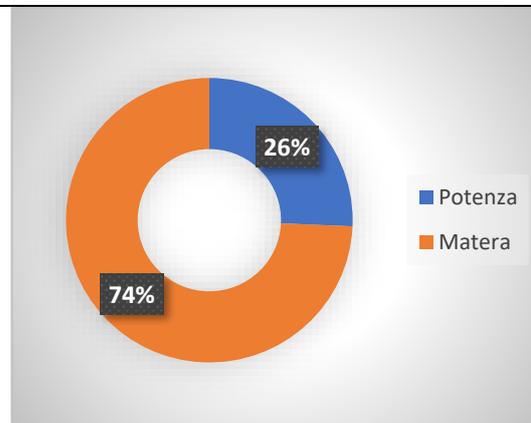
Nelle due province i lavoratori "dipendenti" rappresentano rispettivamente per Potenza e Matera il 74% e il 24,8%, quelli "indipendenti" invece per la Provincia di Potenza il 26% e per quella di Matera il 75,2%

Graf. 17 – Occupazione provinciale. Occupati dipendenti per province. Anno 2020. Valori percentuali.



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Graf. 18 – Occupazione provinciale. Occupati indipendenti per province. Anno 2020. Valori percentuali.



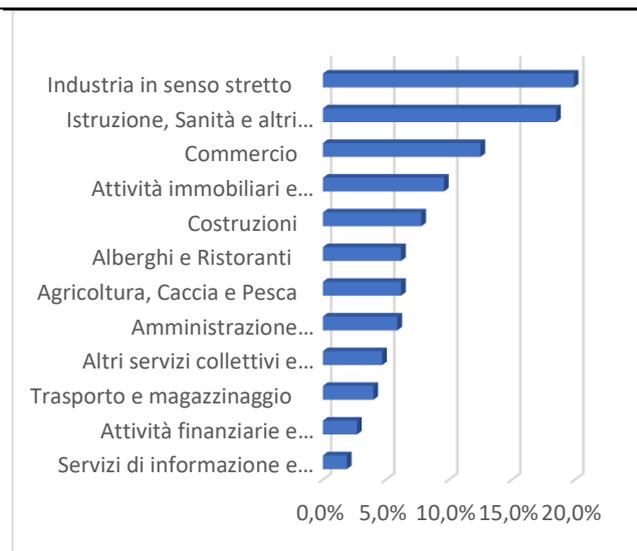
Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Rispetto agli occupati dipendenti per macrosettori economici, il grafico che segue ne mostra la distribuzione nell'ambito dei singoli territori provinciali. Nello specifico:

- Nella **provincia di Potenza** la maggior parte degli occupati risultano nel macrosettore dell'**Industria in senso stretto (19,9%)**, dell'**Istruzione, Sanità e altri servizi (18,5%)**, del **Commercio (12,5%)**, **Attività immobiliari, Servizi alle imprese (9,6%)**
- Nella **provincia di Matera** per l'**Industria in senso stretto agricolo (18,9%)**, **Istruzione, Sanità e altri servizi (17,5%)**, **Commercio (12,5%)**, **Agricoltura, Caccia e Pesca (12,9%)**

Graf. 19– Occupazione provincia di Potenza. Occupati per macrosettori. Anno 2020. Valori percentuali.

Graf. 20 – Occupazione provincia di Matera. Occupati per macrosettori. Anno 2020. Valori percentuali.



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi su dati Istat-RCFL 2021.

### LA DOMANDA DI LAVORO

Secondo i dati provvisori dell'Istat la dinamica occupazionale ha riacquisato vigore in Italia e nel Mezzogiorno a partire dal secondo trimestre di quest'anno. L'andamento positivo ha riguardato anche la Basilicata, dove il numero di occupati è aumentato nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha corrisposto, in linea con quanto avvenuto nelle aree di confronto, una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, che era significativamente diminuita nei mesi di maggiore diffusione dell'emergenza sanitaria. La dinamica occupazionale è stata sostenuta dalle attivazioni di contratti alle dipendenze: nei primi otto mesi del 2021, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie, sono stati attivati in Basilicata circa 36.000 impieghi nel settore privato non agricolo, a fronte di circa 28.000 cessazioni; il saldo (attivazioni nette) è risultato pertanto positivo per circa 8.000 unità, un dato superiore al 2019 e al 2020. Nel confronto con lo scorso anno il miglior andamento ha riflesso la dinamica più sostenuta dei nuovi impieghi, mentre le cessazioni sono rimaste su valori prossimi a quelli del 2020. Sull'andamento delle cessazioni hanno inciso l'estensione degli strumenti di integrazione salariale e le misure sul divieto di licenziamento, parzialmente rimosso dal 1° luglio di quest'anno. La dinamica positiva delle assunzioni nette ha interessato soprattutto le donne, rispetto agli uomini, e in minor misura i giovani (15-24 anni), rispetto agli individui più anziani. Nel periodo gennaio-agosto 2021, circa il 36 per cento delle assunzioni nette ha riguardato le donne e il 34 per cento i giovani; entrambi i valori risultano inferiori rispetto al resto del Paese. Le attivazioni nette sono risultate superiori rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno in tutti i principali comparti: la crescita è stata più sostenuta soprattutto nell'industria in senso stretto e inferiore nelle costruzioni, che avevano beneficiato di una forte ripresa già dal 2020. Le attivazioni nette sono cresciute anche rispetto a quelle del periodo corrispondente del 2019 in tutti i principali settori, ad eccezione del comparto del tempo libero, che è stato più a lungo oggetto di provvedimenti di limitazione delle attività. La dinamica positiva ha riguardato le posizioni a tempo determinato e, soprattutto, quelle a tempo indeterminato: per entrambe le tipologie di contratti, le attivazioni nette, sostenute anche dalle misure sul divieto di licenziamento, nei primi otto mesi di quest'anno sono risultate superiori a quelle dei due anni precedenti.

Gli ammortizzatori sociali e il sostegno al reddito. Dopo il forte incremento registrato nel 2020, derivante soprattutto dall'estensione degli strumenti di integrazione salariale a lavoratori che prima della pandemia non ne potevano beneficiare, il ricorso a tali strumenti si è ridotto. Nei primi nove mesi di quest'anno il numero di ore di Cassa integrazione (CIG) autorizzate è diminuito in regione del 14,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il calo non ha riguardato il settore dei mezzi di trasporto, al quale è attribuibile quasi la metà delle ore autorizzate. Alla flessione della CIG si è associata quella dei Fondi di solidarietà (-11,6 per cento). Nel complesso, le ore autorizzate di CIG e di Fondi di solidarietà continuano a rimanere di molto superiori ai livelli precedenti l'inizio della pandemia. Nei primi sei mesi del 2021 sono state presentate circa 6.700 domande NASpI da parte di residenti in regione, un valore in calo di quasi un quarto rispetto all'anno precedente. In Basilicata, a giugno del 2021, il numero di nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) è cresciuto a circa 12.300 (di cui oltre 1.000 percettori di PdC). Le famiglie beneficiarie di tali misure rappresentano il 4,9 per cento di quelle residenti in regione (l'incidenza era pari al 4,5 alla fine dello scorso anno). Anche il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato,

risentendo di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari. In regione i nuclei che a giugno hanno usufruito del REM sono stati oltre 8.000, il 3,5 per cento delle famiglie residenti (un punto percentuale in più rispetto allo scorso dicembre). Sebbene in crescita, la quota di famiglie beneficiarie di PdC, RdC o REM rimane in regione significativamente inferiore rispetto a quella media delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia.

#### ANALISI E PREVISIONI PER LA BASILICATA – MEDIO PERIODO (2022-2025)

L'indagine Excelsior-Unioncamere prevede per la **Regione Basilicata** un flusso in entrata nel mercato del lavoro di 7.840 opportunità per il periodo gen-mar 2022, con un aumento rispetto allo stesso trimestre 2021 di 1.770 opportunità (2.960 nel solo mese di gennaio 2022 con una variazione su gennaio 2021 di +810). La maggior parte delle entrate previste sono nella provincia Potenza.

**Tab. 14- Basilicata, Province. Previsioni Entrate. Gennaio 2022, Gen-Mar 2022. V.A. e %.**

	Basilicata		Potenza		Matera	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Gennaio 2022	2.960		2.050	69,25%	910	30,75%
Gennaio - Marzo 2022	7.840		5.170	65,95%	2.670	34,05%
$\Delta$ gen 2022 / gen 2021	810		570		640	
$\Delta$ gen-mar 2022 / gen - mar 21	1.770		1.100		670	

Fonte: elaborazioni su dati Excelsior-Unioncamere 2021

Il profilo professionale più richiesto (Tab.15) è quello dell'**operaio specializzato e conduttore di impianti** sia a livello regionale che in tutte e due le province. Il profilo di impiegato quello meno richiesto. Aumenta la richiesta di **Specialisti e tecnici**.

**Tab. 15 - Basilicata, Province. Entrate previste per tipo di profilo. Gennaio 2022. V.A. e %.**

	Basilicata		Potenza		Matera	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profili generici	420	14%	311	15%	118	12%
Dirigenti, specialisti e tecnici	485	17%	320	16%	175	19%
Impiegati	209	7%	144	7%	50	7%
Professioni commerciali e dei servizi	476	16%	311	15%	175	19%
Operai specializzati e conduttori impianti	1.370	46%	964	47%	397	43%

Fonte: elaborazioni su dati Excelsior-Unioncamere 2021

In merito al livello di istruzione (Tab. 16) si nota come per la maggior parte non è previsto alcun titolo di studio o comunque un titolo pari al diploma di scuola media, questo sia per l'intera regione che per le 2 province, in percentuale sarà maggiore per quella di Matera

**Tab. 16\* - Basilicata, Province. Entrate previste per livello di istruzione. Gennaio 2022. V.A. e %.**

	Basilicata		Potenza		Matera	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Laurea	386	13%	267	13%	118	13%
Diploma Scuola Media Superiore	956	32%	595	29%	355	39%
Qualifica o diploma professionale	562	19%	410	20%	155	17%
Nessun titolo di studio	1.010	34%	741	36%	273	30%

\* la somma dei singoli valori % può divergere da 100 in quanto non contengono il dato ITS.

Fonte: elaborazioni su dati Excelsior-Unioncamere 2021

Analizzando le entrate previste per principali settori di attività (Tab. 17) il settore a trainare le entrate in tutta la regione e nelle due province è quello delle costruzioni (360 a PZ e 220 a MT) seguito in provincia di Potenza dai servizi alle persone (360) e in quella di Matera dai servizi di alloggio e ristorazione (160). Il commercio sembra avere una buona tenuta in entrambe le province (260 a PZ e 130 a MT).

**Tab. 17 - Basilicata Province. Entrate previste nei principali settori di attività. Gennaio 2022. V.A.**

	Basilicata		Potenza		Matera	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Costruzioni	580	19,5	360	17,5	220	24,1
Servizi alle persone	350	11,8	360	17,5	120	13,1
Commercio	390	13,1	260	12,7	130	14,2
Servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici	240	8,1	220	10,7	160	17,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	420	14,2	170	8,2	60	6,5

Fonte: elaborazioni su dati Excelsior-Unioncamere 2021

Considerando invece le entrate previste già nei primi mesi del 2022 con un trend previsionale in continua crescita così come rilevabile dalla tabella a seguire (Tab.18), forte impulso rinviene dal settore "Area produzione di beni ed erogazione del servizio" con un VA di 1.070 e una percentuale del 36,30 % sul totale. Da rilevare la percentuale in crescita di richiesta di personale con meno di 30 anni e la relativa difficoltà nel reperimento delle risorse per le stesse aree aziendali considerate.

**Tab. 18 – BAS ENTRATE PREVISTE PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO E ALCUNE CARATTERISTICHE**

AREA AZIENDALE (V.A.)	ENTRATE	% su tot.	% meno di 30anni	% difficile reperimento
<b>Totale</b>	<b>2.960</b>	<b>100,0</b>	<b>19,8</b>	<b>37,5</b>
Aree Direzione e Servizi generali	110	3,6	51,9	32,1
Aree amministrative	80	2,8	10,7	16,7
Aree tecniche e della progettazione	660	22,2	15,8	38,5
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	1.070	36,3	15,8	39,0
Aree commerciali e della vendita	390	13,2	36,3	32,7
Aree della logistica	650	21,9	16,5	40,7

Per l'intera regione e per le due province le entrate previste per tipologia di contratto mettono in evidenza come il contratto a tempo determinato sia quello maggiormente scelto (43% in regione, 55 % in provincia di Matera e 37 % in quella di Potenza)

**Tab. 19- Basilicata, Province. Entrate previste per tipologia di contratto. Gennaio 2022 V.A. e %.**

	Basilicata		Potenza		Matera	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo indeterminato	740	25%	513	25%	225	24%
Apprendistato	60	2%	41	2%	19	2%
Tempo determinato	1.272	43%	758	37%	511	55%
Altri contratti dipendenti	60	2%	62	3%	9	1%
Somministrazione	503	17%	450	22%	36	4%

Collaboratori Co.Co.	60	2%	41	2%	19	2%
Alltri non dipendenti	265	9%	185	9%	91	10%

Fonte: elaborazioni su dati Excelsior-Unioncamere 2021

### 3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego – il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).

Nel precedente paragrafo sono state analizzate le principali informazioni statistiche riferite ai soggetti in cerca di occupazione, evidenziando le principali dimensioni socio anagrafiche del fenomeno. Vengono, invece, qui delineate le caratteristiche quali-quantitative dei potenziali destinatari degli interventi del Programma GOL, attraverso l'analisi dei dati rilevabili dal sistema informativo regionale Basil.

In Basilicata dai dati al 31/12/2021 si rileva che:

- i disoccupati con DID Attiva sono: N. 122.755,
- i patti di servizio attivi sono: N. 43.254,
- gli iscritti al collocamento mirato sono: N. 10.092
- I richiedenti RDC tenuti al PPL sono: N. 15.017
- I richiedenti RDC che hanno firmato il PPL sono: N. 2.205
- I PDS attivi ex percettori NASPI e DIS-COLL sono: N. 19.996

Così suddivisi per CPI di appartenenza e per genere:

#### DID Attive

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasento
Maschi	14.234	4.297	10.129	3.098	3.514	9.273	6.147	4.427
Femmine	17.075	5.659	12.928	3.617	4.572	11.285	7.117	5.383
Totale	31.309	9.956	23.057	6.715	8.086	20.558	13.264	9.810

#### PDS attivi D.Lgs 150/2015

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasento
Maschi	8.639	1.370	6.517	623	634	376	1.913	415
Femmine	9.561	1.607	7.258	720	686	345	2.105	485
Totale	18.200	2.977	13.775	1.343	1.320	721	4.018	900

#### Iscritti al collocamento mirato

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasento
Maschi	1.449	468	1.100	319	425	693	493	343
Femmine	1.372	393	925	234	474	692	418	294
Totale	2.821	861	2.025	553	899	1.385	911	637

**Richiedenti RDC tenuti al Patto**

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasent o
Maschi	1.664	413	1.488	521	380	984	929	682
Femmine	1.841	498	1.641	552	457	1.146	997	824
Totale	3.505	911	3.129	1.073	837	2.130	1.926	1.506

**Richiedenti RDC che hanno sottoscritto il PPL**

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasent o
Maschi	151	120	227	146	56	158	119	90
Femmine	121	112	227	161	64	175	137	141
Totale	272	232	454	307	120	333	256	231

**PDS attivi ex percettori NASPI DIS-COLL**

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasent o
Maschi	2.605	1.235	1.636	714	1.005	1.343	1.048	900
Femmine	2.566	1.166	1.431	523	910	1.230	926	758
Totale	5.171	2.401	3.067	1.237	1.915	2.573	1.974	1.658

**N. Richiedenti RDC Tenuti al Patto - annualità 2020**

Classificazione Sesso	Cpi Potenza	Cpi Lauria	Cpi Melfi	Cpi Senise	Cpi Villa D'Agri	Cpi Matera	Cpi Policoro	Cpi Valbasent o
Maschi	651	160	588	215	154	398	389	223
Femmine	721	196	651	244	160	461	430	283
Totale	1.372	356	1.239	459	314	859	819	506

Nella tabella che segue si riportano i dati dei sottoscrittori del Patto di Servizio (o Patto per il lavoro), suddivisi per CPI di appartenenza per le annualità 2019 – 2020, si evidenzia però che i richiedenti RDC e Naspi Dis- coll vanno ben oltre i firmatari del Patto, come si riscontra nella tabella precedente

	PERCETTORI NASPI - DIS-COLL	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI	TOTALE
CPI di POTENZA	1.733	211	237	2.181
CPI di LAURIA	317	150	22	489
CPI di SENISE	102	215	30	347
CPI di VILLA D'AGRI	159	92	32	283

	PERCETTORI NASPI - DIS-COLL	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI	TOTALE
CPI DI MELFI	834	364	98	1.296
CPI DI MATERA	56	317	171	544
CPI DI VALBASENTO	61	181	50	292
CPI DI POLICORO	383	233	48	664
<b>TOTALE</b>	<b>3.645</b>	<b>1.763</b>	<b>688</b>	<b>6.096</b>

### 3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

#### 1. Articolazione delle competenze regionali in materia di lavoro, formazione e sociale

La competenza in materia di lavoro, formazione e sociale è in capo al **Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro** della Regione Basilicata che è così organizzato:

alla **Direzione Generale per lo Sviluppo Economico il Lavoro e i Servizi alla Comunità della Regione Basilicata** sono attestate le competenze per la definizione dei programmi, le attività di indirizzo e di coordinamento da perseguire a livello regionale, nazionale ed europeo per l'attuazione di obiettivi in materia di Politiche attive del lavoro. La Direzione Generale svolge, altresì, l'attività di raccordo, controllo e verifica dell'azione amministrativa rispetto ai settori e ai servizi afferenti, in conformità alle indicazioni impartite dall'organo di governo regionale per gli interventi in favore delle politiche del lavoro, dell'istruzione, della formazione e delle politiche di sviluppo.

Nell'articolazione interna alla Direzione Generale è attestato l'**Ufficio Politiche del Lavoro e Politiche Giovanili** il quale cura l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, il raccordo tra politiche del lavoro e della formazione professionale; attività di monitoraggio ed analisi del mercato del lavoro e di rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese; gestisce le procedure di competenza regionale per l'erogazione degli ammortizzatori sociali; coordina le procedure e delle fasi relative all'attuazione delle norme sul decentramento regionale in materia di politiche del lavoro e servizi all'impiego; gli adempimenti l'attuazione e il monitoraggio delle attività di rafforzamento del sistema regionale dei servizi per il l'impiego per quanto di competenza regionale; nonché, la standardizzazione delle procedure; gli interventi a favore dell'inclusione lavorativa delle fasce deboli; il trasferimento delle risorse per gli oneri del personale e i costi di funzionamento dei Centri per l'Impiego. Gestisce, inoltre, il sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro, la rete regionale dei servizi per le politiche del lavoro e il sistema informativo lavoro.

I servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze; le attività rivolte all'accesso, all'occupazione, alla creazione ed alla mobilità professionale, nel quadro delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 150/2015, sono affidate all'**Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento in Basilicata (ARLAB)**, istituita dalla Regione Basilicata con L.R. n. 9 del 13 maggio 2016 e s.m.i.. allo scopo di affidare ad un unico soggetto il riordino delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di orientamento, formazione e politiche attive del lavoro.

#### 2. La Governance delle Politiche attive e dei Servizi per il Lavoro in Basilicata

Il sistema delle politiche e dei servizi per il lavoro è stato negli ultimi anni, oggetto di un radicale cambiamento, finalizzato a garantire un maggiore allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, riducendo il mismatch ormai

strutturale del mercato del lavoro in Italia. Tali politiche mirano ad attivare una rete di protezione sociale, a tutela dei soggetti alla ricerca di lavoro, attraverso l'attuazione di politiche attive per il lavoro ed eventuali misure di sostegno al reddito, capaci di accompagnare l'inserimento/reinserimento dei soggetti all'interno del sistema produttivo, attraverso l'integrazione di una pluralità di interventi di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo. In tale quadro di riforma, i Servizi Pubblici per l'impiego rafforzano il proprio ruolo di soggetto chiave per l'erogazione delle politiche attive del lavoro, a livello territoriale, a garanzia della esigibilità delle prestazioni la cui titolarità è di competenza regionale.

La complessa fase di riforma, tuttora in atto, impegna le amministrazioni centrali e regionali nello sviluppo di un nuovo assetto organizzativo e funzionale dei Servizi, come configurati dal D.lgs. n. 150/2015, mediante l'azione di potenziamento dei Centri per l'impiego attraverso l'incremento della relativa dotazione organica, infrastrutturale e strutturale<sup>3</sup>, nonché nel rafforzamento delle capacità analitiche e predittive del mercato del lavoro, di valutazione dei servizi erogati e di raccordo con i sistemi della Formazione e del Sociale ,ai fini del rafforzamento della qualità degli interventi erogati dal sistema regionale dei servizi. Tale processo trova evidente convergenza nelle azioni previste dal PNRR a valere sulla Missione5 Componente1 "Politiche del Lavoro", su cui si impernano le principali azioni di riforma in materia di politiche e servizi per il Lavoro, nonché gli sforzi regionali per il completamento dell'azione di riforma intrapresa.

In relazioni agli impegni delineati si descrivono, di seguito, le azioni condotte dalla Amministrazione regionale finalizzate al rafforzamento delle politiche e dei servizi per il Lavoro di competenza della Regione Basilicata:

**Con la Legge Regionale N. 9 del 13 maggio 2016**, la Regione Basilicata ha istituito l' 'Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva **LAB** (Lavoro e Apprendimento in Basilicata) - successivamente **rinominata ARLAB (Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Apprendimento Basilicata)** con La Legge Regionale N.38 del 22 novembre 2018 **Art.48** - affidando alla stessa, i seguenti compiti, nel rispetto della programmazione regionale e dei limiti e delle indicazioni definiti dalla Regione:

- attuazione delle politiche di orientamento della formazione, dell'istruzione e del lavoro rientranti nel titolo II della L.R. 30/2015;
- erogazione dei servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- attuazione delle attività di ispezione e controllo di regolare esecuzione delle operazioni rientranti nel sistema regionale integrate di cui alla L.R. 30/2015;
- realizzazione delle azioni di analisi e monitoraggio delle politiche regionali dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- gestione di servizio per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel quadro delle specifiche disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 150/2015 e della L.R. 30/2015 Titolo II (art. 10) per quanto concerne i servizi di politica attiva rivolti all'accesso all'occupazione, alla creazione ed alla mobilità professionale.

La Regione Basilicata, a decorrere dal 1° luglio 2018, conserva la competenza di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, mentre demanda all'Agenzia Regionale ARLAB la gestione dei Servizi per l'Impiego e delle politiche attive per il lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo della Regione stessa (L. R. n. 11 del 29 giugno 2018) Piano di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego. In osservanza alle disposizioni dettate dall'art. 34 del L. R. n. 11/2018, con la successiva D.G.R. n. 654 del 16 luglio 2018, la Regione Basilicata ha trasferito nei ruoli regionali il personale dipendente a tempo indeterminato delle Province di Potenza e Matera impiegato nei servizi per il lavoro di livello regionale, presso il competente Dipartimento regionale, nonché quello impiegato nei centri per l'impiego, disponendo, altresì, che il personale (comma 2, art. 34) dei centri per l'impiego è assegnato funzionalmente all'Agenzia regionale per il lavoro e l'apprendimento (ARLAB).

La gestione dei Centri per l'Impiego regionali è demandata all'Agenzia regionale per il lavoro, ARLAB, che rappresenta la struttura istituzionale e tecnico-organizzativa che assicura il coordinamento, l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi per il lavoro in Basilicata. I Centri per l'Impiego (CPI) sono le strutture deputate principalmente ad erogare misure di politiche attive del lavoro, della crescita delle competenze professionali e del livello di istruzione e di formazione di tutti i cittadini, con servizi di orientamento tesi ad aiutare i cittadini a scegliere percorsi di formazione

---

<sup>3</sup> Cfr. Nota su Piani rafforzamento CPI

professionale, riqualificazione, inserimento lavorativo o altre misure che favoriscano l'integrazione lavorativa degli stessi.

– **Definizione del Piano regionale di potenziamento dei CPI, in attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei CPI:** Il "Piano straordinario regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego", rappresenta l'atto di programmazione regionale delle risorse assegnate dal DM n. 74/2019, così come modificato e integrato dal DM n. 59/2020 e si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro con l'obiettivo di migliorarne la capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggiore complessità, degli utenti. L'attuazione del Piano è funzionale al potenziamento delle infrastrutture dei servizi pubblici per il lavoro, al miglioramento dei processi gestionali, di servizio, al rafforzamento delle competenze degli operatori e dei sistemi informativi. Il Piano si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e da sempre svolgono fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone. La finalità dei servizi pubblici per l'impiego, ribadita nel Piano, riguarda infatti l'accompagnamento al lavoro delle diverse categorie di utenti, tanto nelle delicate transizioni della vita professionale, quanto nei passaggi cruciali tra istruzione, formazione e lavoro. In questo contesto si colloca l'intervento dei CPI a favore di tutte le categorie vulnerabili, tra le quali i destinatari del Reddito di cittadinanza. Il Piano oltre a delineare, le linee di intervento e il quadro finanziario generale, esplicita le sfide che la Regione Basilicata intende cogliere relativamente allo sviluppo dei servizi e nell'implementazione delle politiche attive del lavoro e delle misure, nazionali e regionali.

– **Approvazione piano triennale dei fabbisogni del personale Arlab con DGR 982/2021**

In data 14 dicembre 2021, la Giunta regionale ha espresso parere favorevole sulla programmazione dei fabbisogni del personale "Piano triennale dei fabbisogni del personale 2021 -2023" dell'Arlab (Agenzia regionale lavoro e apprendimento Basilicata) Il Piano regionale di attuazione rappresenta l'atto di programmazione delle risorse riconosciute dal DM 74/2019 e specifica le linee di intervento da implementare nell'ambito di tre macroaree di azioni che attengono alla logistica, all'implementazione dei servizi e alle risorse umane, e, precisamente:

- a) al rafforzamento del patrimonio infrastrutturale dei CPI;
- b) allo sviluppo di servizi per l'attuazione del reddito di cittadinanza;
- c) al rafforzamento competenze professionali del personale dei CPI.

Sulla base del piano triennale dei fabbisogni 2021-2023 entro il 30 giugno 2022 si prevede di procedere all'assunzione di n. 98 operatori, relativi all'annualità 2021, di cui n. 65 unità di categoria D e n. 33 unità di categoria C, inoltre si prevedono entro il 31 dicembre 2022 ulteriori n. 16 nuove assunzioni di categoria C.

Le nuove assunzioni saranno finalizzate al rafforzamento della struttura organizzativa di ARLAB e dei servizi erogati, oltre che di attività strategiche di servizio: comunicazione, analisi del mercato del lavoro, marketing territoriale

Nella prossima tabella sono riportati i profili delle assunzioni programmate entro il 31 dicembre 2022 e nella tabella a seguire l'assegnazione nei CPI ipotizzata in base al bacino di utenza, per le prime 98 nuove assunzioni, per le quali a breve saranno emanati i relativi bandi, così come rilevato dal "*Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego de delle politiche attive del Lavoro*"

**Fig. 1 – Basilicata - Assunzioni programmate anno 2021 e anno 2022 distinte per categoria e profili**

Categoria	Profilo	Assunzioni entro il 30/06/2022 T. I.	Assunzioni entro il 31/12/2022 T. I.
C1	Orientatore di base	9	5
C1	Operatore mercato del lavoro e politiche attive	9	4
C1	Istruttore amministrativo	8	4
C1	Istruttore contabile	5	3
C1	Operatore logistica, sicurezza e manutenzione	2	0
D1	Specialista amministrativo	4	
D1	Esperto giuridico	4	
D1	Esperto statistico	2	
D1	Specialistico informatico	4	
D1	Specialista prevenzione e sicurezza	2	
D1	Psicologo del lavoro	8	
D1	Esperto in comunicazioni e social media	1	
D1	Esperto in progettazione di interventi formativi	4	
D1	Orientatore specialistico	14	
D1	Esperto incrocio domanda/offerta	14	
D1	Analista mercato del lavoro	2	
D1	Mediatore inserimento lavorativo persone con disabilità	6	
<b>TOTALE</b>		98	16
		<b>114</b>	

Fig. 2 – Basilicata - Previsione assegnazione nei CPI degli operatori da assumere in esito alle procedure concorsuali anno 2021

PROFILO PROFESSIONALE	CPI Potenza	CPI Melfi	CPI Lauria	CPI Sanise	Villa D' Agri	SPI Baragiano	SPI Genzano	SPI Laurenzana	CPA Lavello	CPI Matera	CPI Valbasento	CPI Pollicoro	SPI Sigliano	SPI Ferrandina	SPI Tricarico	TOTALE
Orientatore di base		1	1	1	1	1		1		1	1				1	9
Operatore MDL e politiche attive	1	1	1	1				1			1	1	1	1		9
Istruttore amministrativo	1		1	1			1		1	1	1	1				8
Istruttore contabile	1	1									1	1	1			5
Operatore logistica, sicurezza e manutenzione	1									1						2
Specialista amministrativo	1								1	1		1				4
Esperto giuridico	1				1					1	1					4
Esperto statistico	1									1						2
Specialista informatico	1	1		1						1						4
Specialista prevenzione e sicurezza	1									1						2
Psicologo del lavoro	1	1	1	1	1					1	1	1				8
Esperto comunicazioni e social media	1															1
Esperto progettazione formazione	1				1					1		1				4
Orientatore specialistico	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14
Esperto incrocio domanda/offerta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	14
Analista mercato del lavoro	1										1					2
Mediatore per l'inserimento lavorativo persone con disabilità	1	1	1	1						1		1				6
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>98</b>

Il modello organizzativo della Regione Basilicata tiene conto di vari elementi quali le caratteristiche strutturali dell'economia nazionale e locale, il mercato del lavoro, gli assetti istituzionali e amministrativi del territorio, in modo da ottimizzare le risorse disponibili in funzione dell'obiettivo di garantire l'esigibilità dei LEP a tutti gli utenti, agendo su alcuni principi e leve di cambiamento specifiche:

- Centralità del servizio pubblico e rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro;
- Rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI;
- Specializzazione funzionale di alcuni nodi della rete;
- Digitalizzazione dei servizi, utilizzo dei big data e di social network;
- Potenziamento dei servizi alle imprese (visite consulenziali);
- Riorganizzazione dei processi di servizio.

### 3. Interazione tra pubblico e privato

Nell'ambito di una governance condivisa e nel rispetto della competenza concorrente tra Stato e Regioni, la riforma in materia di lavoro ha previsto l'implementazione della Rete dei servizi per le politiche del lavoro, i cui attori sono di natura, sia pubblica, sia privata (INPS, INAIL, Anpal servizi S.p.A., operatori accreditati per il lavoro, sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti scolastici, associazioni datoriali e sindacali), per rispondere all'esigenza di valorizzare la collaborazione pubblico/privato.

Nella rete, svolge una funzione primaria l'Agenzia regionale ARLAB, che a seguito del processo di riordino delle funzioni ha assorbito funzioni e compiti delle due ex Agenzie Formative Provinciali (Apof-il e Ageforma) e degli Uffici competenti in materia di Servizi per l'Impiego (C.P.I.). In questo modo, si integrano le politiche attive del lavoro con quelle della formazione, secondo una visione unitaria delle misure da implementare.

Verificata l'importanza e l'efficacia della collaborazione tra i diversi attori della rete per il buon fine delle misure di politiche del lavoro attive efficaci ed efficienti, la riorganizzazione e il rafforzamento dei Servizi pubblici per l'impiego, necessariamente, deve considerare la rete esistente sul territorio formata da tutti i soggetti che, ognuno per la parte di competenza, opera nel campo delle politiche attive del lavoro e potenziare strumenti informatici e tecnologie per consentire ai vari nodi di interagire tra loro.

L'obiettivo è quello di massimizzare le risorse già presenti sul territorio al fine di creare un circolo virtuoso che permetta di innalzare il livello di performance del sistema, rapportandosi con gli attori privati del mercato del lavoro, per raggiungere un miglioramento della qualità dei servizi.

**L'avviso pubblico per l'accreditamento regionale ai servizi per il lavoro PASS Basilicata Lavoro** (adottato con DGR di 21 giugno 2018) risponde a tali esigenze, partendo dalla necessità di incrementare il numero dei soggetti che possono offrire interventi di politica attiva del lavoro a persone e imprese. L'accreditamento di operatori privati ai servizi al lavoro, prevista e voluta dalla Regione Basilicata, rappresenta un punto di forza per la facilitazione della realizzazione dei percorsi di inserimento e re-inserimento dei lavoratori target nel mondo del lavoro.

Riguardo ad altri attori privilegiati, tutti i CPI della Regione hanno rapporti con gli istituti scolastici secondari, sia di primo che di secondo grado, in merito ad azioni tese a favorire le transizioni.

Meno frequenti sono i contatti e i rapporti tra i CPI e l'Università di Basilicata con la quale è stato stipulato nel 2019 un Protocollo di Intesa per sviluppare azioni congiunte di orientamento e promozione di tirocini.

In questa logica di rete, il rafforzamento del sistema dei CPI comporta la ridefinizione di un modello organizzativo ottimale (standard) cui ogni singolo CPI dovrà adeguarsi tenendo conto del ruolo che gli altri soggetti (pubblici e privati) svolgono nel mercato del lavoro locale. Partendo dalle diverse esperienze realizzate sul territorio nazionale e su quello locale, basate sulla collaborazione tra pubblico e privato, si dovrà realizzare un modello di rete che potenzi la funzione di regia attribuita al soggetto pubblico, quale attivatore della rete degli attori del mercato del lavoro locale. I CPI dovranno adoperarsi per connettere una pluralità di altri soggetti (istituzionali e non) partendo dalla specificità dei contesti di riferimento in un'ottica di integrazione dei servizi a livello territoriale e distrettuale. Questo sistema permetterà di costruire un maggior collegamento con il sistema produttivo e di rispondere in maniera personalizzata ai molteplici fabbisogni espressi dall'utenza.

Sarà di fondamentale importanza potenziare, qualificare ed innovare il sistema agendo su determinati driver del cambiamento, in base alle caratteristiche del territorio regionale, alle priorità e alle risorse a disposizione, in primo luogo recuperare il ruolo dei Centri per l'Impiego come presidio operativo che garantisca universalmente, tramite il coordinamento dell'Agenzia regionale e la collaborazione in rete con i soggetti pubblici e privati accreditati il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale.

### 3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

Come descritto al § precedente, la gestione dei Centri per l'Impiego regionali, è demandata all'Agenzia Regionale per il Lavoro Arlab, struttura istituzionale e tecnico-organizzativa che assicura il coordinamento, l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi per il lavoro in Basilicata.

L'Agenzia svolge i propri compiti istituzionali anche per il tramite delle strutture decentrate di livello non dirigenziale, articolate per ambiti territoriali e denominate "Centri per l'impiego".

In tale assetto, i Centri per l'Impiego (CPI) lucani rappresentano le strutture pubbliche deputate ad erogare sul territorio regionale misure di politiche attive del lavoro, destinate alla crescita delle competenze professionali e del livello di formazione di tutti i cittadini, e servizi di orientamento il cui fine ultimo è quello di aiutare i cittadini a scegliere percorsi di formazione professionale, riqualificazione, inserimento lavorativo o altre misure che favoriscano l'integrazione lavorativa degli stessi.

#### La dotazione di sedi

Sono attualmente n. 8 CPI della Regione Basilicata, cui si aggiungono 6 Sub Centri e un Centro per l'Agricoltura di Lavello. Un CPI (Valbasento) è temporaneamente inattivo per carenza di personale, l'utenza è pertanto temporaneamente gestita dal CPI di Policoro

- Provincia di Potenza: n. 5 CPI (Potenza, Melfi, Villa D’Agri, Senise, Lauria); 3 Sub Centri (Laurenzana, Baragiano, Genzano di Lucania) e 1 Centro per l’Agricoltura (Lavello)
- Provincia di Matera: n. 3 CPI (Matera, Policoro, Valbasento) e 3 Sub Centri (Stigliano, Ferrandina e Tricarico)

Fig. 3 – Basilicata e distribuzione CPI e Sub CPI



Potenza		Matera	
Centri per l'Impiego	Sub-centri	Centri per l'Impiego	Sub-centri
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenza</li> <li>• Melfi</li> <li>• Villa D'Agri</li> <li>• Senise</li> <li>• Lauria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laurenzana</li> <li>• Baragiano</li> <li>• Lavello</li> <li>• Genzano di Lucania</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Matera,</li> <li>• Valbasento,</li> <li>• Policoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stigliano</li> <li>• Ferrandina</li> <li>• Tricarico</li> </ul>

### Il Personale dei CPI

A seguito dei pensionamenti intercorsi, al 31/12/2021 il personale in carico ai CPI è costituito da n. 63 unità a tempo indeterminato, così distribuite nei vari Centri e Sub Centri della Regione.

Come già evidenziato nel § precedente il completamento del processo di rafforzamento degli organici dei CPI porterà entro il 2022 all'incremento di n. 98 unità gli organici dei CPI

Fig. 4 – Basilicata e operatori CPI e Sub CPI al 31/12/2021

CPI	Operatori per CPI	Dirigenti per CPI
Lauria	9	1
Matera	6	1
Melfi	6	1
Policoro	3	1
Potenza	6	1
Senise	4	1
Sub centro di Baragiano	2	1
Sub centro di Ferrandina	2	
Sub centro di Genzano	3	
Sub centro di Laurenzana		1
Sub centro di Lavello	4	1
Sub centro di Stigliano	1	
Sub centro di Tricarico	1	
Tinchi di Valbasento	1	
Villa D'Agri	5	1
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>10</b>

### I servizi erogati dai CPI

Su tutto il territorio regionale sono presenti sportelli che garantiscono i servizi essenziali a tutti gli utenti domiciliati nei vari paesi che risultano di competenza dello sportello. Tutti i Centri e i sub centri forniscono gli stessi servizi a tutti gli utenti nel rispetto delle disposizioni generali regionali. I carichi di lavoro variano da CPI a CPI, considerato che ci sono alcuni Centri che servono zone più popolate e, soprattutto, dove si concentra una maggiore vivacità del mercato del lavoro, come Melfi, Potenza, Matera. Nell'intera regione lucana e, pertanto, in tutte le aree servite dai singoli Centri per l'Impiego, la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, residente, che potenzialmente potrebbe rivolgersi agli sportelli dei vari uffici, si attesta tra i 10.000 e i 50.000 utenti.

I CPI, oltre a svolgere le principali funzioni già svolte dagli ex uffici di collocamento, oggi sono orientati ad erogare servizi volti a garantire una più marcata vicinanza degli stessi alle esigenze del cittadino e dell'impresa. Tenuto conto dell'attuale assetto normativo, le attività dei CPI si possono riassumere in tre macro-servizi principali: adempimenti tecnico-amministrativi verso i lavoratori, verso le imprese e gli enti pubblici e le politiche attive del lavoro. Per questi ultimi servizi, i CPI hanno autonomia organizzativa e, quindi, la qualità degli stessi dipende dal livello di strutturazione raggiunta in ciascun territorio. Per un'analisi puntuale dei fabbisogni che attualmente devono soddisfare i Servizi per l'Impiego regionali, occorre verificare i reali servizi/funzioni messi a disposizione sia dei cittadini che delle imprese. Secondo gli standard condivisi, oltre ai tradizionali adempimenti amministrativi, i principali servizi erogati dai CPI regionali, differenzia, sono:

- Accoglienza, prima informazione, auto consultazione (informazione specialistica)
- Stipula Patto di Servizio
- Orientamento
- Obbligo formativo
- Attivazione Tirocini Formativi
- Mediazione fra domanda e offerta di lavoro
- Gestione di programmi Nazionali e Regionali rivolti soprattutto alle fasce vulnerabili nello specifico:
  - a) #over 35
  - b) "Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà"

Va considerato, come già indicato in relazione, che il processo riformatore dei Cpi, già risalente al D.lgs. n. 150/2015, è stato recentemente regolato con il D.m. n. 74/2019 215 e con il D.m. n. 59/2020. Da ultimo il PNRR del Recovery Plan67, nell'ambito delle sei missioni, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, ha previsto progetti omogenei e funzionali per la realizzazione degli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. In particolare, per la Missione 5 "Inclusione e coesione" cui sono stati destinati 19,12 miliardi di euro, sono stati previsti diversi programmi per la partecipazione al mercato del lavoro, per la formazione e il rafforzamento delle politiche attive e dei Centri per l'impiego. I grandi filoni di intervento contemplano, tra l'altro:

- le politiche attive del lavoro e il sostegno all'occupazione, con una spesa complessiva di 6,01 miliardi di euro;
- il Servizio civile universale, per un importo di 650 milioni.

Con il provvedimento di potenziamento dei Cpi, il Recovery Plan punta a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio, attraverso la definizione di un programma di assunzioni e di formazione degli operatori dei Centri tale da permettere una presa in carico più qualificata ed efficace dei lavoratori.

SOGGETTI	NUMERO
Centri per l'Impiego	8
Sedi distaccate	7

### 3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

#### Il sistema di accreditamento regionale prevede:

- 1 – Accreditamento Organismi di Formazione
- 2 – Accreditamento ai Servizi per il Lavoro

#### 1 – Accreditamento Organismi di Formazione

L'accREDITAMENTO è l'atto con cui la Regione Basilicata riconosce agli Organismi di formazione e orientamento la possibilità di proporre e realizzare interventi autorizzati e/o riconosciuti dalla Regione Basilicata. L'accREDITAMENTO è rivolto a introdurre standard di qualità sia per gli Organismi, sia per le loro sedi operative, secondo parametri oggettivi, per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento, offrendo adeguate garanzie ai fruitori delle attività formative erogate dagli stessi. Le disposizioni regionali, approvate con la D.G.R. n. 927/2012, definiscono le tipologie, i requisiti, le modalità, i termini e le procedure per la concessione dell'accREDITAMENTO, in coerenza con quanto disposto dall'Intesa sancita in data 20 marzo 2008, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recante principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative, in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa.

Le istanze di primo accREDITAMENTO, nonché le operazioni relative a variazioni o mantenimento devono essere effettuate SOLO tramite [SiGePA](#)

##### N. Organismi Di Formazione per Provincia

- Potenza 71
  - Matera 29
- Totale 100

#### 2 – Accreditamento ai Servizi per il Lavoro

- *La Legge Regionale. N.4 del 30 gennaio 2017. L'accREDITAMENTO ai servizi per il lavoro di operatori pubblici e privati diversi dai Centri per l'Impiego, disciplina l'accREDITAMENTO ai servizi per il lavoro di operatori pubblici e privati diversi dai Centri per l'Impiego, quale strumento strategico per l'attuazione delle politiche regionali in tema di lavoro e occupazione.*

Detta legge prevede un modello di accREDITAMENTO che, nel rispetto della normativa nazionale, mantenga in capo alle strutture regionali dei servizi per il lavoro un fondamentale ruolo di coordinamento e di regia della rete, formata dalla Regione Basilicata, dall'Agenzia regionale per il Lavoro e l'Apprendimento (LAB successivamente rinominata ARLAB), dai Centri per l'Impiego e dagli altri soggetti pubblici e privati accREDITATI ai servizi al lavoro. Si prevede inoltre che, i

soggetti della rete regionale dei servizi per il lavoro, debbano uniformare la propria azione alle direttive regionali e al Piano triennale di programmazione in materia di politiche del lavoro predisposto dall'Agenzia regionale lavoro e apprendimento Basilicata (LAB successivamente rinominata ARLAB). Si riconosce ad un Operatore, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, erogando sul territorio regionale servizi per il lavoro, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche (Cooperazione tra soggetti pubblici e privati).

La rete regionale è costituita dalla Regione, dalla L.A.B (successivamente rinominata ARLAB), che opera anche tramite i Centri per l'Impiego e dai soggetti accreditati. Si articola ed opera nel territorio anche in raccordo con le Agenzie per il lavoro e gli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, ai fondi interprofessionali per la formazione continua, alle rappresentanze sindacali ed imprenditoriali, ai fondi bilaterali, alle Camere di Commercio (CCIAA), alle Università, agli Istituti di scuola secondaria di secondo grado, alle Aziende sanitarie locali ed ai Comuni

I Soggetti coinvolti nella rete hanno il compito di accrescere:

- 1) i punti erogatori di servizi per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- 2) la capacità di intercettare i fabbisogni dei datori di lavoro;
- 3) la capacità di erogare servizi differenziati in base alle categorie di fruitore dei loro bisogni, alle peculiarità territoriali e dei singoli settori economici.

Tutti i soggetti della Rete regionale dei servizi per il lavoro uniformano la propria azione agli indirizzi regionali e al Piano triennale in materia di apprendimento a sostegno delle transizioni nella vita attiva di cui all'art. 18 della L. R. n. 30/2015, strumento di indirizzo e programmazione pluriennale attraverso il quale, la Regione realizza la programmazione in materia di politiche del lavoro e al Piano annuale degli interventi predisposto dall'ARLAB.

La Regione Basilicata, opera come soggetto di riferimento per la programmazione e il coordinamento degli interventi, introducendo così, standard di qualità per il funzionamento della Rete e l'erogazione dei servizi, coerenti con le previsioni del D. lgs. 14 settembre 2015, n. 150 ed inoltre offre ai soggetti accreditati:

- a) informazioni sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni formativi e occupazionali del territorio;
- b) informazioni sui percorsi formativi attivati dalla regione a favore dei lavoratori inoccupati, sospesi o disoccupati;
- c) informazioni sugli strumenti regionali in materia di lavoro.

La Rete dei Servizi si avvale dunque, dell'ARLAB, per la costruzione di percorsi adeguati all'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro ovvero quei percorsi finalizzati ad erogare, nei confronti dei disoccupati e dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le attività indicate all'art. 18, comma 1, del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150. Ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, la Regione Basilicata svolge le attività inerenti ai Servizi e misure di politica attiva del lavoro, direttamente, ovvero, con l'esclusione della profilazione, della stipula del patto di servizio personalizzato, mediante il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati accreditati, sulla base dei costi standard definiti dall'ANPAL e garantendo in ogni caso all'utente facoltà di scelta.

➤ *Accreditamento regionale ai Servizi per il Lavoro: DGR del 21 giugno 2018, n.555 e DGR del 10 agosto 2018, n.80.*

La Giunta Regionale (DGR del 21 giugno 2018, n.555) con la pubblicazione sul B.U.R. n. 27 del 1 luglio 2018 dell'Avviso pubblico per l'accREDITamento regionale ai servizi per il lavoro PASS Basilicata Lavoro, ha posto un altro importante tassello nell'azione di riforma, rafforzamento ed efficientamento delle politiche del lavoro. Allo scopo di migliorare qualità e diffusione sul territorio dei servizi attivi per il lavoro e rispondere con efficacia ai bisogni dei cittadini e del sistema economico-produttivo, la Regione Basilicata ha incrementato il numero di soggetti che possono offrire interventi di politica attiva del lavoro a persone e imprese. Attraverso il provvedimento approvato, la Regione Basilicata si è dotata di una moderna disciplina di accREDITamento dei servizi per le politiche attive del lavoro, consentendo a soggetti pubblici e privati di operare in via complementare o sussidiaria alle attività. Potranno richiedere l'accREDITamento regionale ad erogare servizi per il lavoro i soggetti pubblici e privati in possesso dei requisiti giuridico-finanziari, strutturali e professionali richiesti dall'Avviso. Si apre così, una nuova e storica fase per i servizi del lavoro, che vede per la prima volta l'affiancamento di operatori privati nell'attività dei servizi pubblici dei Centri per l'Impiego: un sistema regionale fondato sulla cooperazione tra i Centri per l'impiego e gli Operatori pubblici e privati accreditati, che, in una visione unitaria del sistema, persegue l'obiettivo di erogare ai cittadini ed alle imprese, adeguati e diffusi servizi professionali per il lavoro. In tale logica, il sistema di

accreditamento ai servizi per il lavoro della Regione Basilicata è orientato al conseguimento di specifiche finalità: favorire l'informazione, l'orientamento, la qualificazione, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone, supportare i datori di lavoro attraverso la promozione e l'informazione sui servizi del territorio, la ricerca e l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la verifica delle competenze e la selezione del personale, la ricollocazione professionale dei lavoratori. Gli assi strategici e fondanti del sistema di accreditamento adottato, sono l'adozione di un procedimento semplificato per i soggetti autorizzati o già accreditati ad altri servizi, il ricorso ad un sistema informatizzato di accreditamento PASS, il ricorso alle nuove tecnologie che permettono di migliorare l'accesso ai servizi, la certificazione di qualità degli operatori, l'adozione obbligatoria di un codice etico, l'attenzione alla professionalità del personale impegnato, un sistema di valutazione e di monitoraggio dei servizi erogati.

*A partire dal 6 giugno 2019, la Regione Basilicata ha attivato la procedura telematica per l'estensione dell'Accreditamento regionale ai servizi per il lavoro in favore degli operatori già accreditati ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato dalla Giunta Regionale con la deliberazione 10 agosto 2018, n.80, pubblicato sul B.U.R.B n. 33 del 16 agosto 2018.*

Gli operatori accreditati che intendono estendere l'accreditamento ai servizi specialistici ricompresi nell'Area B - prestazioni specialistiche per il sostegno alla mobilità transnazionale e/o nell'Area C - prestazioni specialistiche per le persone svantaggiate tra cui le persone con disabilità, possono presentare la candidatura attraverso la procedura telematica disponibile sul sito web [Basilicata Lavoro, sezione PASS Basilicata Lavoro \(Procedura Accreditamento Sistema Servizi\)](#).

I soggetti che posseggono i requisiti previsti (requisiti soggettivi professionali, strutturali e specifici) presentano domanda (allegando tutti i documenti richiesti) per l'erogazione dei servizi al lavoro indicando le aree di interesse attraverso la procedura telematica disponibile sul sito web regionale dedicato (PASS – Procedura Accreditamento sistema Servizi). Tutte le istanze di candidature sono esaminate dall'Ufficio Politiche per il Lavoro della Regione Basilicata che è responsabile del procedimento e di comunicare ai soggetti candidati l'esito dell'istruttoria. L'elenco dei soggetti accreditati è pubblicato sul BURB e sul sito dedicato all'accreditamento PASS Basilicata Lavoro.

Ad oggi in tutta la regione ci sono 26 enti accreditati alla sezione A "prestazioni per le persone" che comprende l'orientamento specialistico e 16 alla sezione C "Prestazioni specialistiche per le persone svantaggiate" che comprende l'attività di accompagnamento verso la crescita delle competenze anche attraverso l'orientamento specialistico.

I soggetti accreditati svolgono la propria attività a supporto della Regione Basilicata in funzione integrativa e non sostitutiva dei CPI assicurando all'utente "facoltà di scelta". I servizi per il lavoro sono erogati senza oneri per i lavoratori e le persone in cerca di occupazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione e pari opportunità.

Relativamente ai due sistemi di accreditamento si fa presente che alcuni organismi risultano avere il doppio accreditamento: per la formazione e per l'erogazione dei servizi al lavoro.

Detti enti saranno coinvolti nella realizzazione delle attività previste dal Programma Gol, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici, che definiranno: il flusso procedurale riferibile a ciascuna delle attività da realizzare all'interno del Piano, tempistica di realizzazione, responsabilità relativa a ciascuna attività, modalità di regolazione dei rapporti pubblico/privato, garantendo trasparenza dei processi e stabilendo che il soggetto accreditato che garantirà il servizio di orientamento specialistico, non potrà realizzare attività formative per lo stesso beneficiario.

SOGGETTI	NUMERO
APL	11 (16 sedi territoriali)
Consulenti del Lavoro delegati dalla Fondazione	29 consulenti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Matera N. 14 delegati</li> <li>• Provincia di Potenza N. 15 delegati</li> </ul>
Enti formativi accreditati ai servizi per il lavoro	Accreditati SPL 26 soggetti di cui 3 APL

SOGGETTI	NUMERO
	Enti formativi accreditati 100 soggetti (29 sedi operative in provincia di Matera e 71 in provincia di Potenza)

### 3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

<p>La formazione in Basilicata è stata oggetto di diverse azioni legislative da parte dell'ente regionale.</p> <p>I principali atti adottati che definiscono la governance del sistema della formazione in Basilicata e, quindi, articolazione concreta del principio di sussidiarietà verticale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">Intesa Stato – Regioni e Province autonome del 20 marzo 2008</a>.</li> <li>- <a href="#">L.R. 13 agosto 2015, n. 30 (in part. l'art. 23)</a>, "Sistema Integrato per l'Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva" (SIAP). La L.R. 30/2015 si pone quale quadro organico di riferimento per il recepimento, con futuri atti, (anche) della normativa nazionale in materia di politiche del lavoro, nel rispetto delle attribuzioni proprie della Regione.</li> <li>- <a href="#">D.G.R. n. 927 del 10/07/2012</a>, "Disposizioni per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione e orientamento". Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 31 del 27 agosto 2012. Per l'Allegato 1 e gli Allegati A, B, C, D, E ed F, si rimanda alla sezione "<a href="#">Documenti e modulistica</a>".</li> <li>- <a href="#">D.D. n. 878 del 03/10/2012</a>, "Regolamento per le disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative degli Organismi, pubblici e privati, di orientamento e formazione professionale". Approvazione modulistica.</li> </ul> <p>Il quadro di riferimento dell'attuale normativa è delineato dalla L.R. 33/2003, in vigore dal 2002 (DGR 2587/2002), ed è stato successivamente rinnovato (con DGR 574/2010 e DGR 927/2012), un sistema regolamentato di accreditamento degli organismi di formazione ai quali la Regione riconosce la possibilità di organizzare e realizzare interventi di orientamento e di formazione professionale finanziati con risorse pubbliche, a condizione che siano preventivamente accertati, e mantenuti, a pena di decadenza, determinati requisiti (infrastrutturali e professionali).</p> <p>In particolare, la DGR 927/2012 modifica il precedente sistema di accreditamento basato su differenti macro-tipologie formative (obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua) attraverso un disciplinare unitario che adotta l'ottica dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita, e prevede requisiti comuni e meccanismi premianti per gli Organismi di formazione e orientamento che operino scelte organizzative finalizzate a garantire un continuo innalzamento delle proprie caratteristiche qualitative.</p> <p>La DGR n. 927 del 10 luglio 2012, in particolare, dettaglia gli aspetti inerenti i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• principi generali,</li> <li>• destinatari,</li> <li>• attività oggetto di accreditamento,</li> <li>• requisiti da soddisfare,</li> <li>• modalità di accesso,</li> <li>• procedure di accreditamento sistema di controlli,</li> <li>• monte crediti,</li> <li>• condizioni per la permanenza,</li> <li>• cause di sospensione e revoca,</li> <li>• salvaguardia dell'utente.</li> </ul>
---

Il portale dell'“Accreditamento” messo a punto dalla Regione Basilicata ([www.accreditamento.regione.basilicata.it](http://www.accreditamento.regione.basilicata.it)), contiene tutte le informazioni relative agli Organismi autorizzati dalla Regione a proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento. Dal portale, come già anticipato nel § precedente, attualmente risultano accreditati un totale di 100 enti di formazione accreditati, suddivisi tra 70 nella provincia di Potenza e 26 nella provincia di Matera.

Con la DGR n. 1019 dell'8 agosto 2014 (modificata e integrata dalla DGR n. 444/2020) la Regione Basilicata ha istituito il Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa (CUR), per il raccordo tra il sistema dell'offerta formativa e gli standard definiti dalla Regione per la certificazione delle competenze. Altri riferimenti sono i seguenti:

– [LR 13 agosto 2015, n. 30](#) (“Sistema Integrato per l'Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva” – SIAP, in particolare l'art. 25)

– [Avviso Pubblico di istituzione nel CUR delle sezioni: “Formazione rivolta a professioni ed attività regolamentate” e “Formazione rivolta al rilascio di qualificazioni afferenti al Quadro Nazionale”](#) (rif.: D.D. n. 1019/15AK/2016, D.D. n. 1971/15AK/2017 e D.D. n. 1451/15AK/2020). Al momento, le sezioni sono aperte al solo “mercato privato autofinanziato” (formazione a libero mercato riconosciuta e non finanziata dalla Regione).

Il Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa è lo strumento di programmazione e pubblicizzazione dell'offerta formativa rivolta a soggetti occupati, disoccupati ed inoccupati, proposta dagli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione (soggetti proponenti e attuatori), riferita sia al “mercato privato autofinanziato” (formazione a libero mercato riconosciuta e non finanziata dalla Regione), sia a “voucher” (formazione per la quale sono attribuiti, da parte della Regione Basilicata ai singoli destinatari finali – i cittadini -, titoli di accesso validi ai fini del pagamento della quota di iscrizione). In entrambi i casi, al termine dei percorsi formativi è previsto il rilascio di attestazioni (“attestati”) riferite a qualificazioni del “Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata” e riconosciute a livello nazionale.

Il CUR può rappresentare il mezzo di pianificazione, pubblicizzazione ed accesso ai percorsi formativi da implementare appositamente nell'ambito del programma GOL, cercando di capitalizzare le indicazioni provenienti dall'analisi dei fabbisogni formativi e professionali del tessuto produttivo della regione ed i bisogni dei target dei partecipanti al programma, rilevati dalle fasi di presa in carico ed assessment.

Un ruolo centrale, infatti, avrà sicuramente il tessuto imprenditoriale locale che, in un sistema basato sulla co-progettazione dell'offerta formativa, parteciperà attivamente a tutto il processo di definizione e realizzazione dei piani formativi, che dovranno rispondere pienamente alle esigenze e ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo regionale.

Strettamente collegato al Catalogo Unico è il tema degli standard professionali: la Regione Basilicata a partire dal 2011, ha avviato un articolato percorso di definizione di un sistema complessivo di standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze finalizzato a rendere la programmazione dell'offerta formativa rispondente alle richieste del mercato e a costituire un riferimento comune e uno snodo tra il sistema formativo e il sistema lavoro.

Il principale atto di definizione degli Standard professionali è la DGR n. 243 del 23 febbraio 2011, Approvazione del "Documento metodologico per la costruzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali, degli standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi" Il documento analizza ed approfondisce i seguenti aspetti:

- finalità,
- contesto, riferimenti concettuali fondamentali e principali criteri dell'azione regionale,
- componenti e quadro logico,
- standard per la progettazione ed erogazione dei progetti formativi,
- sistema informativo regionale,
- indirizzi operativi, allegati (pianificazione operativa attività, glossario regionale, scheda riepilogativa riferimenti normativi, analisi dei sistemi regionali italiani).

Con il "Documento metodologico", approvato con DGR n. 243/2011, il sistema degli standard regionali è stato progressivamente implementato attraverso:

- l'istituzione del "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata", descritti per Unità di Competenza (DGR n. 1625/2011);

- la definizione degli standard per la progettazione e l'erogazione della formazione finalizzata al conseguimento delle competenze tecnico-professionali (DGR n. 993/2012);
- la definizione di standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze (DGR n. 625/2012 con la quale è stato istituito il "Repertorio regionale delle attestazioni")
- l'istituzione (DGR 167/2013) del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata".

La Regione Basilicata, in questo complessivo disegno di programmazione della formazione professionale, ha pensato di mettere a punto anche la pianificazione della certificazione delle competenze.

La Giunta Regionale delibera di approvare, in attuazione del D.Lgs n. 13/2013, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del 30 giugno 2015 e dell'art. 22, comma 2, della L.R. n. 30/2015, il "DRIVE - Dispositivo Regionale Integrato per la Valorizzazione delle Esperienze", che in allegato al provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Dispositivo Regionale Integrato per la Valorizzazione delle Esperienze è costituito da:

- le norme di procedimento ed i livelli essenziali delle prestazioni relativi all'individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito del sistema nazionale di certificazione
- le norme di procedimento ed i livelli essenziali delle prestazioni relativi al riconoscimento dei crediti formativi spendibili nel sistema regionale della formazione professionale;
- i principi, le norme e gli strumenti comuni di procedimento

Con DGR n. 374/2014, sono state approvate le "schede descrittive (n. 25) delle qualificazioni per l'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)". Le schede sono coerenti con gli Accordi Stato-Regioni del 27.07.2011 e del 19.01.2012 nonché con l'Accordo del 15.03.2012 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nel quale si stabilisce che le Figure nazionali sono articolabili in specifici profili regionali.

Con DGR n. 420/2014 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento degli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - D. Lgs. N. 226/2005".

In materia di tirocini extracurricolari la Regione Basilicata con la DGR n. 1130 del 24 ottobre 2017 ha recepito le linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 25 maggio 2017 in attuazione dell'art 1, comma 34 e 36 L. 92/2012.

Il disciplinare regionale prevede:

- tre tipologie di tirocini previsti dalle linee guida nazionali (tirocini formativi e di orientamento rivolti a giovani che abbiano conseguito un titolo di studio o assolto l'obbligo di istruzione da non più di 12 mesi; tirocini finalizzati all'inserimento/ reinserimento al lavoro, rivolti a disoccupati anche in mobilità, inoccupati, e lavoratori in cassa integrazione, lavoratori a rischio disoccupazione, persone già occupate in cerca di nuova occupazione; tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili di cui alla L. 68/99, di persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91 nonché di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale);
- una durata minima del tirocinio, salvo che per i tirocini di inserimento e reinserimento;
- un numero massimo di tirocini attivabili contemporaneamente stabilita in riferimento al numero di dipendenti a t.i. delle singole unità operative del soggetto ospitante prevedendo la possibilità di attivazione di n. 1 tirocinio anche in unità operative aventi da 0 a 5 lavoratori dipendenti a t.i.;
- il collegamento al sistema regionale degli standard professionali, formativi e di attestazione degli apprendimenti per la certificazione delle competenze acquisite durante il tirocinio;
- una indennità di partecipazione al tirocinio di importo minimo di 450,00 euro mensili.

Il D.Lgs 81/2015 sull'apprendistato è stato recepito a livello regionale attraverso l'adozione, con DGR 431/2016, "Disciplina dei profili formativi dell'Apprendistato", con il quale si recepisce le novità normative e disciplina:

- i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;

- la formazione di base e trasversale dell'apprendistato professionalizzante;
- la formazione dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

La Giunta delibera, inoltre, di approvare l'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, contenente:

- lo Schema di Accordo per la disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e ricerca tra Regione Basilicata e Parti Sociali, istituzioni formative ed enti di ricerca;
- lo Schema del Piano Formativo Individuale;
- lo Schema di dossier individuale.

Con questa Delibera si sostituisce integralmente la disciplina e i format regionali in materia di apprendistato di cui alle DD.G.R. n. 485/2012; n. 1101/2012 e n. 1346/2013.

Le tre tipologie di apprendistato regolamentate sono:

- apprendistato per la qualifica e il diploma: durata minima (990 h/anno) e composizione dei percorsi formativi (differenziando per le fasce 15 - 18 e over 18 anni il mix formazione esterna/formazione esterna all'azienda), finanziabilità attraverso voucher della formazione esterna, riconoscimento dei crediti formativi in ingresso per gli over 18;
- apprendistato professionalizzante: richiamo agli standard delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale, degli standard minimi per le lingue straniere e l'informatica; esonero dalla formazione per i soggetti già in possesso di qualifica o diploma; obbligo da parte dei soggetti eroganti la formazione di base e trasversale di avvalersi degli Enti Bilaterali, ove presenti, per la formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;

apprendistato di alta formazione e ricerca: durata del percorso (fino alla durata del normale percorso previsto dalle Istituzioni accademiche e formative maggiorata di 12 mesi, istituzione di un elenco regionale di aziende con capacità formativa, necessità del parere di conformità del piano formativo individuale da parte degli Enti Bilaterali o della sottocommissione Apprendistato della Commissione Permanente per l'Impiego)

Il CUR sarà utilizzato nell'ambito del Programma GOL al fine di proporre un'offerta formativa adeguata ai profili e alle competenze emerse dall'analisi della domanda e dallo skill forecast.

Ad oggi nell'ambito del CUR è attiva una sezione speciale per l'offerta formativa relativa alle seguenti qualificazioni:

SEP "Area Comune"

Contabile
Organizzatore di eventi
Tecnico del controllo della qualità
Tecnico del controllo qualità per il settore meccanico
Tecnico del marketing
Tecnico della pubblicità
Tecnico delle industrie culturali e creative

Sep "Turismo "

Addetto ai servizi di spiaggia
Food & Beverage Manager
Gestore di stabilimenti balneari
Gestore di strutture ricettive alberghiere
Gestore di strutture ricettive en plein air

Gestore di strutture ricettive extra alberghiere
Operatore dei servizi ai piani
Operatore del servizio bar
Operatore del servizio di sala
Operatore della promozione e accoglienza turistica
Operatore di agenzia di viaggio
Operatore di cucina
Pizzaiolo
Receptionist
Tecnico dei servizi ai piani
Tecnico della progettazione turistica locale
Tecnico della ristorazione
Tecnico di marketing turistico
Tecnico di sala

### 3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi ecc.

La Basilicata è tra le regioni più colpite dalla crisi attuale, con la più alta percentuale di famiglie relativamente povere, i dati Istat ma anche una semplice e attenta osservazione mostrano come le famiglie maggiormente colpite siano quelle più numerose, le persone con basso profilo sia di istruzione che professionale, le difficoltà derivanti da scarsità di alloggi a prezzi accessibili, ma l'incidenza di povertà aumenta notevolmente tra le famiglie senza occupazione, costituite da coloro che sono ormai esclusi dal mercato del lavoro.

Ciò premesso c'è da dire che avere un'occupazione, molte volte, non è più sufficiente per evitare lo scivolamento in situazioni di indigenza, al fine di dare al cittadino risposte appropriate, bisogna favorire il superamento di una modalità di lavoro dove le problematiche legate all'aspetto lavorativo siano solo di competenza del Cpl e le problematiche economico-sociali solo di competenza dei Servizi sociali.

I rapporti tra i Servizi sociali professionali (SSP) e il Centro per l'Impiego (Cpl) si sono consolidati attraverso una relazione continua, formatasi e rafforzata nel corso degli anni, anche grazie alla disponibilità dei singoli operatori, la scelta della regione Basilicata è quella di rivolgere la propria attenzione alle nuove sfide di questa povertà multidimensionale, l'obiettivo è quello di assicurare, laddove sussistano accertate condizioni di fragilità e di povertà, interventi definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni individuali.

*Tutto questo rende necessaria un'integrazione tra politiche, interventi e settori diversi, l'obiettivo della programmazione regionale è essenzialmente lo sviluppo della rete tra servizi sociali e servizi per l'impiego, per la presa in carico e l'accompagnamento delle famiglie sia rispetto ai bisogni lavorativi sia rispetto alle difficoltà economico-sociali.*

Al fine di dare al cittadino risposte appropriate, bisogna favorire il superamento di una modalità di lavoro dove le problematiche legate all'aspetto lavorativo siano solo di competenza del Cpl e le problematiche economico-sociali solo di competenza dei Servizi sociali.

È di fondamentale importanza cambiare l'impostazione e le prospettive delle politiche di welfare, chiamate a non farsi più carico solo di una funzione di protezione, con interventi prevalentemente assistenziali, erogativi, ma anche della

prevenzione e promozione, con azioni di sostegno e attivazione, quanto possibile appropriati, personalizzati, offerti da servizi territoriali posti in rete e gestiti da operatori professionali qualificati.

Per quanto attiene, più specificatamente, la lotta all'esclusione sociale essa deve essere intesa, come la costruzione di un sistema di welfare attivo, solidale e integrato tra le sue diverse componenti. Al tempo stesso questa crescita dei servizi sociali può rappresentare una fondamentale opportunità lavorativa e imprenditoriale; in questa direzione si intende promuovere lo sviluppo della qualità dell'offerta e delle capacità imprenditoriali del Terzo Settore.

Il sistema di welfare della Regione Basilicata supporta numerose situazioni di criticità e di disagio economico e sociale delle famiglie, che, anche in conseguenza della crisi economica, hanno visto modificato il proprio assetto.

Le Linee guida per la costruzione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi sociali e socio-sanitari, varate nel luglio del 2015, assieme al Piano regionale di indirizzi per la loro attuazione, adottato nel marzo del 2016, hanno decretato il passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consente di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici. Elemento di innovazione è senza dubbio la predisposizione di strumenti a supporto del processo di governance tracciato e, quindi, di nuovi ruoli e funzioni degli Ambiti Socio Territoriali (nello specifico la Regione Basilicata è stata suddivisa in **9 ambiti, Alto Basento, Lagonegrese Pollino, Marmo Platano Melandro, Val d'Agri, Vulture Alto Bradano, Potenza, Bradanica Medio Basento, Metapontino Collina Materana e Matera**).

A tal fine, il principale strumento è il fascicolo sociale informatizzato, una piattaforma web-based attraverso la quale il sistema dei servizi delineato dalla programmazione regionale assume la responsabilità di "prendere in carico" una persona che si trova in condizione di necessità.

Il fascicolo segue l'intero percorso di reinserimento della persona in difficoltà (persona presa in carico) e la sua compilazione nonché la relativa conservazione sono affidate al "responsabile del caso o case manager". La Regione Basilicata si è dotata di una Road Map dei servizi sociali. È uno strumento che contiene i percorsi di interventi, a beneficio delle persone in condizione di svantaggio e di quelle a rischio potenziale e/o latente, con il fine di assicurare l'unitarietà programmatica delle azioni e la riduzione del rischio di sovrapposizioni o duplicazioni tra i vari programmi e fonti di finanziamento.

Il sistema di *governance* si realizza quindi su due livelli:

1. Una cabina di regia di indirizzo strategico in cui sono interconnessi gli applicabili livelli politici e tecnici;
2. Una cabina di coordinamento tecnico e operativo, "staff interdipartimentale", organismo di supporto alla CRIS (ovvero all'Assessore al ramo), che coordina il livello territoriale (Ambito Socio Territoriale), gli Uffici Responsabili dell'attuazione e l'Ufficio Regionale di Piano Regionale, come previsto dalla DGR n. 241 del 16 marzo 2016, e procede all'istruttoria delle iniziative in materia di welfare.

La cabina di coordinamento tecnico e operativo si relaziona alla cabina unitaria della programmazione regionale, di cui alla DGR n. 673 del 22 maggio 2015, le cui autorità di gestione FSE, FESR, FEASR, FEAMP, FSC, sono componenti effettivi, che esamina, la fattibilità economico finanziaria delle azioni e gli interventi istruiti e trasmessi, dando comunicazioni all'assessore al ramo degli esiti, delle eventuali criticità e relative soluzioni.

In merito agli aspetti operativi e agli uffici competenti coinvolti nell'attuazione, la logica è quella di una "trasversalità/integrazione" legata sia ai servizi (dal sanitario al sociale, dallo scolastico al formativo, dal culturale allo sportivo) che ad interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (donne, giovani, persone diversamente abili, persone non autosufficienti, persone in condizioni di povertà, immigrati). L'obiettivo dell'integrazione si palesa sia nella progettualità, relativamente ai target maggiormente vulnerabili, sia tra fondi SIE.

Il sistema di regia e di attuazione prevede, inoltre, un meccanismo di coinvolgimento del privato sociale e di tutte le forze sociali sia nella sua componente del volontariato sia, soprattutto, dell'economia sociale, secondo il modello del Partenariato Economico Sociale previsto dal Reg. UE 1303/2013 e del Partenariato Economico e Sociale Unico.

Questo sistema interagisce con i servizi per il lavoro anche e soprattutto attraverso le funzioni e i compiti assegnati all'Agenzia Regionale Arlab (artt. 1, 3 e 4 della Legge Regionale 9/2016).

Tra questi, rientrano infatti le azioni finalizzate allo sviluppo della persona e della sua professionalità attraverso la promozione ed il sostegno all'occupazione, l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale attiva.

L'Arlab è pertanto ente strumentale della Regione Basilicata per l'implementazione e la realizzazione di piani e/o progetti di interventi nel settore di cui trattasi.

A tal fine sottoscrive protocolli d'Intesa con le Amministrazioni capofila degli Ambiti territoriali fornendo collaborazione e supporto tecnico funzionale per la predisposizione, l'implementazione, la gestione e la rendicontazione nei seguenti settori:

- inclusione sociale
- autonomia delle persone
- percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo e alla creazione di impresa
- inserimento delle persone in condizione di vulnerabilità presso le aziende
- accompagnamento all'autoimprenditorialità
- apprendistato
- reddito minimo di inserimento
- orientamento scolastico
- contrasto alle nuove povertà.

Tra le misure più significative adottate dalla Regione Basilicata, vanno ricordate: Programma per Reddito minimo di inserimento, Tirocini finalizzati all'inclusione sociale e azioni di sostegno e accompagnamento, Valore Donna "Voucher per la Conciliazione.

a) Programma per un Reddito Minimo di Inserimento.

E' stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale di Basilicata N° 769 del 9.06.2015 (e successivamente integrato e prorogato con DGR) i cui beneficiari di misure di politica attiva e passiva sono suddivisi in due categorie:

- Categoria A, fuoriusciti dalla platea dei lavoratori in mobilità in deroga per effetto del Decreto Interministeriale N° 83473 del 1.08.2014, adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e che presentino un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), redatto ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n° 159, non superiore a €. 15.500,00;
- Categoria B, disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi e con un ISEE, redatto ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n° 159, non superiore a €. 9.000,00 annui, con riferimento ai redditi percepiti dall'intero nucleo familiare.

b) "Azioni di accompagnamento ai beneficiari del Programma Tis

Con Deliberazione n. 1000 del 21 dicembre 2019 (e successive proroghe stabilite con [D.G.R. n. 415/2019](#), [D.G.R. n. 451/2020](#) e [D.G.R. n. 737 del 17/09/2021](#)) sono stati realizzati interventi mirati a componenti dei nuclei familiari – Interventi di pubblica utilità e cittadinanza attiva” sostenendo l'inserimento socio-lavorativo di persone disoccupate di lunga durata (ex TIS) prive di qualsiasi tipo di ammortizzatore sociale o di misure di integrazione al reddito. Le azioni si basano su processi per l'attivazione della persona incentrati sulla lotta alla povertà e all'esclusione sociale e prevede la partecipazione a tirocini extracurricolari e interventi di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva cui risulta correlato un beneficio economico.

Il progetto che è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva in attività di Pubblica Utilità (Ppa) tra amministrazione ospitante e Arlab. Il progetto formativo individuale di tirocinio prevede un impegno mensile di 120 ore, a fronte del riconoscimento dell'indennità di partecipazione pari ad euro 678.

c) Valore donna 2020 - Voucher per la conciliazione - Avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 401 del 28/06/2019 e prorogato con D.G.R. n. 305 del 28/04/2020.

Attraverso questo Avviso la Regione Basilicata ha inteso aiutare le donne che hanno difficoltà a restare nel mercato del lavoro in maniera continuativa, perché impegnate in specifici ruoli di cura (figli minori di 14 anni, genitori o altri parenti anziani/disabili e bisognosi di assistenza continuativa), ma che riuscirebbero a svolgere tali attività, se avessero nel contempo aiuti e risorse sufficienti a pagare chi possa svolgere gli stessi ruoli di cura in vece loro, attraverso l'erogazione di un aiuto economico nella forma di un voucher di conciliazione. A tal fine è prevista l'erogazione di un voucher che ha un valore massimo complessivo di 2.500,00 euro e può essere utilizzato per l'acquisto di servizi di cura e conciliazione per un tempo massimo di 12 mesi a partire dal giorno della

sottoscrizione della lettera di accettazione del destinatario a favore di soggetti idonei, come specificato all'articolo 5 dell'avviso.

## 4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

### 4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

#### 4.1.1 Introduzione

Coerentemente con le strategie individuate nell'ambito dei programmi di riforma (GOL e PNC), sottesi all'attuazione degli interventi previsti dal PAR GOL su base regionale, sono descritti, nel paragrafo, i principi guida dell'azione regionale. Si rimanda ai successivi paragrafi del presente capitolo la declinazione dei fattori considerati strategici per il successo del programma di interventi

Nel rispetto delle prerogative del programma, gli interventi a valere su GOL, oltre a garantire l'accesso ad ingenti risorse per la programmazione e l'attuazione di interventi destinati a soggetti in particolari condizioni di fragilità nell'accesso al Mercato del Lavoro, rappresentano per la Regione Basilicata l'opportunità per definire un **"Quadro di riferimento unitario"** degli interventi regionali in materia di programmazione e attuazione delle politiche attive del lavoro. Ciò assume particolare rilevanza alla luce della coincidenza, sul piano temporale, della programmazione delle risorse a valere su GOL e di quella in materia di Fondi SIE (in particolare del FSE+).

**Universalità delle riforme e selettività/concentrazione degli investimenti:** gli interventi "di sistema" previsti dal presente PAR, contribuiscono in maniera incisiva alla costruzione progressiva e messa a regime di un sistema "stabile e permanente" di servizi accessibile a tutti, a seconda della condizione di bisogno, nella logica di implementazione delle previsioni del Dlgs 150/2015 in materia di LEP. In tale contesto, il criterio della universalità delle riforme deve necessariamente integrarsi con i criteri di selettività degli investimenti previsti dal PNRR che mira a concentrare le risorse in favore dei target più lontani dal mercato del lavoro e i più vulnerabili. In particolare, con il programma GOL, assumono priorità gli interventi in favore dei soggetti disoccupati beneficiari di misure di sostegno al reddito, inclusione socio/lavorativa, tenuti al rispetto del principio di condizionalità.

**Governance e prossimità dei servizi:** la programmazione delle azioni a valere su GOL è affidata al metodo del partenariato istituzionale e al modello di organizzazione e di erogazione dei servizi delle reti integrate territoriali, al fine di garantire, fermo restando le competenze di ciascun attore istituzionale, la prossimità, l'accessibilità, l'adeguatezza/coerenza e l'efficacia dei servizi. Il PAR attribuisce centralità alla persona ed ai bisogni di cui è portatrice, mirando alla personalizzazione e alla presa in carico integrale, in un'ottica di proporzionalità e pertinenza. Conseguentemente rafforza tutte le azioni volte al coordinamento dell'offerta pubblica dei servizi, anche avvalendosi delle leve di sussidiarietà che saranno definite, a livello nazionale, per l'attuazione del programma. Inoltre, assume particolare rilevanza, anche in chiave di efficienza attuativa, l'attenzione alla tempestività degli interventi e di conseguenza alla loro cantierabilità.

**Gradualità e incrementalità dello sviluppo dei sistemi di offerta integrata di servizi e di politiche attive del lavoro:** il PAR mira ad attuare un'azione progressiva e sostenibile che, a partire dalla valorizzazione delle esperienze realizzate e in corso, in ambito regionale, ed alle buone prassi individuate in altri contesti (lezioni apprese), ne promuoverà il mainstreaming attraverso il progressivo raccordo e coordinamento nell'ambito di una strategia unitaria condivisa e ispirata al miglioramento continuo della qualità dei servizi di istruzione, formazione e lavoro e prevederà la coerenza di questi con le esigenze del sistema produttivo locale, nonché la trasparenza delle attestazioni conseguite ed il riconoscimento in valore degli apprendimenti formali e non formali, sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione del Piano. In particolare, con riguardo alle politiche attive del lavoro, le azioni previste a livello regionale valorizzeranno quanto appreso - in termini anche di limiti emersi rispetto ai risultati attesi - dalle riforme messe in atto con il d. lgs 150/2015, l'introduzione del Reddito di cittadinanza nonché l'attuazione del Programma Garanzia

Giovani. In questo quadro di riforma, come anche evidenziato nell'analisi di contesto, resta comunque ancora la necessità e l'urgenza di investire sulle misure di politica attiva non solo in termini di condizionalità, ma anche in termini di esigibilità di servizi volti a rafforzare le competenze e a migliorare effettivamente l'occupabilità. In questo senso si colloca l'azione del Programma GOL delineata a livello regionale, con la previsione di specifici percorsi personalizzati per il rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori.

#### **Complementarità dei Fondi**

La complementarità, dunque, consente di attivare una selettività non orientata ad escludere (gruppi di beneficiari o tipologie di intervento), quanto piuttosto a raggiungere una massa critica di intervento in grado di ottenere impatti significativi evitando polverizzazione degli investimenti.

Occorre evitare l'illusione di poter offrire tutto a tutti nello stesso momento, concentrandosi, specie in fase di avvio dei Programmi, su ciò che è sostenibile, e comunque pertinente, costruendo contemporaneamente le condizioni per cui nel tempo, sarà possibile consolidare e generalizzare a regime la platea dei beneficiari di quei servizi che avranno dimostrato di essere maggiormente efficaci ed efficienti.

#### **Coerenza delle azioni con il PNC**

È utile sottolineare come il perseguimento del principio di complementarità consente anche di orientare, programmare e implementare i processi di monitoraggio e valutazione di attuazione del PNC individuando indicatori, strumenti, periodicità delle rilevazioni e della produzione dei report con la corretta proporzionalità e la rigorosa pertinenza.

Sono prevedibili anche misure di complementarità con altre fonti (ad es. Fondo Scuole di Mestiere, FSE+, Erasmus +) con altre azioni riconducibili ad altre Missioni del PNRR e persino tra specifiche linee dei PNC (come ad es. il Fondo Nuove Competenze nell'ambito dei percorsi di ricollocazione collettiva in GOL).

I principi enunciati spingono il sistema regionale a potenziare la propria capacità di governance e implementazione delle azioni programmate a valere sul PAR GOL, a partire dal progressivo sviluppo e adeguamento dell'infrastruttura gestionale, logistica, strumentale e informativa necessaria, nonché delle competenze di tutti gli attori coinvolti ai diversi livelli.

In coerenza con gli assetti costituzionali e gli ambiti di competenza delle Regioni in materia di formazione e lavoro ed a cui alle quali sono affidate le competenze di programmazione e organizzazione degli interventi sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche territoriali, è auspicabile, altresì il rafforzamento delle azioni di partenariato inter istituzionale nell'ambito della implementazione del programma che accompagni i processi di attuazione delle strategie sottese alla Programmazione GOL e alle ulteriori azioni di riforma previste nell'ambito della missione 5C1 e più in generale nel PNRR in materia di Istruzione e formazione e di occupazione.

Tutto ciò si declina a livello territoriale, nel coinvolgimento attivo degli stakeholder, segnatamente in una logica organizzativa di reti territoriali dei servizi, nonché nella massima valorizzazione delle leve di sussidiarietà e del partenariato pubblico/privato.

#### **4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione**

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di *upskilling/reskilling* e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;

- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

Nel Programma GOL, si rende opportuno adottare e utilizzare tutti quei processi e strumenti che favoriscano una presa in carico unitaria e contestuale del lavoratore, finalizzata ad integrare gli interventi di aggiornamento e qualificazione/riqualificazione nel contesto del rafforzamento dei profili di occupabilità e delle iniziative di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Obiettivo della Formazione professionale nell'ambito del programma deve essere quello di favorire l'adeguamento delle competenze del lavoratore inserito nel programma, a seguito di un processo di emersione dei fabbisogni formativi, in relazione al gap rilevato e alla definizione di percorsi formativi coerenti con tali bisogni.

Il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC) rappresenta il quadro di riferimento entro il quale le specifiche misure di formazione saranno programmate e indirizzate verso i destinatari del Programma GOL, per agevolare l'acquisizione di quelle nuove competenze derivanti dalle transizioni digitali ed ecologiche e dagli effetti della pandemia da COVID 19. Nell'ambito delle strategie europee il rafforzamento delle competenze di cittadini e lavoratori è considerato una delle principali condizioni per contrastare l'impatto economico e sociale della pandemia.

L'iniziativa regionale sarà quindi orientata lungo alcune direttrici di base:

- programmare l'offerta formativa sulla base del fabbisogno di competenze e di figure espresso dalle imprese, nonché sulla base dell'analisi di sviluppo del territorio;
- attivare strumenti di coinvolgimento delle imprese nella strutturazione dell'offerta formativa e nella realizzazione della formazione con modalità duale;
- strutturare l'offerta formativa in funzione dei possibili percorsi attivabili nell'ambito del programma, in relazione ai diversi target di destinatari.

Allo scopo di supportare l'adeguamento delle competenze dei lavoratori coinvolti all'interno del Piano, si prevede di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa), con l'obiettivo convergente di migliorarne le competenze digitali e incoraggiare l'apprendimento permanente. Il Piano integrerà inoltre altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani – quale il rafforzamento del sistema duale – e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse". Nell'ambito dei rispettivi gruppi di destinatari interessati, tutti i Programmi guida includeranno un'attenzione trasversale alle persone con bassi livelli di qualificazione e categorie con maggiori fragilità. In particolare, per l'utenza più fragile si prevedono appositi interventi di sensibilizzazione ed outreach, anche attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.

L'iniziativa regionale consentirà, coerentemente con quanto previsto dal Piano Nazionale Nuove Competenze, di definire:

- **percorsi di upskilling**, di durata fino a 100 h, a cui possono aggiungersi eventuali ulteriori ore di alternanza/tirocinio/formazione interna. Si tratta di corsi di aggiornamento, caratterizzati quali interventi di formazione di breve durata volti a fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze, in particolare derivanti dalle transizioni digitali ed ecologiche e/o dagli effetti della pandemia da COVID - 19. I percorsi sono focalizzati su contenuti prevalentemente professionalizzanti e possono integrare, ove ne sia stata rilevato il fabbisogno, anche moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario.
- percorsi finalizzati al **reskilling**, di durata compresa tra un minimo di 400 e un massimo di 600 h, tesi all'ottenimento di una qualificazione professionale regionale a cui possono aggiungersi eventuali ore di alternanza/tirocinio/formazione interna. Stando alle definizioni del PNC, il reskilling prevede interventi di formazione professionalizzante di durata più ampia generalmente associabili, ove possibile, ad un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza e/o al conseguimento, anche per progressiva capitalizzazione, di una qualificazione inclusa nel Repertorio Nazionale. I percorsi di riqualificazione sono focalizzati su contenuti professionalizzanti e integrano moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, considerati gli specifici fabbisogni del beneficiario.

Per meglio orientare l'efficacia delle azioni, anche nei confronti di target specifici, si procederà:

- ad attivare una collaborazione con la rete CPIA per formazione di base e formazione duale riferita al conseguimento delle qualifiche IeFP per gli adulti;

- coinvolgere l'Università nella costruzione di un'offerta di formazione superiore e specialistica, connessa a standard di competenze tecnico professionali.

In tale quadro, il CUR, sarà uno strumento dinamico che si alimenterà dei fabbisogni del mercato e del sistema produttivo locale, da una parte, e dall'innovazione degli enti erogatori di formazione (Enti accreditati, Università, CPIA). Mediante Avvisi pubblici saranno stipulate Convenzioni esclusivamente con enti accreditati. La procedura sarà a sportello.

L'offerta formativa a Catalogo, per upskilling e reskilling, sarà proposta dagli organismi formativi accreditati, anche con il coinvolgimento delle imprese, e degli altri soggetti che istituzionalmente compongono la rete dei servizi della Istruzione e Formazione regionale.

Gli organismi formativi accreditati saranno chiamati a presentare le proprie proposte formative. Allo scopo di garantire i principi di rotazione e trasparenza e per evitare conflitti di interesse, sarà attivato un meccanismo di equa distribuzione dei corsi tra gli organismi proponenti attraverso strumenti di monitoraggio delle scelte/iscrizioni dei destinatari.

Nell'ambito del percorso 5 del Programma, dedicato alla ricollocazione collettiva, si definirà una strategia volta al coinvolgimento di partenariati pubblico/privati e delle organizzazioni datoriali e sindacali.

Nell'ambito della modalità formativa duale, si sperimenteranno iniziative di apprendistato per gli adulti (primo e terzo livello), ma anche una riproposizione della misura Botteghe di Mestiere, in collaborazione con la Sezione Artigianato.

Tra gli interventi che si intendono sperimentare, si annovera l'utilizzo del Sistema Duale e nello specifico del contratto di apprendistato per il conseguimento della Qualifica e del Diploma professionale (Primo Livello). Si intende sempre più investire sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e della formazione professionale, quale strumento per contrastare la dispersione scolastica e facilitare la transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, prefiggendosi il miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, favorire il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la qualità, mediante meccanismi di riconoscimento delle competenze, adeguamento dei curricula e introduzione e sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, contribuendo così alla riduzione dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.

La formazione nel sistema duale per tale target è oggetto specifico del Programma in via di adozione riferito alla MISSIONE 5 C1 POLITICHE PER IL LAVORO Investimento 1.4 del PNRR, che ha l'obiettivo di rafforzare il sistema duale, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio "learning on-the-job"), soprattutto nelle aree più marginali e periferiche.

Nell'arco temporale di programmazione del PAR GOL, la Regione Basilicata attiverà con un approccio graduale e progressivo, strumenti per favorire la transizione duale nell'ambito dei percorsi di aggiornamento e riqualificazione rivolti ai destinatari del programma, favorendo il più possibile il coinvolgimento delle imprese nell'erogazione stessa della formazione o nella definizione del suo contenuto, attraverso le seguenti possibili modalità didattiche:

- Alternanza simulata: percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'istituzione formativa (ad esempio impresa formativa simulata, compiti di realtà...) o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali;
- Alternanza rafforzata: percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, compresa l'impresa formativa intesa come percorso di apprendimento in assetto esperienziale svolto presso una organizzazione no profit interna o esterna all'istituzione formativa, anche costituita ad hoc, per il coinvolgimento diretto degli allievi nell'erogazione di servizi o produzioni di beni;
- Apprendistato duale: percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi dell'art. 43 del d.lgs 81/2015.
- Formazione dei tutor aziendali/maestri di mestiere: percorsi di formazione di figure interne all'impresa o di rete, segnatamente per le micro, piccole e medie imprese, coinvolgendo la bilateralità o le Camere del Commercio per l'erogazione di servizi di accompagnamento/tutoraggio esterni alle imprese.

Nell'ambito delle risorse del Programma GOL destinate ai giovani fino a 35 anni, si considerano particolarmente rilevanti gli interventi in apprendistato duale di cui all'art. 45 del d. lgs 81/2015.

Al fine di realizzare quanto su esposto come quadro generico e di base della strategia regionale, bisogna favorire il coinvolgimento degli operatori economici locali e garantire una stretta connessione tra gli stessi, portatori di specifiche esigenze del lato domanda, e i centri per l'impiego, nonché i soggetti accreditati e tutti gli interlocutori privilegiati di una rete sistematicamente animata.

Partire da tale premessa, aiuterà a garantire servizi orientati alle imprese, aiuterà a definire un'analisi continua e sempre aggiornata delle richieste delle stesse, originando un flusso di informazioni/servizi che permetteranno di rilevare il fabbisogno professionale dell'azienda, nonché il relativo fabbisogno formativo della platea degli aspiranti lavoratori.

Questo richiede l'attivazione di specifiche strategie condivise per tendere sempre più verso un sistema che si sforza di rendere trasparente la domanda di lavoro locale, così da guidare e definire le specifiche azioni mirate da destinare ai beneficiari "GOL".

**Punto focale risulta pertanto l'indagine e la rilevazione della domanda di lavoro, per delineare specifiche job description** che rispondano alle esigenze manifestate dal mercato locale, indagine che potrà essere condotta attraverso lo svolgimento di quattro step operativi:

1. **L'analisi desk, periodica**, attraverso la quale saranno analizzate le informazioni offerte da fonti indirette, quali i report del sistema Excelsior, e fonti dirette costituite dalle comunicazioni obbligatorie (COB). Per avere informazioni sempre aggiornate al fine di condurre analisi che saranno funzionali alla individuazione dei profili professionali dotati di maggiore (o minore) occupabilità.

2. **L'analisi su campo**, realizzata mediante **interviste alle aziende, nonché ai testimoni privilegiati** come le associazioni datoriali, per riuscire ad individuare i settori e i profili professionali rispetto ai quali focalizzare l'attenzione, al fine di:

- Intervenire attraverso appropriati interventi formativi. Le job descriptions realizzate costituiranno un valido supporto alla programmazione di un'offerta formativa coerente con le effettive istanze di aggiornamento, specializzazione e riproduzione professionale espresse dal territorio.
- Potenziare le azioni di orientamento e incrocio domanda e offerta dei Centri per l'impiego.

3. **La verifica della qualità e delle caratteristiche delle informazioni sugli utenti "GOL" delle due Province**, al fine di stabilire il gap di competenze tra domanda e offerta di lavoro e, successivamente, di clusterizzare l'offerta sulla base dei fabbisogni professionali espressi dal tessuto economico provinciale, in modo da favorire i processi di orientamento, formazione e matching tra domanda e offerta di lavoro, differenziati e specificati nei percorsi previsti dal programma GOL.

4. **La condivisione dei risultati dell'indagine con gli addetti ai lavori a livello Regionale**

**Determinare i settori trainanti, le qualifiche professionali maggiormente richieste**, aiuta a capire su che cosa potrebbe essere conveniente attivare dei percorsi di incrocio con la domanda e/o di percorsi formativi orientati all'aggiornamento/riqualificazione o alla riproduzione professionale (qualifica). Quest'ultimo passaggio è fondamentale: infatti possono esservi delle figure professionali molto richieste dal mercato del lavoro rispetto alle quali, tuttavia, in relazione ad esse non è necessario intervenire attraverso la formazione professionale perché le competenze dell'offerta sono allineate alle necessità della domanda. Al contrario, possono darsi situazioni rispetto alle quali la domanda di personale delle imprese non trova soddisfazione per inadeguatezza – parziale o totale – da parte dell'offerta.

Quest'ultima fase prevede come protagonisti soprattutto gli imprenditori operanti nei settori ritenuti di interesse, che con la definizione di job description dettagliate e caratteristiche necessarie alla ricerca e/o formazione dei profili descritti costituiranno le informazioni strategiche sulla base delle quali effettuare le attività di orientamento e di incrocio domanda / offerta di lavoro, come anche indirizzare l'offerta formativa locale verso la progettazione di percorsi di accompagnamento al lavoro/upskilling/reskilling, coerenti con i fabbisogni professionali presenti sul territorio. Inoltre, tali basi informative potranno costituire una delle condizioni necessarie per la corretta progettazione ed erogazione delle politiche attive a favore dei lavoratori: infatti, disporre di informazioni sui profili professionali rispetto ai quali è più urgente la necessità di intervenire mediante la formazione o rispetto ai quali indirizzare le attività di orientamento, incrementerà l'efficienza dei processi attivati sull'offerta di lavoro.

Tutti i documenti prodotti potranno essere messi a disposizione dei testimoni privilegiati coinvolti, al fine di studiare una modalità e strategia di azione comune.

In conclusione, si propenderà per la:

- **realizzazione e somministrazione di questionari presso aziende/professionisti (consulenti del lavoro) /associazioni datoriali** (nodo di raccordo e di raccolta della domanda di lavoro) operanti in settori strategici e/o rilevanti per l'economia locale;
- **rilevazione, studio e analisi e condivisione dei fabbisogni professionali e formativi espressi;**
- **supporto alla definizione di percorsi/piani formativi di qualificazione e riqualificazione;**
- **progettazione di percorsi formativi adeguati** man mano e periodicamente alle richieste manifestate dal mercato del lavoro locale

La Regione Basilicata, sulla base dei fabbisogni professionali/formativi espressi dal Mercato del Lavoro locale, prevede di emanare specifici **avvisi pubblici** che prevedano **percorsi di upskilling e reskilling, definiti dai soggetti accreditati, di concerto con le aziende**, che dovranno essere spinte a mettere in trasparenza le reali esigenze e i reali fabbisogni a breve/medio termine e manifestare quanto realmente il mercato ha intenzione di assorbire. A tali bandi potranno aderire i disoccupati, in base al loro profilo delineato dopo l'assessment e in base alla relativa distanza dal mercato del lavoro locale; i vari target di disoccupati saranno pertanto inseriti in specifici percorsi che li vedranno protagonisti di formazione di breve o lunga durata, in base alle esigenze rilevate o anche di percorsi di qualificazione, da agganciare al CUR regionale, in relazione al quale si prevede specifico aggiornamento in base alle rilevazioni effettuate.

Per la ricollocazione collettiva si prevede uno **stretto collegamento ai PIA– Piani di investimento** e obblighi occupazionali per re – inserimento, nonché la sperimentazione di voucher formativi per percorsi di riqualificazione.

A tal fine si prevede di realizzare:

- **una specifica analisi della domanda di lavoro e dello *skill gap*** esistente nei settori e nei territori che sono oggetto del Patto;
- **l'analisi della reale offerta formativa** disponibile rispetto al fabbisogno rilevato;
- **la definizione dell'offerta formativa mancante** e una rappresentazione dell'offerta formativa complessiva (rafforzamento dell'offerta formativa nell'ambito del Piano operativo) al fine di attivare i percorsi di miglioramento delle competenze dei lavoratori e dei disoccupati e ridurre lo *skill gap*, anche in ottica di rafforzare una filiera «lunga» della formazione tecnica e professionale delle persone;
- **il rafforzamento del coordinamento della rete dei servizi per il lavoro, pubblici e privati**, con il sistema della formazione in funzione delle priorità individuate;
- **il coinvolgimento del sistema delle imprese per lo sviluppo delle capacità di individuare ed esprimere i propri fabbisogni di competenze a breve, medio e lungo termine** e per la valorizzazione della loro capacità formativa e della loro dotazione strumentale e tecnologica, anche tramite lo sviluppo del sistema di formazione duale.

Per rafforzare le azioni di incontro con le esigenze del mercato del lavoro si tenderà a collegare ogni possibile azione formativa di upskilling e reskilling al passaggio finale che dovrebbe prevedere fattivi incroci D/O di lavoro, spingendo a tal fine su possibili incentivi rilevabili dai Bandi incentivi (FSE) per assunzione programmazione 2022 2023, nonché la considerazione di contratti come l'Apprendistato

Per favorire la **Messa in trasparenza dell'offerta formativa regionale**, si propenderà inoltre per:

- La definizione/adeguamento/attuazione delle procedure per la messa a regime del sistema di **individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC)**
- **Il completamento del SIULP** Formazione per rendere pienamente operativo il Fascicolo elettronico del lavoratore e per rendere disponibili sistematicamente le informazioni per riprogrammare le politiche
- **Il potenziamento dell'accessibilità dell'offerta formativa** attraverso la pubblicazione di tutte le opportunità di apprendimento «effettivamente disponibili» (entro il 2023)

Nello specifico, per poter offrire un impulso al rilancio delle politiche attive e al piano di formazione rivolto alle persone, al fine di rafforzarne l'occupabilità, sicuramente l'attuazione della certificazione delle competenze risulta essere tra i servizi personalizzati e prossimi al territorio regionale, in considerazione che la messa in trasparenza delle competenze rappresenta un output propedeutico alla formazione assumendo un ruolo strategico nelle transizioni nel mercato del lavoro. **Il servizio di Individuazione, Validazione, Certificazione (IVC) delle competenze rientrerebbe, tra l'altro, come**

**primo obiettivo per la messa a punto della scheda anagrafica professionale (SAP) verso il Fascicolo elettronico del lavoratore** di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2015 che integrerà in modo interoperabile i dati presenti nelle banche dati dei soggetti coinvolti nella fase di ingresso al mondo del lavoro, permettendo così ad imprese e operatori di fruire di informazioni certificate sui vari aspetti che riguardano i singoli cittadini.

**Certificare le competenze, acquisite in contesti non formali**, attraverso la valorizzazione dei periodi di formazione svolti al di fuori dal mercato del lavoro, permette di poter trasferire le stesse da un posto all'altro, agevolare quindi il reinserimento lavorativo moltiplicando le possibilità di avvicinamento delle persone al mercato del lavoro, come specificato anche nei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui al Decreto dell'11 gennaio 2018, n. 4.

La Regione Basilicata con D.G.R. n. 744 del 29 giugno 2016 ha approvato il Dispositivo Regionale Integrato per la Valorizzazione delle Esperienze (DRIVE), il servizio di certificazione delle competenze affidato all'Agenzia Arlab, quale Ente Titolato (D.G.R. n. 845/2017 e s.m.i.), dove, secondo le procedure previste sono certificabili, le Unità di Competenza (UC) presenti nel [Repertorio Regionale dei Profili Professionali](#) anche se non associate alle qualificazioni del [Repertorio Regionale delle Qualificazioni](#) ricomprese nel [Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali \(QNQR\)](#).

I cittadini hanno diritto al riconoscimento e alla certificazione delle competenze, comunque esse siano state apprese, ossia:

- in contesti di apprendimento formale – attuato all'interno del sistema di istruzione e formazione e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una certificazione;
- in contesti di apprendimento informale – risultante da attività quotidiane, legate al lavoro, alla famiglia e al tempo libero;
- in contesti di apprendimento non formale – caratterizzato da una scelta intenzionale della persona ma attuato in contesti diversi da quelli tipici dell'apprendimento formale (es. volontariato, Servizio Civile, ecc.).

A seconda del contesto in cui le competenze sono acquisite, variano le procedure, i tempi e i costi previsti per la certificazione delle competenze stesse. Ciò che è sempre previsto è il superamento di un esame dinanzi ad una commissione pubblica, operante nel rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo valutativo, le attestazioni rilasciate dalla Regione Basilicata hanno valore su tutto il territorio nazionale.

Puntare, pertanto, alla costruzione di un mercato del lavoro più efficiente e moderno in Basilicata, significa in primo luogo **portare a conoscenza i cittadini - che sono poco informati - sui sistemi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze** attraverso una maggiore divulgazione e in secondo luogo cercare di rendere il servizio più snello nelle procedure al fine di poter far entrare questo tipo di certificazione nel delicato incontro tra offerta e domanda di lavoro anche ai beneficiari del programma GOL.

#### 4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma d'integrazione con la formazione professionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021); la collaborazione con i Comuni per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la *long-term care*) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi socio-sanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e socio-sanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);

- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

Al fine di sviluppare e consolidare la rete territoriale dei servizi per il lavoro, la formazione, i servizi sociali, sociosanitari, educativi e tendere alla realizzazione di ogni azione rivolta ai lavoratori più fragili, si punterà a:

- **Una programmazione integrata;**
- **Spingere per un maggior raccordo e una maggiore collaborazione tra i servizi territoriali;**
- **Realizzare un lavoro di rete tra gli operatori dei servizi territoriali/Equipe multidisciplinari/Comitato tecnico;**
- **Articolare Percorsi di inclusione e lavoro.**

#### **Programmazione integrata**

- Si prevede di costituire di un **gruppo di lavoro integrato** tra Assessorati/Direzione regionali competenti in materia di lavoro, formazione e politiche sociali che, dal punto di vista programmatico, proporranno una lettura integrata delle priorità e degli indirizzi specifici rispetto al consolidamento della rete territoriale dei servizi coinvolgendo in primis l'Arlab.
- Si lavorerà per identificare la **possibile offerta integrata e complementare dei servizi** da mettere a disposizione in relazione alle specificità del target (misure dedicate di accompagnamento al lavoro per soggetti vulnerabili, tra cui le persone con disabilità, interventi per il superamento del digital divide, servizi per la conciliazione vita/lavoro; servizi territoriali di cura, servizi a sostegno della genitorialità, servizi di rafforzamento delle competenze di base, etc...).
- Si lavorerà per mettere a disposizione un'offerta integrata e complementare dei servizi, coinvolgendo anche i soggetti del Terzo Settore attivando **bandi di progettazione partecipata**

#### **Raccordo e collaborazione tra servizi territoriali**

Ci si attiverà per il consolidamento della rete dei servizi territoriali (sociali, sociosanitari, CPIA, servizi socioeducativi, etc), anche valorizzando strumenti e procedure già in uso a livello territoriale, condivise e validate nel gruppo di lavoro integrato, in cui si daranno indicazioni su:

- le modalità di collaborazione finalizzate alla realizzazione dei percorsi lavoro e inclusione tra i centri per l'impiego, i servizi sociali e sociosanitari, i CPIA, le politiche abitative e la salute;
- le modalità operative per la costituzione delle équipes multidisciplinari;
- le modalità di collaborazione con i Comitati tecnici nel caso di percorsi rivolti a persone con disabilità o la possibilità di ampliare le medesime équipes multidisciplinari (vedi delibera ANPAL n. 19/2018)
- gli strumenti a disposizione (anche digitali);
- le forme, supportate o meno da piattaforme informatiche, per la comunicazione e lo scambio informativo tra i soggetti sopra identificati;
- la modalità di erogazione, monitoraggio e valutazione dei servizi.

#### **Lavoro di rete tra gli operatori dei servizi territoriali/Equipe multidisciplinari/Comitato tecnico**

- Definizione di eventuali accordi territoriali per l'attivazione delle équipes multidisciplinari (e/o i Comitati tecnici), in cui si specificano:
  - i ruoli e le responsabilità dei servizi coinvolti;
  - le figure professionali coinvolte (compresa quella del case manager);

- le modalità di funzionamento, le procedure, le tempistiche e l'organizzazione del lavoro per la gestione dei percorsi lavoro e inclusione, compresa la definizione di come si individua l'operatore referente dei progetti personalizzati;
- le modalità di attivazione del comitato tecnico e la gestione dei percorsi delle persone con disabilità;
- l'utilizzo degli strumenti per la realizzazione e il monitoraggio dei percorsi;
- le modalità di formazione e aggiornamento degli operatori coinvolti.
- Attivazione e organizzazione su tutto il territorio delle équipes multidisciplinari, che dovranno attivarsi non solo per iniziativa dei servizi sociali ma anche per iniziativa dei Centri per l'impiego, nei casi di bisogni delle persone che presuppongono l'attivazione della rete dei servizi territoriali.
- Formazione congiunta e aggiornamento degli operatori della rete dei servizi compresi quelli del terzo settore sulle modalità di lavoro, la strutturazione dei percorsi, gli strumenti.

#### **Articolazione Percorsi di inclusione e lavoro**

Per l'articolazione dei Percorsi di inclusione e lavoro, dopo la fase di Assessment e di orientamento specialistico, ci si attiverà per l'accompagnamento al lavoro e per la realizzazione di ogni azione tesa a colmare lo skill gap rilevato, oltre che sostenere l'utente nell'affrontare problematiche inerenti al suo bisogno complesso.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa prevista dal Programma GOL, per queste particolari tipologie di target, si ritiene utile il coinvolgimento dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), i quali rispondono alle esigenze di acquisizione e consolidamento delle competenze di base da parte di adulti scarsamente qualificati, di innalzamento del loro livello di istruzione, di apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri, anche come chiave per il reinserimento sociale e lavorativo nel contesto dell'apprendimento permanente e all'interno di strategie di coordinamento il mondo del lavoro e delle professioni. I CPIA, infatti, operando a diversi livelli del sistema educativo, dall'alfabetizzazione linguistica di base all'acquisizione di competenze più specialistiche, riescono a favorire in alcuni casi, il reinserimento lavorativo e la riqualificazione, con l'acquisizione di nuove competenze per evitare situazioni di marginalità sociale.

L'articolazione dei CPIA di Basilicata comprende:

- il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Potenza con le seguenti sedi associate:
  - Brienza
  - Lagonegro
  - Melfi (sede carceraria)
  - Potenza
  - Rionero in Vulture
  - Senise (con sede distaccata a San Severino Lucano)
- il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Matera con le seguenti sedi associate:
  - Garaguso
  - Gorgoglione
  - Irsina
  - Marconia di Pisticci
  - Matera
  - Policoro

Queste istituzioni scolastiche, oltre a costruire un sistema di istruzione e formazione diversificato, hanno come obiettivo quello di contrastare il deficit formativo degli adulti, che risulta essere ancora molto elevato nel nostro contesto regionale, la cui offerta formativa è suddivisa in tre segmenti:

- 1) percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri per il conseguimento della certificazione di livello A2 del QCER;
- 2) percorsi di primo livello per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione delle competenze, in esito all'istruzione obbligatoria;
- 3) percorsi di secondo livello, per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica (realizzati dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado).

L'offerta, poi, si rivolge anche alla popolazione adulta detenuta attraverso l'istituzione di sedi carcerarie dei CPIA e degli istituti secondari superiori.

Creare, pertanto, una sinergia con gli obiettivi previsti dal programma GOL è importante e aiuta a promuovere iniziative volte a potenziare l'ampliamento dell'offerta formativa al fine di migliorare le competenze, digitali, linguistiche, matematiche, finanziarie, trasversali e implementare l'alfabetizzazione funzionale della popolazione adulta, attraverso la stipula di un Protocollo di Intesa tra Regione Basilicata, ARLAB/CPI e CPIA, al fine di favorire l'integrazione tra i vari servizi.

Le attività di promozione e sviluppo della rete territoriale ARLAB/CPI e CPIA dovranno essere funzionali all'implementazione delle azioni per l'armonizzazione dei sistemi informativi a supporto della corretta diffusione e la facilitazione all'accesso delle informazioni sulle politiche attive del lavoro e sulla formazione e l'apprendimento permanente attraverso:

- la definizione di un sistema di scambio continuo di informazioni sulle reti ARLAB/CPI e CPIA del territorio regionale, per il trasferimento dei dati e la loro implementazione finalizzata alla realizzazione di un catalogo sull'offerta formativa dei CPIA da poter implementare nel [Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa della Regione Basilicata \(CUR\)](#);
- la verifica delle attività progettuali realizzabili in coerenza alle azioni congiunte per la promozione e l'omogeneizzazione delle informazioni sull'offerta formativa dei CPIA per l'invio sui canali social istituzionali della Regione Basilicata e dell'ARLAB.

Per garantire il supporto a questi particolari target da parte di una rete con nodi sempre più numerosi e soprattutto che siano fortemente connessi con queste particolari tipologie di target fortemente vulnerabili, si può pensare di puntare alla formazione nel variegato mondo del volontariato, che rappresenterebbe un valore strategico per la valorizzazione del capitale umano e potrebbe contribuire a far emergere, sviluppare e potenziare le competenze dei volontari che operano negli Enti del Terzo Settore (ETS).

Il Centro Servizi Volontaria (CSV) di Basilicata da anni, tra i servizi offerti, per fronteggiare la necessità di adeguare le competenze dei volontari, propone e realizza attività formative diversificate al fine di poter soddisfare gli interessi dei partecipanti, individuando percorsi che tengano in considerazione i bisogni e le esigenze degli ETS.

L'offerta formativa di CSV, si sviluppa sulle seguenti aree

- comunicazione
- dinamica di gruppo
- inclusione sociale
- ambiente
- salute e benessere

Rispetto agli obiettivi del programma GOL, sicuramente anche i percorsi formativi erogati dal CSV di Basilicata potrebbero raggiungere una platea, seppur ristretta, dei beneficiari del programma individuati nel presente PAR, attraverso l'individuazione dei bisogni formativi espressi dagli ETS, si potrebbero formare anche beneficiari non aderenti ad Organismi di Volontariato (OdV).

La partecipazione attiva del Terzo Settore, da strutturarsi formalmente con apposita Convenzione con la Regione Basilicata, rappresenterebbe un importante tassello verso la costruzione della Rete per l'apprendimento permanente in ambito regionale.

#### 4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;
- favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;
- evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.

Nell'ambito di una governance condivisa e nel rispetto della competenza concorrente tra Stato e Regioni, la riforma in materia di lavoro ha previsto l'implementazione della **Rete dei servizi per le politiche del lavoro**, i cui attori sono di natura, sia pubblica, sia privata (*INPS, INAIL, Anpal servizi S.p.A., operatori accreditati per il lavoro, sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti scolastici, associazioni datoriali e sindacali*), per rispondere all'esigenza di **valorizzare la collaborazione pubblico/privato**.

Nella rete, svolge una funzione primaria l'Agenzia regionale ARLAB, che favorisce l'integrazione delle politiche attive del lavoro con quelle della formazione, secondo una visione unitaria delle misure da implementare.

In esecuzione del "Sistema Integrato per l'Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva - SIAP", l'Agenzia per il Lavoro della Basilicata al servizio di cittadini, di altre istituzioni e delle imprese ha il compito di realizzare lo sviluppo della persona e della sua professionalità (rafforzamento del capitale umano) promuovendo i diritti all'apprendimento, il sostegno all'occupazione, l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale attiva. **L'approccio agli interventi è quello della logica di operare in rete con altri attori del mercato del lavoro** come hanno sperimentato i Centri per l'Impiego, nella gestione di misure come Garanzia Giovani.

Partendo dalla situazione presente sul territorio, l'obiettivo è **massimizzare le risorse per innalzare il livello di performance del sistema attraverso iniziative che fidelizzino i datori di lavoro, soprattutto le piccole e medie imprese**, anche grazie ad un rafforzamento del rapporto di collaborazione con **le Associazioni di categoria** e il sistema delle Camere di Commercio. La collaborazione con **UNIONCAMERE** assume particolare importanza per l'auspicabile interconnessione con il Sistema Informativo Excelsior per la previsione dei fabbisogni professionali delle imprese. Occorre intensificare anche la collaborazione con i **Consulenti del lavoro** da coinvolgere nella promozione di tutte i programmi incentivanti della Regione Basilicata.

L'obiettivo è quello di massimizzare le risorse già presenti sul territorio al fine di creare un circolo virtuoso che permetta di innalzare il livello di performance del sistema, rapportandosi con gli attori privati del mercato del lavoro, per raggiungere un miglioramento della qualità dei servizi.

I servizi di politica attiva del lavoro hanno sicuramente una maggiore efficacia se più attori si coordinano tra loro per conseguire lo stesso obiettivo impegnando ciascuno specifiche conoscenze e competenze.

**L'implementazione del sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro** punta proprio in questa direzione e favorisce l'attuazione delle finalità della legge Regionale N. 4/2017, ossia:

- garantire un'efficace gestione degli interventi e la condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati attraverso:
  - definizione di Avvisi pubblici che definiscano il flusso procedurale riferibile a ciascuna delle attività da realizzare all'interno del Piano, tempistica di realizzazione, responsabilità relativa a ciascuna attività, modalità di regolazione dei rapporti pubblico/privato e definizione regole di ingaggio dei soggetti privati che concorrono alla realizzazione degli interventi garantendo trasparenza dei processi
  - adeguamento del sistema informativo per l'accesso a tutti soggetti che concorrono alla realizzazione dei percorsi, e per garantire il tracciamento delle attività di ogni singolo utente in ogni fase del percorso anche in relazione della applicazione dei sistemi di condizionalità previsti.
  - predisposizione di linee guida operative e manuali d'uso e FAQ disponibili nella sezione operatori del portale dedicato alla gestione di GOL che garantiscano omogeneità nella attuazione dei percorsi.
  - Adozione delle metodologie di case management per l'accompagnamento dell'utente durante l'intero percorso integrando le azioni dei vari soggetti che concorrono alla realizzazione degli interventi.
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori della rete regionale attraverso:
  - I contatti periodici, per instaurare relazioni di lungo periodo tese a una fruttuosa e leale collaborazione. I servizi pubblici per l'impiego si occuperanno di stabilire contatti con gli enti accreditati tramite i più comuni canali di comunicazione per l'avvio di partnership e accordi di programma, anche per il tramite delle associazioni di categoria;
  - La creazione di un database editabile per la mappatura delle opportunità formative regionali e degli enti erogatori da mettere a disposizione dei servizi per l'impiego territorialmente competenti e degli utenti del Programma;
  - La condivisione delle opportunità lavorative intercettate da parte delle Agenzie per il lavoro e dei CPI con l'obiettivo di creare un flusso più agevole di scambio nei processi di *placement*;
- favorire la fruizione del percorso nel rispetto della libertà di scelta del beneficiario attraverso:
  - la possibilità, di selezionare liberamente il soggetto erogatore dei servizi di Politica attiva in tutte le misure ove sia prevista concorrenza tra soggetti pubblici e soggetti accreditati. Fermo restando l'esclusiva titolarità degli accreditati alla formazione della erogazione dei percorsi formativi.
  - Libertà di scelta esercitata dall'utente relativamente al soggetto erogatore del percorso definito formativo,
- Evitare, in fase di avvio del percorso, fenomeni di "selezione avversa" dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili attraverso:
  - La presa in carico dei soggetti più vulnerabili (percorso 4 inclusione e lavoro) da parte del soggetto pubblico (CPI, U), ad esclusione dei Tirocini di inclusione che saranno promossi, prioritariamente da soggetti pubblici e del privato sociale. Individuazione di percentuali minime di trattamento da parte dei soggetti accreditati per il lavoro per ciascuno dei cluster di riferimento e per ciascuna tipologia di beneficiario così da impedire fenomeni di *cd creaming* nella scelta dei soggetti da ricollocare.
  - Il *Follow up* del percorso da parte del CPI per assicurare la continuità del processo, attraverso contatti frequenti sia nei confronti degli utenti, sia nei confronti dei soggetti accreditati al fine di evitare che il soggetto perda interesse o, nel peggiore dei casi, abbandoni precocemente il programma.
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating, in coerenza con la definizione del modello a livello nazionale:
  - Il monitoraggio dei processi di selezione dei soggetti erogatori da parte dell'utenza e di gestione degli utenti nell'ambito della erogazione dei servizi al fine di individuare fenomeni di *creaming, cherry picking, parking* ed apportare correttivi

- Il monitoraggio dei risultati raggiunti dai soggetti accreditati in termini di reinserimento lavorativo e l'applicazione di un sistema di *rating*, in raccordo con il livello nazionale degli interventi al fine di consentire una scelta consapevole da parte dell'utente finale.

In questa logica di rete, anche e soprattutto con il Programma nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, «GOL», la regione Basilicata vuole continuare a **consolidare la collaborazione tra i vari soggetti della rete, vuole rendere sempre più salda e stabile l'interrelazione tra soggetti pubblici e privati**, scommettendo sulla cooperazione, al fine di garantire sempre maggior efficacia ed efficienza nella realizzazione delle azioni rivolte ai beneficiari di GOL: Analisi della domanda, rilevazione dello Skill Gap, Servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo, definizione e attuazione di percorsi di upskilling e reskilling

Gli organismi accreditati saranno coinvolti nella realizzazione delle attività previste dal Programma Gol, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici, che definiranno: il flusso procedurale riferibile a ciascuna delle attività da realizzare all'interno del Piano, tempistica di realizzazione, responsabilità relativa a ciascuna attività, modalità di regolazione dei rapporti pubblico/privato, **garantendo trasparenza dei processi e stabilendo che il soggetto accreditato che sarà coinvolto nelle azioni di orientamento specialistico, non potrà realizzare attività formative per lo stesso beneficiario. Inoltre, allo scopo di garantire i principi di rotazione e trasparenza e per evitare conflitti di interesse, sarà attivato un meccanismo di equa distribuzione dei corsi tra gli organismi proponenti attraverso strumenti di monitoraggio delle scelte/iscrizioni dei destinatari.**

A tal fine garantirà che il tutto sia organizzato in modo tale che il **Servizio pubblico sia al centro del sistema operativo pubblico/privato**, sia responsabile di ogni procedura necessaria ad attuare le varie fasi di GOL e oltre a realizzare in maniera esclusiva le attività di Assessment, vigili affinché i servizi garantiti per l'attuazione dei vari percorsi avvenga secondo quanto dettato dalle regole della trasparenza, e con il fine non ultimo e non meno importante di garantire l'attuazione dei LEP nei confronti dei target designati. Abbia inoltre assoluta facoltà di decidere sulla modalità di attuazione dei percorsi rivolti a particolari tipi di target, soprattutto quello degli utenti particolarmente svantaggiati/vulnerabili.

Grazie ai CPI l'utente verrà accompagnato in un percorso personalizzato che vedrà interventi differenziati a seconda dell'età, del livello di competenza e dei bisogni specifici. Figura chiave del processo sarà il **Case Manager dei CPI** che, con approccio multidisciplinare e interdisciplinare, ottimizzerà i servizi erogati, in considerazione delle singole fragilità, onde evitare che la presa in carico si trasformi in un mero procedimento burocratico amministrativo.

Il percorso all'interno dei CPI ha inizio con il **rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)** e con la **sottoscrizione del Patto di Servizio personalizzato (PSP) o del Patto per il Lavoro** per i beneficiari di Reddito di Cittadinanza (PPL) da parte del soggetto interessato. L'operatore pubblico definirà insieme all'utente le misure personalizzate per l'occupabilità e ne valuterà i requisiti di accesso, individuerà i programmi, le prestazioni e le misure più utili.

Il programma coinvolgerà in via prioritaria ma non esclusiva, i percettori di Naspi, Dis-coll e Reddito di Cittadinanza, in quanto soggetti sottoposti a meccanismo di condizionalità, nonché i giovani NEET, che hanno effettuato l'adesione al programma Garanzia Giovani e non sono ancora stati coinvolti in percorsi di politica attiva del lavoro. A costoro sarà erogata **l'informazione sul programma**, di cui al LEP A del D.M. 4/2018, all. B, contestualmente alla prima convocazione per la stipula del Patto di servizio o del Patto per il Lavoro, ovvero nell'ambito degli incontri periodici di orientamento, per coloro che abbiano un Patto attivo. **Gli operatori del Cpi presenteranno le opportunità del Programma GOL**, informando l'utente degli obiettivi e delle metodologie che possono influenzare il suo percorso, tenuto conto delle condizioni del mercato del lavoro locale e dei fabbisogni di competenze richieste. Gli operatori procederanno ad **assessment**, volto ad **indirizzare l'utente verso uno dei cinque percorsi previsti da GOL.**

Al momento della stipula del Patto di Servizio, verrà **individuato il Case Manager del CPI** e si indicherà se il soggetto coinvolto appartiene ad almeno una delle categorie di cui al Target 1, Milestone 2 (donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55), per monitorare il raggiungimento del relativo obiettivo.

Una volta individuato il cluster di riferimento, l'utente incluso nel percorso 1 (workready), sceglierà se essere seguito dal CPI o da un privato a fini di inserimento o reinserimento lavorativo. Per gli utenti clusterizzati nei percorsi 2 e 3 (upskilling / reskilling), il Case Manager dei CPI effettuerà lo skill gap analysis, a seguito del quale l'utente sceglierà lo specifico percorso formativo

Al fine di valorizzare le sinergie tra soggetti pubblici e privati sarà necessario assicurare:

- I **contatti periodici**, per instaurare relazioni di lungo periodo tese a una fruttuosa e leale collaborazione. I servizi pubblici per l'impiego si occuperanno di stabilire i primi contatti con gli enti accreditati tramite i più

comuni canali di comunicazione per l'avvio di partnership e accordi di programma, anche per il tramite delle associazioni di categoria;

- La **creazione di un database editabile per la mappatura delle opportunità formative regionali** e degli enti erogatori da mettere a disposizione dei servizi per l'impiego territorialmente competenti e degli utenti del Programma;
- La **condivisione delle opportunità lavorative da parte delle Agenzie per il lavoro e dei CPI** con l'obiettivo di creare un flusso più agevole di scambio nei processi di placement;
- Il **Follow up del percorso da parte del CPI per assicurare la continuità del processo**, attraverso contatti frequenti soprattutto nei confronti degli utenti. L'obiettivo è quello di evitare che il soggetto perda interesse o, nel peggiore dei casi, abbandoni precocemente il programma; Il monitoraggio dei risultati raggiunti dai soggetti accreditati in termini di reinserimento lavorativo e relativo sistema di rating, al fine di permettere una scelta consapevole da parte dell'utente finale.

#### 4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;
- favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;
- massimizzare e condividere vacancy che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;
- favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a "patti territoriali" – il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.

La Regione Basilicata ritiene strategico il contributo del partenariato istituzionale ed economico e sociale, nonché il confronto con tutti i portatori di interesse, per la valorizzazione delle politiche previste nell'ambito del PNRR. L'esperienza del partenariato si innesta su molte esperienze di sviluppo locale, di associazione di impresa e di creazione di nuova opportunità occupazionale; dunque, deve essere valorizzata adeguatamente ai diversi livelli territoriali sia nelle fasi strategiche e programmatiche, sia facendo condividere ai partner la corresponsabilità del buon utilizzo della spesa pubblica. Al riguardo ha previsto il costante coinvolgimento dei partner in tutte le fasi della programmazione a partire dalla predisposizione del presente PAR, per continuare poi a lavorare sistematicamente su due livelli, al fine di condividere, co-progettare, valutare, ridefinire azioni, nei due rispettivi livelli:

- **gruppo di lavoro integrato regionale**
- **tavolo di partenariato**

Inoltre, il processo di **coinvolgimento** può essere **strutturato attraverso una modalità crescente** verso i propri stakeholder. Più specificatamente - mettendo in atto diversi strumenti e metodologie in relazione al bisogno identificato - è possibile, secondo un livello di coinvolgimento crescente:

- **monitorare i nuovi bisogni sociali e di mercato degli stakeholder** (consolidati ed emergenti) dell'impresa;
- **consultare gli stakeholder sulle tematiche più rilevanti** (per un'analisi di materialità realmente efficace);

- **collaborare con gli stakeholder per la realizzazione di progetti innovativi** di creazione di valore condiviso e open innovation. Comprendendo lo scopo per cui viene svolto il processo di coinvolgimento sarà possibile individuare quali sono gli strumenti più adatti allo specifico obiettivo che si vuole realizzare.

Per favorire questa **partecipazione** saranno attivate **adeguate misure di supporto ai partners e alle istituzioni coinvolte** in termini di:

- **accompagnamento,**
- **formazione**
- **messa in rete.**

I contenuti dell'attività partenariale comprenderanno **strategie e scelte operative del PAR**, ma insieme alle organizzazioni datoriali e sindacali si svilupperanno soprattutto in direzioni di favorire l'adattabilità dei lavoratori alle trasformazioni tecnologiche nei posti di lavoro, assicurare la partecipazione delle imprese alle iniziative programmate e coinvolgere i segmenti deboli (lavoratori adulti disoccupati, in mobilità, donne che intendono reinserirsi sul mercato del mercato del lavoro).

La partecipazione al Programma prevede:

- l'attivazione di iniziative tese a rafforzare il ruolo delle parti sociali nel forgiare la **formazione vicino alle imprese e il funzionamento del mercato occupazionale;**
- organizzazione di attività per il **confronto e lo scambio di buone prassi, coinvolgendo anche tutti i Centri per l'Impiego della regione;**
- organizzazione di attività per il coinvolgimento del partenariato nel processo di valutazione del Programma (**focus group, audizioni di esperti, seminari comuni, realizzazione di indagini – come l'analisi dei fabbisogni**).

**Il percorso di dialogo partenariale** sarà un nodo fondamentale nella realizzazione del PAR GOL, e prevede una serie di azioni, a partire dalle **interviste alle aziende e i referenti delle Parti economiche e sociali (PES) sui fabbisogni professionali/formativi regionali**, in modo da offrire ai beneficiari delle misure delle opportunità coerenti con il tessuto economico locale. Altre azioni, durante le diverse fasi del dialogo tra Regione e parti sociali, sono le seguenti:

- l'acquisizione, analisi e sintesi di documenti strategici già predisposti dalle PES e da loro raggruppamenti.
- La stesura della bozza, avvio delle consultazioni con le PES e recepimento delle osservazioni,
- l'organizzazione di diversi incontri con le PES, per la condivisione della progettazione del programma
- la circolazione delle versioni emendate del documento, in modo da coinvolgere attivamente i diversi stakeholder.

Gli obiettivi e risultati attesi dalla fase di analisi dei fabbisogni formativi e professionali e attraverso la condivisione delle motivazioni e delle fasi del processo di progettazione sono:

- individuare i bisogni delle imprese e analizzare le opportunità di un efficace processo di coinvolgimento degli stakeholder;
- approfondire la conoscenza degli strumenti e delle metodologie per la realizzazione dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder e per la diffusione dei risultati dell'attività;
- migliorare l'efficacia dei processi formativi da parte delle aziende e stimolare l'implementazione di azioni di miglioramento all'interno delle loro realtà aziendali;
- individuare e condividere best practice di aziende in maniera efficace, in modo da fornire stimoli e/o spunti di miglioramento utili alla messa in pratica e/o al rafforzamento dei processi di realizzazione del programma;
- favorire un approccio interattivo per una condivisione tra Regione, Centri per l'Impiego, stakeholder e aziende, anche grazie alla sottoscrizione di veri e propri Patti territoriali.

Uno degli obiettivi principali per l'efficacia delle azioni del programma sarà la previsione di una netta **integrazione delle azioni di politiche attive del lavoro con quelle di sviluppo prevedendo percorsi di formazione tarati sui fabbisogni delle imprese che partecipano a misure di sostegno per la realizzazione di piani di sviluppo industriale e produttivo** anche al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e contribuire al raggiungimento degli obiettivi occupazionali previsti dagli strumenti di incentivazione finalizzati alla salvaguardia e all'incremento di posti di lavoro, nonché alla ricollocazione lavorativa di percettori di ammortizzatori sociali, tra i quali i contratti di sviluppo a regia regionale e i piani di sviluppo per la reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi di cui alle L.R. n. 1/2009 e all'art. 17 della L.R. Legge Regionale

n. 28 del 28 dicembre 2007, come modificato dalla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2012 e i più in generale di tutti gli strumenti in regime di aiuto di supporto alla competitività delle imprese che prevedono l'obbligo occupazionale.

Una guida considerata fondamentale per la Regione Basilicata è il Repertorio dei profili professionali, già adottato da diversi anni ed oggetto di diverse implementazioni. Il Repertorio è uno strumento utile per la progettazione, la realizzazione e la verifica della fase di analisi dei fabbisogni e di progettazione dei percorsi formativi volti all'acquisizione di competenze, specialmente alla luce del confronto con i diversi attori del territorio. L'obiettivo è di tarare la formazione regionale sulle effettive esigenze del mercato del lavoro lucano, sui reali fabbisogni delle imprese locali nonché di evitare una fuga di lavoratori, soprattutto giovani, consentendo loro di poter esprimere le proprie competenze o magari di acquisirne ulteriori per l'esercizio di un'attività lavorativa che li collochi o li ri-collochi sul mercato del lavoro. L'adozione di questo strumento è il risultato di una stretta cooperazione tra la Regione e le parti sociali, e la sua realizzazione segue un lavoro di monitoraggio del territorio regionale al fine di carpirne le esigenze, le vocazioni e le competenze da formare nelle principali aree economiche e professionali.

## 4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

### 4.2.1 Introduzione

Nell'ottica di rendere fruibili tutte le misure previste dal programma GOL la Regione intende mettere in campo azioni e metodologie che consentano di coinvolgere in maniera capillare tutto il territorio.

A tal fine prevede sportelli informativi presso i Comuni delle aree più interne e protocolli d'intesa con l'Anci al fine di coinvolgere tutto i comuni lucani che da sempre rappresentano anche importanti punti di snodo, elemento di prossimità e di tramite verso il cittadino.

### 4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti.

Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane,...)

Su tutto il territorio regionale sono presenti sportelli centrali e periferici, che garantiscono i servizi essenziali a tutti gli utenti domiciliati nei vari paesi che risultano di competenza dello sportello stesso, raggiungibili con relativa facilità, considerando l'assetto orografico e morfologico del territorio lucano, prettamente montuoso e con vie di comunicazioni non proprio efficienti.

Tutti i Centri, rafforzati dalla presenza dei sub centri, forniscono gli stessi servizi a tutti gli utenti, nel rispetto delle disposizioni generali regionali, riuscendo a raggiungere i cittadini di tutti i comuni lucani, e garantendo una discreta capillarità e prossimità, nei confronti dei cittadini e delle imprese.

L'importante sarà, sicuramente rafforzare l'attività dei Centri, prevedendo un incremento di operatori in termini numerici, così come evidenziato nel par. 3.4, ma per fare in modo che tali punti di snodo siano anche la porta di accesso al programma "GOL", bisogna che gli operatori dei vari uffici si dedichino con particolare attenzione, prima all'accoglienza e, siano quindi capaci di garantire un'informazione completa ed esaustiva in merito ad ogni azione, misura e servizio, attivi sul territorio, e poi a tutte le altre fasi attuative.

Concentrando l'attenzione sulla necessità di far conoscere il variegato ventaglio delle possibilità offerte a tutti i potenziali destinatari target che, dovranno essere raggiunti in tutta la Regione, superando anche le difficoltà oggettive relative alla marginalità e all'isolamento di alcuni territori interni alla regione, **si prevede di aggiungere agli sportelli preesistenti, 1/2 sportelli informativi presso uno o più comuni delle aree interne, comuni scelti in base alla densità della popolazione e alla maggiore o minore distanza dai CPI e dai Sub CPI esistenti. Si precisa, invece, che il numero dei Centri per l'Impiego non subirà nessuna variazione.**

I comuni saranno 15 e saranno scelti tra quelli elencati in seguito.

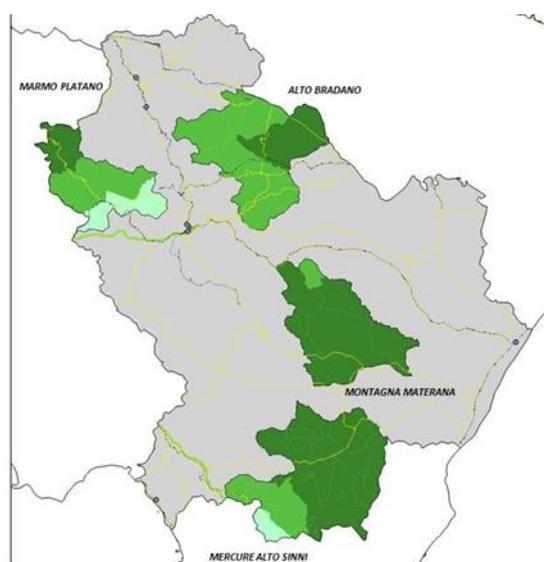
La Regione ha identificato quattro aree interne, così come evidenziato nella Fig.4, nello specifico;

- ✓ l'Alto Bradano che comprende i comuni:
  - Palazzo San Gervasio
  - Forenza
  - Banzi
  - Genzano di Lucania (Sub CPI)
  - Acerenza
  - Oppido Lucano
  - Tolve
  - San Chirico Nuovo
  
- ✓ La Montagna Materana che comprende i comuni:
  - Oliveto Lucano
  - Accettura
  - San Mauro Forte
  - Cirigliano
  - Gorgoglione
  - Stigliano
  - Craco
  - Aliano
  
- ✓ Il Marmo Platano che comprende i comuni:
  - Pescopagano
  - Castelgrande
  - Muro Lucano
  - Bella
  - Balvano
  - Baragiano (Sub CPI)
  - Ruoti
  
- ✓ Il Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento che comprende i comuni di:
  - Castronuovo di Sant' Andrea
  - Carbone
  - Calvera
  - Senise (CPI)
  - Teana
  - Chiaromonte
  - San Giorgio Lucano
  - Fardella
  - Noepoli
  - Francavilla in Sinni
  - Cersosimo
  - San Paolo Albanese
  - San Severino Lucano
  - Terranova di Pollino
  - Viggianello

- Rotonda
- Castelluccio Superiore
- Castelluccio Inferiore

Presso i 15 comuni si organizzerà, anche con il supporto dell'ufficio URP, uno specifico **punto informativo GOL**, i vari nodi della rete dei comuni saranno collegati in maniera formale anche con specifici protocolli d'intesa con ANCI, così da coinvolgerli nella rete GOL, a partire dal 2022, cosicché diventeranno un interlocutore privilegiato per assicurare la comunicazione con l'utente finale, nonché la realizzazione di alcune possibili azioni successive, soprattutto quelle nei confronti degli utenti svantaggiati/vulnerabili.

Fig. 4 – Basilicata e aree interne



	2021	2022	2023	2024	2025
DISPONIBILITÀ DI UFFICI/RECAPITI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
CREAZIONE DI SPORTELLI MOBILI					
EVENTUALI NUOVE SEDI					
ALTRO (apertura sportelli informativi presso 15 comuni delle aree interne)		5	10		

#### 4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;
- facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;
- facilitare le relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;
- rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.

Attualmente il Sistema Informativo Lavoro BASIL rappresenta la piattaforma software di gestione del mercato del lavoro locale e fornisce servizi di front office e back office dei Servizi per l'impiego pubblici e privati che operano sul territorio locale.

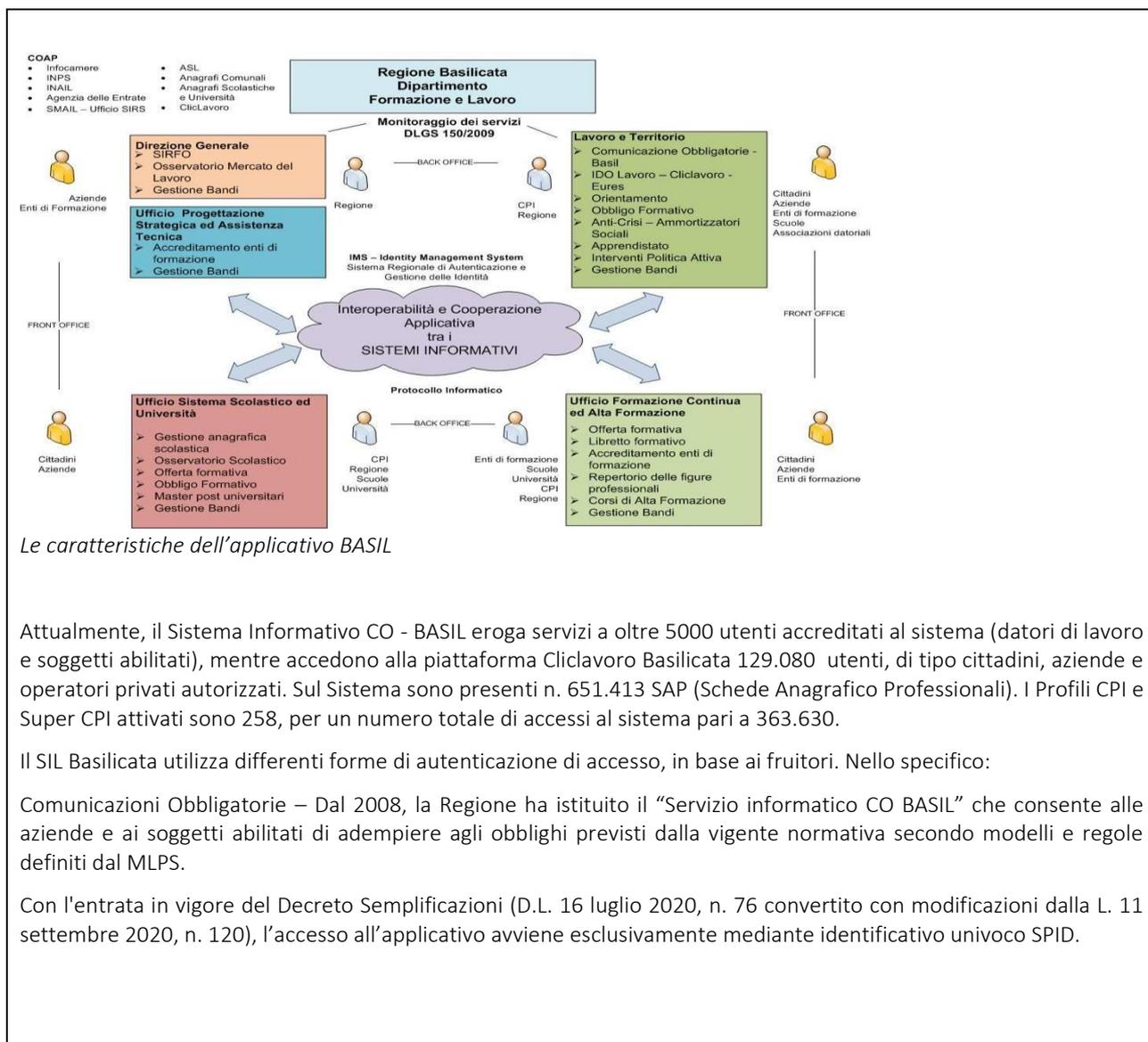
Costituito da un software basato sulla tecnologia web, consente la diffusione dei servizi erogati dai servizi per l'impiego ai diversi soggetti presenti sul Mercato del Lavoro. Il SIL della Regione Basilicata, ad oggi, è costituito da un'architettura federata strutturata su due livelli principali:

Il livello di Back End, messo a disposizione dei Centri per l'Impiego e degli operatori regionali, in grado di supportare tutte le attività di back-office e di front-office dei CPI, con la possibilità di cooperare – come definito dagli Standard Tecnici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da ANPAL - con i restanti livelli della Rete dei Servizi per il Lavoro, l'infrastruttura creata e gestita dal Ministero, da ANPAL e dalle altre Regioni e Province Autonome.

Il livello di Front End, per l'erogazione diretta di servizi on line in materia di lavoro e formazione professionale, rivolti a cittadini, imprese, categorie datoriali, agenzie per il lavoro ed enti di formazione. Rientrano in questo livello i servizi:

- Portale unico di accesso lavoro.basilicata.it
- Sistema di front-office regionale per l'invio delle Comunicazioni Obbligatorie (CO Basilicata)
- Sistema di front office per l'invio dei prospetti informativi disabili (PID Basilicata)
- Sistema Cliclavoro Basilicata operativo per la:
  - gestione del sistema integrato di servizi e politiche attive implementato per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani"
- Invio telematico della DID (Dichiarazione di immediata disponibilità)
- Sistema PASS Basilicata Lavoro, per la gestione dell'accREDITAMENTO al lavoro di Enti di formazione operanti sul territorio della Regione Basilicata.

L'obiettivo che la regione intende raggiungere è rappresentato dall'integrazione in un unico sistema informativo dei dati relativi al mercato del lavoro provenienti da più fonti diverse.



#### 4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* e *skill forecasting*, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. Allegato A - Cap. 3 “Gli obiettivi del programma” del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;
- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze *core* richiesti dalle imprese;
- acquisire le vacancy da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Nell'ambito del Programma GOL una funzione decisiva è da attribuire alla capacità dei sistemi per il lavoro territoriali di dotarsi di strumenti avanzati di analisi del mercato del lavoro.

In questa ottica per la Regione diventa fondamentale potenziare le funzioni dell' Osservatorio del Mercato del Lavoro che deve essere in grado di realizzare un'attività continua di analisi e di ricerca riguardante il mercato del lavoro regionale e quelli locali sia attraverso l'utilizzo di fonti statistiche nazionali ed europee sia attraverso le banche dati regionali, anche di natura amministrativa, a partire dai flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi del Sistema Informativo Lavoro e delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro Regionale della Basilicata è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1505/2016 ed è funzionalmente incardinato nella Direzione Generale per lo Sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità.

Le sue funzioni e compiti riguardano prevalentemente attività dirette ad assicurare l'analisi delle caratteristiche delle dinamiche del mercato del lavoro a livello regionale anche di tipo predittivo; il supporto alla progettazione delle politiche attive del lavoro integrate; il monitoraggio, l'analisi e la valutazione delle politiche attivate e dei servizi erogati a livello territoriale.

L'OMLR si sostanzia in una rete federata di banche dati e sistemi informativi, gestiti da diversi soggetti, detentori delle informazioni utili al monitoraggio del mercato del lavoro e ha il compito di raccogliere, aggiornare e analizzare dati a sostegno delle politiche e dei programmi di intervento regionali attivati.

Nell'ambito dell'Osservatorio ci si dovrà dotare anche di strumenti di analisi sulla domanda effettiva di lavoro espressa dai datori di lavoro attivi in regione con riferimento alle professioni maggiormente richieste dal mercato e a specifici target di soggetti (es. giovani, donne, soggetti svantaggiati e fragili) anche con nuovi modelli di analisi basati su nuove strumentazioni e fonti informative, in particolare:

1. Soluzioni che producono stime quantitative delle future richieste di competenze, estrapolando tendenze passate e modelli di sviluppi attesi;
2. Utilizzo dei big data e delle nuove tecnologie per elaborare dati da una svariata lista di fonti online (inclusi portali di lavoro, banche dati contenenti CV, social media, brevetti, articoli scientifici) ;
3. Utilizzo di tecniche non quantitative, basandosi principalmente su strumenti partecipativi per raccogliere informazioni approfondite (attraverso gli stakeholder) sullo stato di domanda e offerta di competenze attuali e future

L'OMLR, pertanto, deve assumere un ruolo essenziale quale strumento di supporto della governance regionale e di orientamento delle politiche per lo sviluppo e l'occupazione, in una logica di servizio nei confronti degli operatori locali e di integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro,

In tal senso la Regione ritiene indispensabile la predisposizione e messa in atto di strategie e politiche di sviluppo delle competenze evidence-based, al fine di adeguare le caratteristiche della forza-lavoro alle richieste del mercato.

Pertanto a tutti gli attori regionali (lavoro, formazione, istruzione e sviluppo economico) sarà richiesta capacità di previsione, capacità di adeguamento, flessibilità e tempestività nell'intervenire sugli skills gap/mismatch, con interventi di *upskilling* e *reskilling*;

- nel progettare percorsi formativi aderenti ai fabbisogni delle imprese;
  - nel supporto alle scelte individuali di formazione, studio e lavoro;
- A supporto del Programma G.O.L. l'Osservatorio dovrà realizzare delle proiezioni sulle nuove figure professionali richieste dal sistema delle imprese regionali in relazione:
- Attivare il sistema di analisi del fabbisogno e di skill forecasting
  - Definire il fabbisogno delle imprese (opportunità occupazionali)
  - Trasferire le opportunità occupazionali (fabbisogno imprese) ai servizi per l'impiego per l'individuazione dello skill gap in esito ai processi di assessment e per l'individuazione del percorso formativo
  - Trasferimento al sistema formativo dei profili e delle competenze emerse dall'analisi della domanda e dallo skill forecast per permettergli di definire percorsi di accompagnamento/ formazione breve di adeguamento competenze tecniche/formazione lunga di acquisizione competenze tecnico professionali e conseguentemente per l'adeguamento dell'offerta formativa del catalogo regionale
- Trasferimento al tavolo regionale dei risultati della domanda di lavoro e delle opportunità occupazionali, rilevate presso le imprese per le strategie di sviluppo regionale delle politiche attive

#### 4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;
- agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;
- garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.

Al fine di raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma GOL, agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari, garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali, la Regione Basilicata oltre a servirsi dei nodi della sua rete, in particolare i CPI e gli sportelli presso i 15 comuni delle aree interne alla regione, intende adottare una omogenea applicazione su tutto il territorio regionale delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

In particolare, le attività di comunicazione riguarderanno:

- **le informazioni da pubblicare su un sito web dedicato relativamente ai beneficiari e ai destinatari finali delle iniziative finanziate;**
- **la standardizzazione dei materiali per i beneficiari;**
- **Il rafforzamento dell'azione del partenariato che verrà coinvolto per le iniziative del Programma GOL Basilicata** (Il Partenariato è stato individuato tra gli strumenti fondamentali per la programmazione e la realizzazione di GOL).

Gli obiettivi generali saranno quelli di far conoscere e fornire informazioni sugli **scopi**, le **opportunità** e le **attività** messe in campo dal Programma GOL Basilicata attraverso azioni, anche integrate tra loro, dirette a diverse tipologie di pubblico (beneficiari reali e potenziali, opinione pubblica, influenzatori, partenariato, ecc.) con un approccio altresì di relazione e dialogo con reti partenariali e di partecipazione attiva di cittadini, imprese e territorio.

Nello specifico, gli obiettivi generali mireranno a:

- **far conoscere il Programma GOL Basilicata**, i suoi obiettivi e le opportunità, garantendo trasparenza di accesso, rendendo disponibili strumenti e informazioni facilmente accessibili, mirando a modificare atteggiamenti e opinioni negative e a rafforzare quelle positive (reputazione);
- **far assumere, agli Attori coinvolti, un ruolo attivo rispetto al Programma** (i partner a partecipare attivamente; i giornalisti ad informare correttamente; i beneficiari a valorizzare l'opportunità concessa; i potenziali destinatari a cogliere le opportunità possibili, etc....).

La comunicazione istituzionale, si avvarrà di:

- **identità visiva**, secondo le Linee guida fornite dall'ANPAL, coordinata con la linea grafica regionale per la produzione di materiali di comunicazione interni ed esterni (es. format grafici quali poster, copertine, schemi relazioni, documenti, etc.);
- **aggiornamento portale web regionale**, dedicato al programma GOL Basilicata;
- **prodotti di comunicazione**: pubblicazioni, materiale editoriale e promozionale, prodotti informativi, brochure, format per la produzione di vari materiali divulgativi, cartelle stampa, grafiche e banner pubblicitari, ecc.
- **campagne pubblicitarie** a mezzo TV, radio, stampa, web e outdoor;
- **pubblicazione di informazioni sulle pagine dedicate dei social** (Facebook, Twitter, Google+, YouTube).

Le attività di informazione saranno sviluppate sia verso il pubblico interno direttamente coinvolto (personale regionale e Centri per l'impiego) che attraverso incontri mirati verso i potenziali destinatari, i destinatari, il pubblico in generale, gli stakeholder ed i beneficiari. In particolare, sono previste le seguenti tipologie di azioni:

- **aggiornamento continuo del sito web** istituzionale e delle pagine dei social dedicati;
- **organizzazione e partecipazione a incontri**, seminari, convegni, manifestazioni, fiere ed eventi, per tutta la durata del Programma GOL;
- **stampa e diffusione di materiale informativo** e promozionale in tutto il periodo di attuazione e dopo la conclusione del Programma per la divulgazione delle azioni realizzate.

#### 4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e *real time* dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

#### **Potenziamento del Sistema delle Infrastrutture tecnologiche**

Nell'ambito degli interventi di potenziamento del sistema delle infrastrutture tecnologiche, si prevede la realizzazione di una Piattaforma di virtualizzazione integrata con il Sistema Informativo Lavoro BASIL, per rendere efficace e tempestiva l'attività dei CPI e sviluppare una strategia di comunicazione migliorando la comunicazione e il dialogo con cittadini ed imprese e multicanale con la digitalizzazione dei servizi dei Centri per l'Impiego, fino ad oggi svolti in presenza.

Il sistema consentirà una messaggistica privata tra cittadino e Pubblica amministrazione, per lo scambio di dati, informazioni e modulistica, il rilascio di certificati del percorso del lavoratore (storico), la consultazione delle offerte di lavoro e la candidatura per le stesse, nonché l'erogazione di moduli formativi, nel rispetto del PdS stipulato. Per la verifica dei Livelli di servizio erogati, saranno tracciati i contatti.

Per l'analoga finalità di migliorare l'interazione con gli utenti e nell'ottica di gestire servizi on line, verrà disposta l'adesione ad un servizio per la gestione di videoconferenze, webinar, chat 1:1 (Abbonamento Web Ex o simili)

Allo scopo di migliorare le modalità di erogazione dei servizi al cittadino, si prevede, altresì, l'attivazione dell'"Agenda Appuntamenti on line", per la prenotazione di un appuntamento presso un Centro per l'Impiego. L'Agenda agevolerà l'accesso ai servizi consentendo al cittadino/utente di prenotare, tramite la registrazione al sito dedicato, un appuntamento presso il CPI e indicando il bisogno. Gli operatori dei CPI saranno così agevolati nella gestione del flusso dei cittadini che ogni giorno si rivolgono ai Centri, per l'erogazione dei servizi di front office.

In sintesi, il complesso di questi interventi di riorganizzazione tecnologica, ha l'obiettivo di:

- 1) agevolare il cittadino nella ricerca attiva di lavoro, con la possibilità di svolgere tutta una serie di adempimenti on-line;
- 2) strutturare modalità operative per migliorare la qualità delle prestazioni che i CPI erogano ai cittadini e imprese, riducendo le file agli sportelli e il tempo per gli adempimenti.

Sistemi informativi

Oltre alla formazione degli operatori per dare loro le competenze necessarie all'erogazione dei LEP, all'adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI, il Piano mira allo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro, un sistema unico in cui i nodi regionali rappresentano elementi fondamentali e satelliti sul territorio nazionale.

Attraverso il potenziamento dei sistemi informativi si intende:

- **Sviluppare una nuova organizzazione dei servizi per l'impiego**, basata su un processo di cambiamento che offra una grande varietà di servizi utili per chi è in cerca di occupazione, ma anche per chi già lavora e per le stesse imprese;
- **Rendere accessibili i nuovi servizi attraverso il web**, ma anche verso nuovi dispositivi quali smartphone e tablet, per garantire una più ampia virtualizzazione dei servizi per l'impiego e la possibilità di ampliare la gamma di servizi che i CPI potranno erogare non in presenza.
- **Dare maggiore enfasi al monitoraggio delle azioni attuate**, soprattutto in considerazione del fatto che è necessario garantire il raggiungimento di risultati misurabili, e che devono rispondere a standard prestazionali definiti a livello nazionale (LEP – Decreto Ministeriale 11 Gennaio 2018 n. 4). Si finanzieranno, innanzi tutto, gli interventi obbligati, cioè quelli necessari sull'infrastruttura tecnologica del SIL Unico di Regione Basilicata – sistema BASIL – a seguito delle evoluzioni tecniche e normative definite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché da ANPAL.

Sono interventi obbligati:

- Il passaggio ai servizi REST verso ANPAL
- Il passaggio ai servizi REST verso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

- L'aderenza dell'infrastruttura tecnologica agli standard tecnici definiti a livello nazionale.
- La possibilità di inserire facilmente le defezioni degli utenti, che possono dare origine a sanzioni e all'applicazione della condizionalità.

A questi interventi, si affiancano quelli che garantiscono la continuità operativa del SIL e delle rispettive componenti tecnologiche.

Nei più recenti Tavoli tecnici SIU (Sistema Informativo Unico) presso Anpal, è stata resa nota la necessità di procedere ad uno svecchiamento progressivo dei servizi di cooperazione applicativa verso e da ANPAL variando completamente il paradigma tecnologico di riferimento.

Allo stesso Tavolo tecnico SIU è stata anticipata la necessità di reingegnerizzare il sistema delle Comunicazioni obbligatorie in ottica REST, concordando con le Regioni che i tempi necessari a tale passaggio riguarderanno il 2021 e inizio 2022. Anche questo intervento comporta la necessità di rivedere le tecnologie in uso sul sistema CO Basilicata.

Sono necessitati anche gli interventi adeguativi agli standard tecnici nazionali per garantire la loro aderenza alle evoluzioni del mercato del lavoro (es: introduzione di nuove tipologie contrattuali – come i Riders; attuazione di nuove politiche attive – come il Reddito di Emergenza, il Reddito di Cittadinanza, Garanzia Giovani, etc.).

Naturalmente, si deve garantire il costante funzionamento del BASIL, in modo da assicurare un elevato livello di servizio, attraverso:

- Manutenzione adeguativa intesa come l'attività di manutenzione volta a mantenere le caratteristiche presenti a fronte di innovazioni dell'ambiente tecnico;
- Manutenzione correttiva cioè la diagnosi e la rimozione delle cause e degli effetti dei malfunzionamenti delle procedure e di eventuali disallineamenti in banca dati.
- Manutenzione evolutiva. per tutte le componenti software applicative che costituiscono il sistema BASIL unitamente al servizio di consulenza specialistica per l'analisi e l'individuazione di nuove soluzioni gestionali per il SIL e le sue componenti applicative.
- Gestione sistemistica del (hardware e software di base): attività necessarie per condurre e mantenere sempre aggiornata e funzionante l'infrastruttura hardware e software utilizzata per l'erogazione di uno o più servizi informatici.
- Gestione della sicurezza: attività erogate per la sicurezza ai flussi di rete
- Continuità e supporto operativo: messa a disposizione di help desk di supporto tecnico ed operativo ai servizi per l'impiego e alla cittadinanza, per la gestione e l'evoluzione dei servizi erogati dal BASIL e dalle sue componenti.

Nella situazione determinata dall'emergenza COVID-19, i CPI hanno riorganizzato le attività ed i servizi, prima erogati in presenza, sfruttando le tecnologie digitali per cercare di migrare dal fisico al virtuale molti dei servizi erogati.

Questa modalità operativa emergenziale deve trovare una propria dimensione applicativa, una nuova modalità di comunicazione e supporto ai cittadini, che si deve tradurre in una nuova visione nell'erogazione dei servizi, per l'esigenza di efficientamento dei servizi.

Un altro fabbisogno innovativo è la Firma digitale con SPID. Le più recenti evoluzioni normative e tecnologiche consentono ai cittadini dotati di SPID di firmare digitalmente un documento elettronico. Con l'utilizzo di SPID si avrà una nuova velocizzazione del processo di dematerializzazione dei documenti. Il presente intervento prevede quindi la realizzazione di un flusso informativo che arrivi ad apporre una FEQ (firma elettronica qualificata) Remota sul Patto di Servizio dei soggetti che aderiscono ai vari programmi.

Un altro obiettivo del potenziamento dei servizi informatici è lo sviluppo e l'integrazione di nuovi servizi web nell'ambito del portale Cliclavoro Basilicata che supporti i processi collegati alle iscrizioni nelle liste di prenotazione alle aziende che operano in agricoltura per il matching domanda/offerta di lavoro e contrasti il caporalato. Il sistema consentirà così:

- alle aziende aderenti di inviare le proprie richieste di personale
- ai cittadini, di iscriversi al sistema per dare la propria disponibilità a svolgere attività lavorativa nel settore agricolo
- alla PA, di monitorare i processi, garantendo legalità e trasparenza dei processi.

Si prevede, inoltre, la digitalizzazione dei percorsi di presa in carico di persone in condizioni di disagio secondo una strategia condivisa con altri attori istituzionali (Comuni, Aziende sanitarie, ect) e, ancora, la gestione on line dei Tirocini. Con l'avvio del processo di digitalizzazione di servizi nell'ambito lavoro, si vuole anche ridefinire un innovato processo di informatizzazione delle chiamate delle persone con disabilità, oggi gestite su presentazione di domanda cartacea presso gli uffici del Collocamento mirato.

Il nuovo servizio on line prevede la creazione di un modulo applicativo del SIL integrato a Cliclavoro Basilicata che stabilisce:

- La pubblicazione di una nuova “chiamata disabili” riservata al personale iscritto alla L. 68/99 direttamente su Cliclavoro Basilicata.
- L’iscrizione alla nuova “chiamata disabili” da parte dei cittadini che ne hanno diritto (cittadini iscritti alla L. 68/99), attraverso accesso con SPID, con contestuale presentazione on line della documentazione di volta in volta richiesta.
- La definizione e trasparenza della graduatoria. Creazione automatica e pubblicazione, nel rispetto del GDPR, della graduatoria provvisoria e definitiva.

Nell’ambito dei servizi digitalizzati, sarà possibile realizzare un insieme di strumenti che, cooperando con il BASIL e con i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, che unite alla rilevazione dei fabbisogni professionali/formativi, saranno in grado di esprimere le esigenze espresse dal settore produttivo, dalle aziende del territorio, evidenziando carenze e fabbisogni formativi. Il nuovo sistema di Orientamento On line consentirà quindi al cittadino di auto-informarsi, individuando i percorsi formativi e professionali che garantiscono una più ampia probabilità di trovare lavoro.

Intelligenza artificiale e strumenti di *recommendation system* permetteranno ai diversi attori di *navigare* tra le funzionalità e le informazioni offerte dalla Piattaforma, e quindi:

- Al cittadino di individuare le opportunità lavorative, formative e di politica attiva in grado di rafforzare il proprio profilo, colmare le proprie lacune, riqualificarsi, acquisire soft e hard skills più aderenti alle richieste del mercato del lavoro e di fruire, anche on line, di pillole innovative anche in 3D.
- Allo studente che ha appena terminato un ciclo scolastico, di capire il percorso di studi più adatto alle sue attitudini e a quanto è *effettivamente richiesto* dal mercato del lavoro locale, con un focus specifico sulle possibili occupazioni che ogni tipo di corso (professionale, liceo, tecnico, universitario, etc.) offre.
- Alle aziende di accedere ai profili professionali in uscita da corsi aderenti ai propri fabbisogni formativi.
- Agli enti di formazione, alle scuole e alle università di anticipare le esigenze del mercato del lavoro e progettare percorsi di formazione efficaci e con alta occupabilità, selezionare discenti, proporre soluzioni ad aziende
- Ai servizi per l’impiego pubblici e privati di avere accesso ad una più ampia gamma di offerta formativa per supportare giovani e disoccupati nel loro processo di crescita.
- Agli Assessorati Regionali competenti di accedere a cruscotti e dashboard per migliorare i processi di *decision making*, rafforzando al contempo i legami con il territorio.
- Applicare un approccio generale “*social friendly*” in grado di creare una rete di relazioni stabile ed efficiente in grado di migliorare la circolazione delle informazioni per un maggiore avvicinamento tra mondo della formazione/istruzione e mercato del lavoro.

Al fine di promuovere l’utilizzo di strumenti e contenuti innovativi per una formazione esperienziale, è prevista la creazione di un insieme di elementi ad hoc (es: Video tutorial 2D della durata di 1’:30”) descrittivi delle qualifiche, dei soft skills, delle professioni di maggior interesse, etc. che saranno messe a disposizione di cittadini e docenti e che costituiranno un patrimonio formativo di partenza per la creazione di successive azioni.

L’intervento prevede:

- La realizzazione della piattaforma tecnologica integrata al SIL e alle restanti componenti della rete dei servizi per il lavoro di Regione Basilicata, in grado di studiare ed analizzare gli andamenti del mercato per individuare profili professionali, professioni, fabbisogni formativi, etc. maggiormente richiesti.
- La creazione di almeno 100 contenuti (clip e filmati 2 e 3D, infografiche, etc da 30” cad. ) che costituiranno le pillole informative innovative dell’iniziativa e che, attraverso un linguaggio visivo, permetterà di attrarre giovani e disoccupati, nonché
- La definizione di un piano di comunicazione adeguato che possa valorizzare gli interventi promossi dalla Regione, veicolati dalla piattaforma.

Al fine di ampliare i servizi offerti anche in ambito mobile, è prevista la realizzazione di una APP per smartphone che permetterà l’erogazione dei principali servizi erogati on line dal BASIL anche in completa mobilità. Ad esempio: adeguamento del CV, rilascio della DID, autocandidatura ad una offerta di lavoro, ricezione di news ed eventi organizzati dai servizi per l’impiego, etc.

L’intervento si sostanzia con:

- La realizzazione dei servizi di cooperazione applicativa che consentiranno l’erogazione on line mantenendo la centralità del dato del SIL Regionale.
- La creazione della APP, secondo una identità visiva ben definita.

Si rende tuttavia necessario e urgente rivedere i processi operativi che – in continuità con le attività già erogate – dovranno essere adottati per completare l’integrazione dei servizi e la messa in rete degli operatori (pubblici e privati) nell’ambito della gestione della piattaforma tecnologica della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro – SIL Basilicata.

Alla luce di quanto già realizzato, non si può prescindere dall'analisi degli attuali mutamenti normativi e organizzativi che impattano in maniera diretta sulla gestione dei servizi per il lavoro, dove la più recente situazione emergenziale legata alla Pandemia Covid-19, oltre che ad un'ampia riorganizzazione dei servizi – sia a livello locale che nazionale – ha imposto un cambio di passo significativo nel processo già attuato di digitalizzazione dei processi e dematerializzazione.

La Regione assicura attraverso il sistema BASIL principi di qualità nell'erogazione dei servizi di assistenza con la definizione, da un lato, degli standard tecnologici e di documentazione e, dall'altro, introducendo nuovi e più efficaci sistemi di gestione delle richieste di intervento nel settore lavoro e dei livelli di servizio, interventi che non possono essere considerati esaustivi del processo di evoluzione, consolidamento e integrazione del BASIL. La Pandemia, intesa come forza propulsiva al cambiamento, sta facilitando il progressivo potenziamento dei servizi erogati non in presenza, con una sostanziale revisione dei modelli organizzativi ed operativi fino ad oggi utilizzati nei Servizi per l'Impiego della Regione Basilicata. È necessario, quindi un ripensamento delle modalità operative di erogazione dei Servizi per l'Impiego che non può prescindere da un salto in avanti tecnologico dell'attuale infrastruttura software a disposizione della Regione.

#### 4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato *"per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)"* da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.

Un'efficace riorganizzazione dei servizi per il lavoro che discende dalla riorganizzazione dei servizi in ambito nazionale mostra e punta alla centralità della Regione che deve intervenire per razionalizzare e uniformare i servizi, definendo chiare regole e standard su cui i differenti attori, pubblici e privati, devono misurarsi. Proprio in coerenza con le più recenti norme regionali e direttive di riassetto organizzativo in atto, la Regione si prefigge di regolare la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nel territorio attraverso una radicale revisione delle modalità operative improntata a:

- una maggiore enfasi al monitoraggio delle azioni attuate, soprattutto in considerazione del fatto che la nuova programmazione europea finanzierà le azioni solo se si raggiungeranno quei risultati previsti nelle fasi progettuali.
- una chiara individuazione degli obiettivi e dei risultati, ma anche una conoscenza puntuale dei livelli di servizio delle prestazioni erogate nei servizi per il lavoro;
- l'interoperabilità dei sistemi informativi con i restanti livelli della Rete dei Servizi per il Lavoro come base portante per ogni azione di sviluppo, innovazione e coordinamento con il territorio, nonché per soddisfare la nuova architettura dei sistemi per il lavoro richiamati dal d.lgs. 150/2015.

L'attività di monitoraggio e analisi sarà finalizzata alla valutazione in itinere ed ex-post dell'efficacia delle Operazioni messe in atto, al fine di poter attivare eventuali correttivi. Si prevede, altresì, una valutazione degli impatti delle

medesime Operazioni, per ciascuna delle diverse tipologie di utenti/beneficiari coinvolti. A tal fine, l'analisi della normativa regionale dovrà essere accompagnata dalla redazione e dal popolamento di Schede di Monitoraggio, sulla base dei dati che saranno raccolti.

Analisi del livello di soddisfazione degli utenti interessati. L'attività di analisi del livello di soddisfazione degli utenti dovrà comprendere la realizzazione di un'indagine campionaria presso ciascuna tipologia di beneficiari. Conformemente con quanto richiesto dalla normativa regionale, l'indagine dovrà consentire di misurare il livello di soddisfazione degli utenti/beneficiari degli interventi realizzati, evidenziandone altresì punti di forza e punti di debolezza. Tale indagine dovrà essere svolta sull'intero territorio della Basilicata e dovrà garantire la possibilità di piena espressione delle differenti opinioni, anche attraverso la previsione di strumenti differenziati di rilevazione.

L'Osservatorio del mercato del lavoro regionale rappresenta uno strumento di analisi e monitoraggio del sistema economico-produttivo e occupazionale della Regione Basilicata.

A tal fine, si intende utilizzare tutte le informazioni presenti nel BASIL (comunicazioni obbligatorie, dati relativi alle iscrizioni, SAP, ect) che raccoglie ed aggrega in modo organico. Dati e informazioni raccolte saranno, quindi, valorizzate per disporre di elementi utili, sia in termini di programmazione, sia di controllo dell'andamento dei vari fenomeni.

Il sistema applicativo, specificamente dedicato a scopi statistici, consentirà di avere informazioni sui flussi occupazionali, sugli aggregati dell'offerta di lavoro (disoccupati, occupati, forze di lavoro), sulle professionalità richieste dalle imprese.

L'approccio del servizio è quello di ricavare dai dati del sistema trattati dalle diverse componenti del sistema informativo lavoro regionale informazioni strutturate che possono essere tradotte in conoscenza, ovvero in una serie di elementi in grado di guidare la programmazione e quindi realizzare un monitoraggio sui risultati ottenuti.

L'applicativo sarà strutturato in modo da consentire l'estrazione dei dati in tempo reale attraverso ricerche e incroci multipli e registrare le variazioni percentuali tra i trimestri attraverso tabelle e rappresentazioni grafiche.

#### 4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

##### 4.3.1 Introduzione

La regione Basilicata al momento per la realizzazione del programma Gol utilizzerà esclusivamente le risorse del PNRR in quanto sta procedendo alla stesura del nuovo programma operativo 2021/2027 a valere sul FSE+ pertanto la complementarità con le misure previste dal Gol sarà assicurata con la definizione del sopracitato programma.

In particolare, la nuova programmazione 2021/2027 si focalizza, in conformità al piano strategico regionale sulle seguenti azioni:

Area Strategica	Azioni
A. Azioni finalizzate a garantire la tenuta demografica	Azione 2. Politiche per l'occupazione giovanile
	Azione 3. Politiche per l'occupazione femminile
E. Azioni trasversali	Azione 21. Istruzione e formazione
	Azione 23. Inclusione, equità sociale

Nello specifico:

- per l'occupazione gli obiettivi sono:

- Migliorare accesso all'occupazione
- Modernizzare le istituzioni e i servizi del MdL
- Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere
- Promuovere adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

- per l'istruzione e formazine

- Migliorare accesso all'occupazione
- Promuovere adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

<p>C) Miglioramento sistemi di istruzione e formazione</p> <p>d) Parità di accesso e completamento istruzione e formazione inclusive e di qualità</p> <p>e) Promuovere apprendimento permanente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per l'inclusione e l'equità sociale:</li> </ul> <p>a) Migliorare accesso all'occupazione</p> <p>b) Miglioramento sistemi di istruzione e formazione</p> <p>c) Parità di accesso e completamento istruzione e formazione inclusive e di qualità</p> <p>d) Incentivare inclusione attiva per gruppi svantaggiati</p> <p>e) Migliorare accesso a servizi di qualità e di protezione sociale</p> <p>f) Promuovere integrazione sociale persone a rischio di povertà</p> <p>Al fine del raggiungimento degli obiettivi, come sopra declinati, la Regione metterà in campo azioni complementari al programma Gol quali ad es. misure di incentivazione all'occupazione, all'autoimprenditorialità, voucher per la conciliazione vita familiare ecc.</p>
--

#### 4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
<p><b>Misura 1</b></p> <p>REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO</p> <p>DGR n. 977 del 28 luglio 2015</p>	<p>Disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi, ovvero disoccupati o inoccupati da almeno 12 mesi, con almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavoratori fuoriusciti dalle platee della mobilità ordinaria e in deroga</li> <li>- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);</li> <li>- aver superato i 50 anni di età;</li> <li>- appartenere a un nucleo familiare monoreddito.</li> </ul>	2018 – in corso	<p>I Beneficiari, hanno diritto a percepire una indennità monetaria mensile, a titolo di rimborso forfetario omnicomprensivo per la partecipazione ad attività di pubblica di utilità a beneficio delle comunità locali (l'inserimento in attività idraulico forestali), ovvero alle altre attività di politica attiva previste dal Programma.</p>
<p><b>Misura 2</b></p> <p>“Azioni di accompagnamento ai beneficiari del programma TIS ed interventi mirati a componenti dei</p>	<p>Lavoratori molto svantaggiato o svantaggiato a rischio povertà</p>	2019 – in corso	<p>Il progetto intende garantire un sostegno a persone particolarmente bisognose e promuove un percorso di cittadinanza attiva diretto a favorire</p>

<p>nuclei familiari-Interventi di pubblica utilità e di cittadinanza attiva”</p> <p>Dgr 557/2016 – 1067/2018 – 210/2019 – 415/2019 -</p>			<p>l’inclusione socio-lavorativa di persone escluse dal mondo del lavoro. Il programma si articola in varie fasi, tra formazione, tirocini di inclusione sociale e percorsi in presenza (orientamento di secondo livello, formazione mirata all’inserimento, formazione per l’autoimpiego, ecc.) e servizi specialistici (ad esempio comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, assistenza domiciliare, percorsi di studio)</p>
<p><b>Misura 3</b></p> <p>Destinazione Over35 Percorsi di politiche del lavoro e di inclusione attiva</p> <p>DGR n.623 del 03 luglio 2018</p>	<p>- disoccupati over 35</p> <p>-disoccupati iscritti nelle liste della Legge n. 68/99</p>	<p>2019 – in corso</p>	<p>Percorsi di politiche del lavoro e di inclusione attiva funzionali all’inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro. Prevista l’assegnazione di voucher individuali, si compone dei servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglienza, presa in carico e profilazione;</li> <li>• orientamento specialistico o di II livello;</li> <li>• formazione breve finalizzata all’inserimento lavorativo rivolta ai destinatari con profilazione alta/ molto alta (in termini di distanza dal mondo del lavoro);</li> <li>• formazione per il sostegno all’auto impiego e all’auto imprenditorialità;</li> <li>• accompagnamento al lavoro;</li> <li>• servizio di promozione alla partecipazione attiva a supporto delle persone con disabilità.</li> </ul> <p>Destinatari: persone over 35, disoccupate e non titolari di altre misure di sostegno al reddito o pensione..</p>
<p><b>Misura n 4</b></p>	<p>Destinatari</p> <p>Gli incentivi sono concessi per l’assunzione a tempo indeterminato anche</p>	<p>2019 – in corso</p>	<p>L’Avviso Pubblico #Destinazione Giovani consiste in un bonus alle imprese per l’assunzione di giovani diplomati e laureati.</p>

<p><b>Avviso Pubblico #Destinazione Giovani</b></p> <p><b>D.G.R. n. 528 del 15 giugno 2018</b></p>	<p>parziale dei giovani, in possesso alla data della pubblicazione dell'Avviso, dei seguenti requisiti:</p> <p>a) avere una età compresa tra i 18 e i 34 anni di età (fino al compimento del 35° anno);</p> <p>b) essere residente in un comune della regione Basilicata;</p> <p>c) essere in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n.150/20152;</p> <p>d) essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado o del diploma di laurea (anche triennale). Il requisito del possesso del diploma di laurea è previsto nel caso di assunzioni incentivate con inquadramento in un livello/categoria contrattuale corrispondente a mansioni di elevata complessità che richiedono la qualificazione universitaria, secondo quanto stabilito dal CCNL sottoscritto dai sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale</p>		<p>L'Avviso mette a disposizione a imprese e datori di lavoro incentivi economici diretti a favorire l'occupazione a tempo indeterminato, pieno o parziale, di giovani disoccupati diplomati e laureati.</p> <p>Gli incentivi consistono in bonus occupazionali (le risorse finanziarie destinate agli aiuti alla formazione sono esaurite). Possono beneficiare degli incentivi tutte le imprese e datori di lavoro con almeno una sede operativa nella Regione Basilicata.</p> <p>Il bonus occupazionale è previsto fino ad un massimo annuo pari a 8.000 euro per ogni assunzione. Il bonus è elevato ad euro 10.000,00 nel caso di assunzione di giovani donne e ad euro 12.000,00 per giovani laureati in possesso di dottorato di ricerca.</p>
<p><b>Misura n 5</b></p> <p><b>Avviso Pubblico - Giovani competenze lucane in azienda per il rilancio del tessuto produttivo regionale</b></p> <p><b>delibera n. 1076 del 28/12/2021</b></p>	<p>I destinatari della misura devono soddisfare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• essere residenti in un comune della Basilicata;</li> <li>• avere un'età fino ai 40 anni compiuti; massimo 40 anni e 364 giorni.</li> </ul>	<p>In corso</p>	<p>L'avviso, al fine di combattere la cosiddetta "fuga di cervelli", mette a disposizione delle imprese/datori di lavoro con almeno una sede operativa in Basilicata incentivi economici diretti a favorire l'occupazione a tempo indeterminato, pieno o parziale (non inferiore al 50% delle ore previste dal CCNL di</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>•essere in possesso della laurea triennale, laurea specialistica, magistrale o diploma di laurea vecchio ordinamento con votazione non inferiore a 95 su 110 e lode ottenuta presso una Università, statale e non, legalmente riconosciuta, rispettivamente, per le lauree triennali, prima del compimento del venticinquesimo anno di età e per le lauree specialistiche, magistrali o diploma vecchio ordinamento prima del compimento del trentesimo anno di età;</li> <li>• essere inoccupati e/o disoccupati ai sensi del combinato disposto dell'art.19 del D.Lgs. n.150 del 14/09/2015 e dell'art.4 comma 15-quater del D.L. n.4/2019 (convertito con modificazione dalla L. n.26 del 28/03/2019).</li> </ul> <p>Se l'assunzione comporta un incremento occupazionale netto e l'impresa/datore di lavoro intende fruire, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, degli incentivi oltre il limite degli aiuti "de minimis", il destinatario, deve trovarsi, in conformità al Reg. (UE) n.651/2014, in una delle seguenti condizioni:</p> <p>a. essere privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito;</p> <p>oppure</p> <p>b. essere una persona con disabilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della legge n.68/1999.</p>		<p>riferimento), di giovani disoccupati laureati lucani meritevoli.</p>
--	--	--	---

<p><b>Misura 6</b></p> <p>Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà</p> <p>D.G.R. n.94/2021</p>	<p>I destinatari della misura devono possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere residente in uno dei comuni della regione Basilicata;</li> <li>- avere un'età non inferiore ai 18 anni;</li> <li>- essere disoccupato da più di 12 mesi o disoccupato anche da meno di 12 mesi se rinveniente dalla platea dei lavoratori in mobilità nell'anno 2016 o 2017 e che successivamente non hanno fruito della mobilità in deroga;</li> <li>- non essere titolare di altre misure di politica attiva cofinanziate o finanziate da fondi pubblici, ad eccezione dei casi di cumulo espressamente ammessi dalla normativa vigente;</li> <li>- non essere titolare di un trattamento previdenziale di sostegno al reddito (NASpl, DIS-COL, ect) o di pensione.</li> </ul>	<p>In corso</p>	<p>Il progetto "Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà" prevede interventi di outplacement e di tirocini a favore di disoccupati di lunga durata o a rischio disoccupazione di lunga durata.</p> <p>Le attività finanziate si articolano in due tipologie:</p> <p>A) Attività di orientamento: riguarda le azioni finalizzate a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse, per definire interventi individuali di nuova occupazione o ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la propria storia personale e professionale, acquisire conoscenze sul mercato del lavoro e su strumenti di autopromozione.</p> <p>B) Attività di tirocinio extracurricolare: l'esperienza prevista ordinariamente in realtà lavorative private rappresenta una misura di politica attiva finalizzata a creare un contatto diretto con il mondo del lavoro, per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo.</p>
<p><b>Misura 7</b></p> <p>Avviso per i giovani NEET e l'Avviso per i giovani NON NEET Programma Garanzia Giovani BASILICATA 2 Fase</p>	<p>Il programma si rivolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ai giovani NEET di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non iscritti a scuola né all'Università, che non lavorano e non seguono corsi di formazione o</li> </ul>	<p>2021 – in corso</p>	<p>Sono previste le seguenti misure:</p> <p>1A - Accoglienza e informazioni sul programma</p> <p>1B – Accoglienza, presa in carico e orientamento</p>

<p>Gli avvisi sono stati approvati con D.G.R. n. 207 del 19/03/2021 e D.G.R. n. 307 del 16/04/2021 e recepiti da ARLAB ai fini della pubblicazione con D.D. n. 178 del 19/04/2021.</p>	<p>aggiornamento professionale; -ai giovani non NEET di età compresa tra i 16 a 35 anni (34 anni e 364 giorni) che risultino ammessi alle operazioni finanziate con l'Asse 1 Bis del PAR Basilicata;</p>		<p>1C – Orientamento specialistico o di II livello  5. Tirocini extracurricolari</p>
<p><b>Misura 8</b>  Avviso Pubblico “Valore Donna 2020 – Voucher per la conciliazione”.  Dgr 401/2019</p>	<p>L'agevolazione si rivolge alle donne in età lavorativa (20 – 64 anni) e non titolari di pensione di anzianità, residenti in Basilicata da almeno 6 mesi e titolari di un contratto di lavoro dipendente, di partita iva o collaboratrici di imprese familiari.</p>	<p>2019 – in corso</p>	<p>Il progetto intende fornire un supporto alle donne in età lavorativa che si trovano nella condizione di avere responsabilità di gestione familiare. Prevede l'erogazione di un voucher, sotto forma di contributo economico per l'acquisto di servizi di cura e conciliazione da soggetti e imprese con sede in Basilicata come, ad esempio, centri di accoglienza ed educativi, collaboratrici familiari, case di riposo, infermieri e OSS, etc. Ogni voucher assegnato in base al reddito ISEE familiare, per un valore massimo di €2.500, può essere utilizzato in un tempo massimo di 12 mesi e sarà erogato a rimborso delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.</p>

#### 4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

Il Programma GOL individua una platea molto più ampia di quella prevista da altri programmi nazionali quali Garanzia Giovani. Da una platea assai limitata, quale quella dei NEET e Non Neet, si passa ad una platea di beneficiari eterogenea a cui destinare percorsi individualizzati.

la Regione al momento per la realizzazione del programma Gol utilizzerà esclusivamente le risorse del PNRR.

A seguito della definizione del programma operativo FSE +, in raccordo con l'Autorità di Gestione del PO FSE, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi come sopra declinati, la Regione integrerà le risorse di GOL in complementarità solo per determinate misure di tipo verticale (incentivazione all'occupazione,

all'autoimprenditorialità, voucher per la conciliazione vita familiare ecc.). Le risorse aggiuntive non sostituiranno quelle di GOL ma rientrano nella ipotesi di complementarità.  
A tale riguardo si assicura la compatibilità tra il Programma GOL e le misure comunitarie, nazionali e regionali grazie ad un monitoraggio e controllo in itinere del PAR GOL.

## 5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

### 5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone M5C2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 “[...] il 20% dei beneficiari complessivi”.

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono “formazione”, in favore *“delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni”* in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

#### 5.1.1 Introduzione

Il presente capitolo delinea la struttura e le modalità attuative definite dalla Regione Basilicata per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari del Programma GOL sul territorio regionale, evidenziando la coerenza degli interventi previsti con quanto indicato nell'Allegato A del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021

In particolare, si descrivono nel presente paragrafo, gli elementi caratterizzanti gli interventi previsti a favore dei beneficiari, evidenziandone altresì il contributo, nell'ambito di GOL, alla costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi e misure di PAL, accessibili a tutti, secondo la condizione di bisogno.

Elementi fondativi di tale approccio, nell'ambito degli interventi programmati a valere sulle risorse di GOL sono:

- **La disponibilità di un servizio di Assesment** per la valutazione multidimensionale e approfondita del bisogno del beneficiario.
- **Strutturazione di servizi e misure coerentemente con i livelli essenziali di prestazione** richiamati in GOL e nel PNC.
- **Personalizzazione degli interventi** attraverso la canalizzazione del soggetto verso il percorso maggiormente adeguato alla acquisizione degli strumenti chiave per il rafforzamento dell'occupabilità e la disponibilità, nell'ambito di ciascun percorso, di più servizi/misure di carattere essenziale/integrativo fruibili in forma alternativa e/o complementare, in relazione al bisogno identificato.
- **Applicazione di un approccio di Case Management** nella gestione dei percorsi individuali degli utenti, determinando lo sviluppo delle competenze regionali in materia di organizzazione dei Servizi per l'impiego, attraverso l'introduzione di metodologie gestionali ampiamente sperimentate nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riferimento alla presa in carico multidimensionale dei soggetti
- **Valorizzazione delle esperienze maturate nel contesto regionale**, in termini di attivazione di Programmi e interventi integrati di Politiche attive del Lavoro e della Formazione, con particolare riferimento al Programma Nazionale Multimisura “Garanza Giovani”.

#### Modalità di affidamento

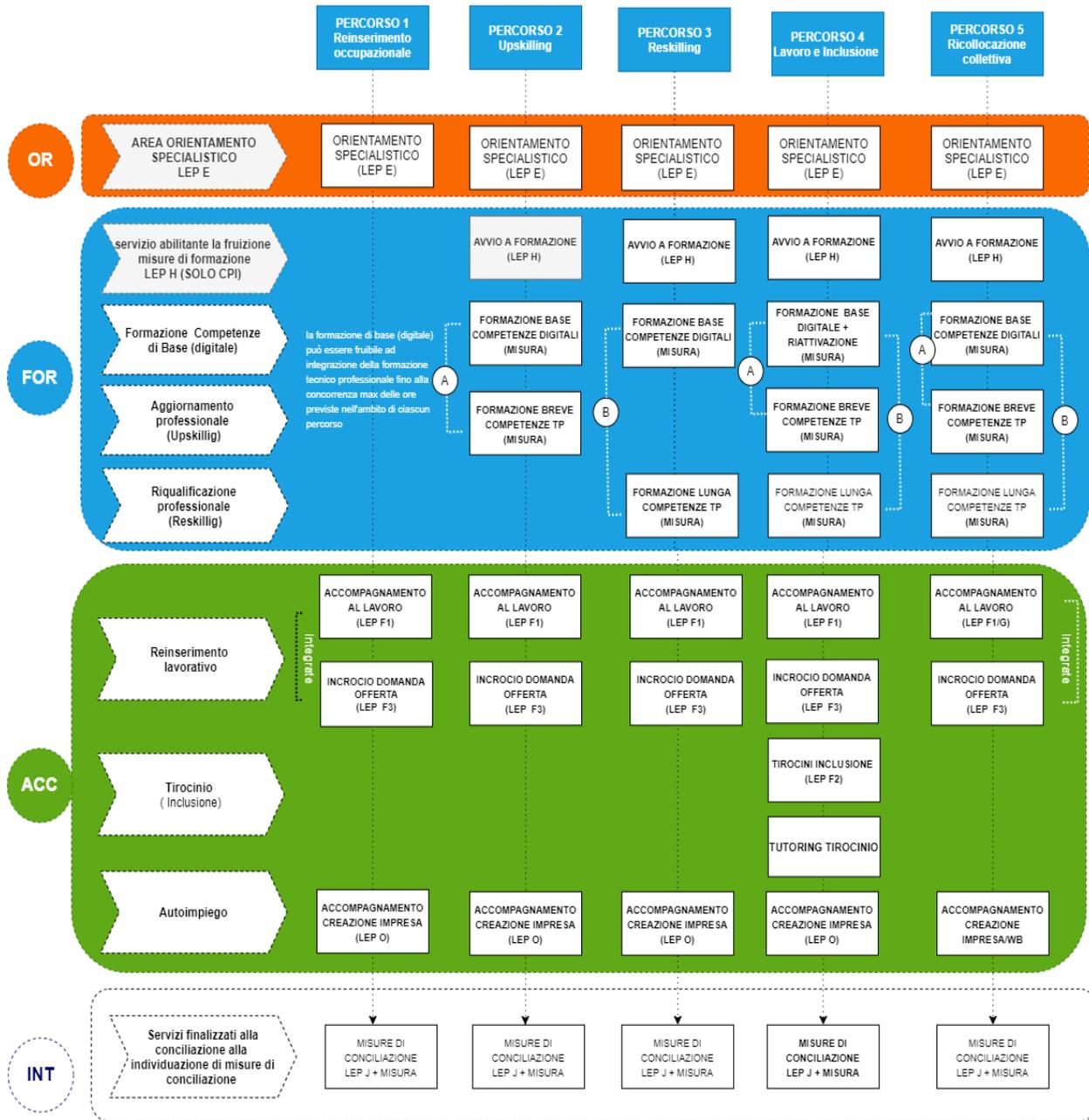
Le modalità di affidamento delle attività che prevedono la concorrenza/esclusività dei soggetti accreditati nella loro realizzazione saranno regolate da specifici avvisi pubblici finalizzati a:

- Evidenziare le modalità di accesso dei soggetti accreditati alla erogazione dei servizi a valere sul programma GOL in relazione alle tipologie di Misura/servizio erogabile dal soggetto accreditato in relazione all'ambito di accreditamento previste.

- Individuare i soggetti accreditati interessati alla realizzazione degli interventi nell'ambito di GOL al fine di definire il "catalogo dei Soggetti attuatori". In tale fase saranno esplicitati i requisiti di accesso alla candidatura ove eventualmente integrativi rispetto a quanto previsto dal sistema di accreditamento regionale.
- Esplicitare le modalità di accesso al catalogo e le incompatibilità connesse alla erogazione di più tipologie di intervento in relazione al medesimo beneficiario al fine di evitare conflitti di interesse o comportamenti opportunistici generati dalla possibilità di orientare il soggetto nella fruizione dei servizi offerti, in relazione alla durata ed alla specifica tipologia di servizio/misura.
- Esplicitare le modalità di riconoscimento del costo degli interventi, nonché modalità e tempistica per la rendicontazione e pagamento degli stessi.
- Definire le modalità di implementazione della offerta di servizi/misure nell'ambito dell'istituendo "Catalogo regionale delle misure dei servizi di GOL" attraverso la selezione di nuovi servizi/misure erogabili, evidenziando le modalità di eventuale riproposizione di quelli già erogati a valere su altri interventi regionali.

L'articolazione degli interventi viene riportata in figura, per il dettaglio dei singoli interventi, si rimanda al § 5.1.4.

## ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI: MISURE E SERVIZI EROGABILI



**LEGENDA** **E = ESSENZIALE** NELL'AMBITO DELLO SPECIFICO PERCORSO  
**O = OPZIONALE** NELL'AMBITO DELLO SPECIFICO PERCORSO  
**I = INTEGRATIVA** NELL'AMBITO DELLO SPECIFICO PERCORSO ( risorse extra gol da attivare dopo prima annualità)

Tabella 1: Prospetto riassuntivo delle misure e dei servizi e indicazione delle tipologie di soggetto erogatore.

SERVIZI/MISURE			PERCORSI							SOGGETTI EROGATORI					COSTI	Rif. UCS Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e Formazione	Altri Promotori tirocini	Modalità di riconoscimento dei costi	
				H	1	2	3	4	5							
OR	SERVIZIO	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	LEP E	4/6	OPZIONALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ŷ	ŷ*				a processo	37,30 euro/h (individuale) 76,80 euro h (collettiva)
FOR	SERVIZIO	AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	LEP H	1		ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ŷ					a processo	/
FOR	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		60		ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*			ŷ	ŷ		a processo	117,77 euro /h (costo medio collettivo)
FOR	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DI BASE RIATTIVAZIONE(MISURA)		60				ESSENZIALE*				ŷ	ŷ			0,84 euro h (tariffa oraria x allievo)
FOR	MISURA	FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		100 (durata media)		ESSENZIALE*		ESSENZIALE*	ESSENZIALE*			ŷ	ŷ			3,50 euro/h (indennità partecipazione)
FOR	MISURA	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		300 (durata media)			ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*			ŷ	ŷ			
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	max 6 mesi	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ŷ	ŷ		ŷ		a processo	37,30 euro/h (individuale) 76,80 euro h (collettiva)
	/MISURA	INCROCIO DOMANDA OFFERTA	LEP F3												a risultato	v. § 5.1.5 tabelle relativa al calcolo dell'acc. lavoro
ACC	MISURA	TIROCINI INCLUSIONE(INDENNITA')	LEP F2	max 6 mesi				ESSENZIALE		ŷ	ŷ	ŷ	ŷ	ŷ	rimborso	500 euro x 6 mesi
ACC	SERVIZIO	TIROCINIO INCLUSIONE (PROMOZIONE + TUTORAGGIO)	LEP F2	16 h				ESSENZIALE		ŷ	ŷ	ŷ	ŷ	ŷ	a risultato	500 euro (promozione) + 37,30 euro/h tutoraggio (max16 h)
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA	LEP O	10/20 h	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE	ŷ	ŷ				a processo	37,30 euro/h
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	OPZIONALE	OPZIONALE	OPZIONALE	ESSENZIALE	OPZIONALE	ŷ					a processo	/

Note alla Tabella

\* La presenza dell'asterisco, indica misure/servizi della stessa Area da attivare in forma alternativa o complementare alle altre misure/servizi contrassegnate con asterisco, in relazione alle esigenze di Personalizzazione del percorso, come specificato in relazione alla descrizione dei singoli percorsi (v. § 5.1.4).

I servizi a valere sui LEP H e J, esclusivi del CPI abilitano la fruizione dei servizi/misure dell'area di riferimento: il LEP H abilita la fruizione dei percorsi formativi (l'abbinamento utente/corso viene effettuata solo dal CPI), il LEP J sarà funzionale ad informare l'utente ed eventualmente supportarlo nell'accesso a servizi/misure di conciliazione, di carattere integrativo che potranno essere resi disponibili negli anni successivi, con risorse extra gol),

### 5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella farà riferimento esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto)

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone	2025	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2022	600 mila	-	160 mila	60 mila
Obiettivo regionale	2022	<b>6600</b>	<b>4.950 (75%)</b>	<b>1760</b>	<b>660</b>

### 5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") antecedenti l'entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l'adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

La Regione Basilicata mira a garantire, entro il 2025, l'accesso ai percorsi GOL da parte di tutte le platee di beneficiari identificate dal programma. Appare evidente, tuttavia, che tale obiettivo non potrà essere conseguito già in avvio del Programma. Durante la prima annualità, pertanto, saranno privilegiate le platee di soggetti che accederanno al Programma in ragione del godimento dei benefici economici previsti dalla normativa, soggetti a condizionalità. Tale platea è costituita, prioritariamente, dai Percettori di Naspi e Discoll e dai Beneficiari RdC<sup>4</sup> nonché i percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto, con riferimento alle previsioni normative in materia di riforma degli ammortizzatori sociali e condizionalità in via di precisazione<sup>5</sup> (v. § 5.1.1).

A partire dal suo avvio (previa validazione del PAR regionale), avranno pertanto accesso al Programma tutti i percettori/beneficiari che, a seguito di notifica di accoglimento della domanda di beneficio, sono soggetti a convocazione da parte del CPI (Autorizzazione della richiesta NASPI, DIS-COLL o RDC, inclusi i rinnovi), come di seguito indicato:

<sup>4</sup> A tale platea si aggiungerà quella dei percettori di Ammortizzatori Sociali in costanza di rapporto, previa definizione dei criteri di condizionalità introdotti dal processo di "riordino della normativa ordinaria in materia di Ammortizzatori sociali", che saranno definiti in sede conferenza Unificata.

<sup>5</sup> Viene inserito nel dlgs 148/2015 un nuovo articolo sulla condizionalità e la formazione, ai sensi del quale tutti i lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie partecipano a iniziative di carattere formativo o di riqualificazione, anche mediante i fondi interprofessionali, allo scopo di mantenere o sviluppare le competenze, iniziative che possono essere cofinanziate dalle regioni. L'ingiustificata partecipazione comporta sanzioni che vanno dalla decurtazione di una mensilità fino alla decadenza secondo le modalità e i criteri da definire con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Le modalità di attuazione delle iniziative formative sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

- i percettori di ammortizzatori sociali (NASPI o DIS-COLL) ed i beneficiari RDC che hanno iniziato la fruizione del beneficio in seguito all'avvio di GOL, e che si rivolgeranno autonomamente ai servizi per il lavoro competenti, richiedendo l'inserimento nel programma. Questi ultimi, previa verifica dei requisiti di accesso del richiedente, provvederanno al suo inserimento nel percorso secondo le modalità identificate al successivo paragrafo (v. § 15.1.4 Assessment”).
- I percettori di ammortizzatori sociali (NASPI o DIS-COLL) e dei beneficiari RDC che hanno iniziato la fruizione del beneficio in seguito all'avvio di GOL, e che non si siano già attivati, in autonomia, per inserimento nel Programma. La convocazione dei soggetti ed il successivo inserimento nel programma avverranno in ordine cronologico rispetto ai criteri di notifica previsti dagli attuali flussi informativi.
- sarà inoltre facilitato l'accesso al programma, già dal suo avvio, alla platea dei Percettori di Naspi/Discoll ed ai beneficiari di RdC, che risultano sottoscrittori del Patto di Servizio/Patto per il Lavoro<sup>6</sup>, già alla data di pubblicazione del Decreto di adozione di GOL pubblicato il 27/12/2021,. Con riferimento a tale platea, già in avvio del programma, sarà garantita opportuna comunicazione circa le opportunità connesse alla fruizione dei percorsi, al fine di agevolare l'adesione dei beneficiari.

Con riferimento a quest'ultima platea (percettori di Naspi/Discoll e beneficiari di RdC, che risultano già sottoscrittori del Patto di Servizio/Patto per il Lavoro precedentemente all'avvio del Programma GOL, Il CPI competente, previa verifica circa l'effettiva fruizione dell'ammortizzatore sociale, provvederà alla convocazione del beneficiario per il colloquio di assessment, secondo le modalità definite nell'ambito del § 5.1.4. In esito a tale incontro, l'operatore del CPI provvederà alla canalizzazione del percettore in uno dei percorsi identificati dal programma GOL, maggiormente coerente con i bisogni individuati e provvederà all'adeguamento del Patto di servizio identificando, nello specifico: Il Percorso individuato, i servizi/misure fruibili nell'ambito del percorso ed il *case manager* di riferimento durante la fruizione del percorso.

Già in avvio del programma, inoltre, sarà avviato un processo di analisi del bacino dei Percettori/ Beneficiari che, avendo sottoscritto il Patto precedentemente alla pubblicazione del Decreto (27/12/2021), ed in costanza di percezione del beneficio economico (stock), risultano non aver ancora fruito di nessun servizio/misura di PAL. Ciò al fine di programmare, compatibilmente con la gestione dei flussi in ingresso al CPI, lo smaltimento degli stock.

Nel corso della successiva annualità, saranno effettuate opportune valutazioni, circa le modalità/tempistica di accesso al programma da parte di ulteriori categorie/target di utenza.

In attesa di tale valutazione, i CPI offriranno adeguata informazione circa gli ulteriori Programmi/Misure accessibili ai potenziali destinatari degli interventi ritenuti di particolare interesse nel Programma (giovani, donne, soggetti fragili/vulnerabili, disabili, over 55, *working poors*). In particolare, con riferimento ai Giovani nella condizione di *NEET*, sarà promossa la partecipazione al Programma Garanzia Giovani.

Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si garantisce ampia rappresentanza all'interno di tale bacino di tutte le categorie di interesse del programma ai fini del raggiungimento del target 1 di GOL, relativo al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato.

Di seguito, la tabella riassuntiva delle modalità di accesso al programma nella prima annualità:

Destinatari	PdS/PpL sottoscritto ante GOL (Stock)	Tempistica	Nuovi Ingressi (flusso)	Tempistica
RdC	<p>Su richiesta del beneficiario (in sede di prima applicazione di GOL)</p> <p>Su informazione del CPI per i beneficiari che hanno sottoscritto il PpL dopo il 27/12/2021)</p>	All'avvio del programma, sulla base delle disponibilità del SPI	Tutti i beneficiari accedono al Programma GOL dopo il suo avvio, mediante sottoscrizione del PpL	Accesso ai servizi/misure previsti nell'ambito dei Percorsi GOL entro 4 mesi dall'ingresso nel programma sancito del PpL (da realizzarsi, coerentemente con le previsioni di legge, entro 1 mese dal

<sup>6</sup> Con riferimento ai Beneficiari RdC, non saranno pertanto inseriti nel programma i soggetti esclusi o esonerati dalla sottoscrizione del Patto, nonché i soggetti canalizzati verso i servizi comunali per l'inclusione.

				riconoscimento del Beneficio)
NASPI/DISCOLL	Su richiesta del percettore (in sede di prima applicazione) Programmazione	Programmazione successiva sulla base delle disponibilità del SPI (va definito in § 5.1.3 Del PAR) Prima annualità)	Tutti i percettori accedono al Programma GOL dopo il suo avvio, mediante sottoscrizione del PdS	Accesso ai servizi/misure previsti nell'ambito dei Percorsi GOL entro 4 mesi dall'ingresso nel programma sancito dalla stipula del PdS, secondo le previsioni normative (90 gg x CPI se entro 15 gg dal percepimento dell'ammortizzatore l'utente non si presenta spontaneamente)
GG	No nella prima annualità.  Successivamente, su richiesta giovane, a seguito di fuoriuscita dal percorso GG e solo con riferimento alle misure non fruite in GG	/	/	/
AASS in costanza di rapporto di Lavoro (crisi aziendali per cessazione ex art. 44 DL 109)	Su richiesta del percettore (in sede di prima applicazione di GOL)	In avvio del Programma Sulla base di disponibilità del SPI	Tutti i percettori accedono al Programma GOL dopo il suo avvio, mediante sottoscrizione del PdS	Accesso ai servizi/misure previsti nell'ambito dei Percorsi GOL entro 4 mesi dall'ingresso nel programma sancito dalla stipula del PdS, secondo le previsioni normative
Altri disoccupati non percettori	/	/	No nella prima annualità. Successivamente, su richiesta dell'utente	/

#### 5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

##### Assessment

In coerenza con le linee guida sull'assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l'efficace realizzazione dell'azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l'assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l'eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell'ambito dell'assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l'eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

**In stretta coerenza con il modello definito a livello nazionale, (cfr. Deliberazione Anpal N. 5 del 09/05/2022 e N. 6 del 16/05/2022), si descrivono, di seguito, i principali step operativi del processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL da indirizzare ai differenti percorsi proposti.**

Il processo di Profilazione dell'utente si compone di una fase di profilazione quantitativa e di una successiva fase di profilazione qualitativa, nell'ambito della quale si colloca il processo di assessment.

Il primo step del processo, la **profilazione quantitativa**, obbligatoria per tutti i beneficiari di GOL inseriti nel Programma, mira a definire la distanza del soggetto dal mercato del Lavoro, ovvero il rischio di diventare un disoccupato di lunga durata.

Durante la successiva fase di **profilazione qualitativa** le indicazioni che provengono dalla profilazione quantitativa vengono arricchite ed approfondite dall'operatore del CPI in fase di assessment attraverso l'utilizzo di un questionario strutturato e informatizzato ed un'interazione dinamica con gli utenti. Tale attività è finalizzata alla costruzione del profilo dei soggetti, da cui emergano i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza e accompagnamento nella ricerca di lavoro, oppure di formazione/riqualificazione delle competenze, o ancora di supporto nel dar risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali.

Il questionario è strutturato per raccogliere le seguenti informazioni:

- A- Condizione Lavorativa
- B- Competenze
- C- Condizione Personale  
Valutazione professionale (a cura dell'operatore)
- D- Assessment approfondito

L'Assessment è corredato da un approfondimento di ciascuna delle dimensioni indagate (da A a C) al fine di individuare eventuali, specifici, bisogni dell'utente relativi alle competenze da aggiornare o da ristrutturare in vista di un inserimento lavorativo, oppure condizioni e vincoli di natura personale che costituiscono un ulteriore ostacolo all'occupabilità e necessitano dell'attivazione della rete dei servizi territoriali per una presa in carico integrata.

In esito alle attività di Assessment, saranno definiti:

- 1) per tutti coloro che sono valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo (i cosiddetti *Ready to work*) si prospetta il rinvio al **Percorso 1 "Reinserimento Lavorativo"**.
- 2) per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo (a causa di deficit di competenze di natura "lieve", e necessitano di aggiornamento delle competenze possedute, si prospetta il rinvio al **percorso 2 "Upskilling"**.
- 3) per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un reinserimento lavorativo (a causa di deficit di competenze di natura "rilevante" e necessitano di riqualificazione, si prospetta il rinvio al **percorso 3 "Reskilling"**.
- 4) per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo (i cosiddetti *Ready to work*) per la presenza di criticità personali, tali da richiedere l'attuazione, ai fini dell'inserimento lavorativo, di misure anche di natura sociale, si prospetta il rinvio al **percorso 4. Lavoro ed Inclusione**.

#### **Soggetti coinvolti nella realizzazione del processo di assessment e bisogni formativi**

Il processo di assessment appare strategico, sia ai fini dell'introduzione di livelli essenziali di prestazione omogenee su tutto il territorio nazionale, sia ai fini della canalizzazione degli utenti in percorsi accessibili nell'ambito del programma GOL e coerenti con i livelli di bisogno identificati in tale fase. Esso **sarà pertanto realizzato in forma esclusiva dai Servizi pubblici per L'impiego della Regione Basilicata** ed esigibile presso ciascuno CPI, in relazione ai requisiti di accesso previsti per ciascuna tipologia di beneficiari.

Ai fini della adeguata attuazione di tale processo, preliminarmente alla sua messa a regime, **sarà garantita adeguata formazione degli operatori dei CPI** individuati per la realizzazione delle attività. La formazione sarà finalizzata attuazione degli interventi finalizzati al trasferimento di strumenti e metodologie connesse alla attuazione delle azioni di assessment e, più in generale, del complesso delle attività previste dai percorsi.

Tale formazione risulterà di particolare rilievo anche relativamente alla realizzazione delle Attività di "Orientamento specialistico", realizzate sia dai CPI che dai soggetti privati accreditati. Ciò in relazione al processo di analisi del fabbisogno di competenze (*skill gap analysis*) e di successivo indirizzamento dell'utente verso una formazione coerente nell'ambito di percorsi di *upskilling* e *reskilling*.

In generale, tale formazione sarà indirizzata all'utilizzo progressivo di standard e linguaggi comuni che agevolino l'integrazione tra politiche attive e politiche della formazione.

## Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

### Destinatari e modalità di accesso al Percorso 1

Il primo percorso è rivolto a coloro che risultano essere più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili. Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 1- Reinserimento occupazionale" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale", emergono le seguenti evidenze:

- la probabilità di rimanere disoccupati per lungo periodo non risulta elevata.
- le competenze possedute possono essere facilmente spendibili sul mercato del Lavoro.

In relazione ai risultati dell'assessment iniziale, l'operatore incaricato indirizzerà l'utente al percorso 1.

### Obiettivo del Percorso 1

Obiettivo del percorso è quello di indirizzare l'utente nella ricerca di lavoro anche valorizzando le risorse personali, in termini di autonomia, motivazione ed inclinazione. L'analisi qualitativa in questi casi offrirà informazioni fondamentali per la costruzione del percorso, a partire dal bisogno prioritario di indirizzamento e di assistenza (più o meno intensiva) nella ricerca delle opportunità lavorative, sulla base della coerenza del profilo professionale del beneficiario con le richieste provenienti dal MdL locale (in termini tendenziali e di specifiche opportunità rilevate presso le aziende del territorio).

### Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 1

In esito all'assessment, se work ready l'utente sarà indirizzato alla fruizione del Percorso 1, previa stipula del Patto di servizio/Patto per il Lavoro all'interno del quale sarà esplicitato l'accesso al Percorso 1 ed alle misure previste dal Programma.

Il Percorso prevede la realizzazione dei seguenti servizi/misure:

- **Orientamento specialistico** (LEP E) Si stima di inserire un 10% dei destinatari di questo percorso nel servizio di orientamento specialistico individuale, finalizzato alla eventuale rivalutazione di ulteriori dimensioni del bisogno emerse successivamente alla fase di assessment, su richiesta del beneficiario;
- **Accompagnamento al lavoro** (LEP F1)
- **Accompagnamento alla creazione d'impresa** (LEP O)
- **Incrocio D/O** (LEP F3)
- **Misure di Conciliazione** (LEP J – Misura Eventuale)

Per il dettaglio degli interventi, in termini di durata, soggetti preposti alla attuazione, tipologia di rimborso e UCS impiegata, si rimanda alla Tabella 1 del § 5.1.1.

### Personalizzazione del percorso 1

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessità di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
  - Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
  - Carichi di cura, che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (saranno segnalate le misure di welfare regionale disponibili e supportato l'accesso (es. voucher di conciliazione e altra misura di welfare regionale attive).
  - Soddisfimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato
- In via generale per i soggetti inseriti nel Percorso 1 non è previsto l'accesso a specifici percorsi formativi a valere su GOL. Durante o al termine del percorso, a seguito di motivata richiesta dell'utente, il *case manager*, potrà attivare un servizio di assessment approfondito, ai fini della valutazione della opportunità di inserimento del soggetto in ulteriori misure/servizi per il rafforzamento del percorso previsto in fase iniziale. La valutazione di ulteriori dimensioni del bisogno comporterà l'eventuale fuoriuscita del beneficiario dal Percorso 1 e l'ingresso nel nuovo percorso, fermo restando l'accesso esclusivo a misure non già fruite.

### Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *upskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

### Destinatari e modalità di accesso al Percorso 2

Il Percorso è rivolto a coloro che, a seguito di assessment, mostrano una distanza dal mercato del lavoro derivante, anche dalla necessità di colmare un "lieve" gap formativo e non evidenziano fabbisogni complessi che rimandano alla necessità di attivazione di ulteriori servizi territoriali

Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 2- *Upskilling*" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale", emergono le seguenti evidenze:

- criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari fragilità di natura personale e pertanto senza alcuna necessità di indirizzare l'utente ad una successiva fase di "assessment approfondito".

In relazione ai risultati dell'assessment iniziale, si potrà continuare il percorso con la fase di orientamento specialistico, per una approfondita analisi del livello di competenze posseduto (*Skill Gap Analysis*).

Se, in esito all'orientamento specialistico, il bisogno di competenze risulterà limitato all'aggiornamento/potenziamento delle competenze possedute, con particolare riferimento a quelle tecnico professionali, l'utente sarà canalizzato nel "Percorso 2- Upskilling".

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

### Obiettivo del Percorso 2

Obiettivo del percorso, è quello di dare attuazione agli interventi rivolti ai soggetti che, avendo evidenziato, alcune criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale, necessitano di interventi integrati finalizzati all'aggiornamento delle competenze e al rafforzamento delle capacità di inserimento lavorativo. Sulla base del fabbisogno rilevato, il percorso previsto, in ogni sua componente, sarà costruito nel rispetto delle aspirazioni e delle inclinazioni del beneficiario, sulla base di attenta valutazione di fabbisogni generali e specifici richiesti dal mercato del lavoro.

Nell'ambito del Percorso di aggiornamento (*upskilling*), gli interventi formativi richiesti saranno di breve durata con contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti

### Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 2

In esito all'assessment, l'operatore del CPI provvederà pertanto alla stipula del Patto di servizio/Patto per il Lavoro all'interno del quale sarà esplicitato l'accesso al Percorso 2 "Upskilling".

Il Percorso prevede la realizzazione dei seguenti servizi/misure:

- **Orientamento Specialistico** (LEP E)
- **Avvio a Formazione** (LEP H)
- **Formazione competenze digitali** (Misura)
- **Formazione breve competenze tecnico professionali** (Misura)
- **Accompagnamento al lavoro** (LEP F1 )
- **Incrocio D/O** (LEP F3)
- **Accompagnamento alla creazione d'impresa** (LEP O)
- **Misure di Conciliazione** (LEP J – Misura Eventuale –)

Per il dettaglio degli interventi, in termini di durata, soggetti preposti all'attuazione, tipologia di rimborso prevista e UCS impiegata, si rimanda alla Tabella 1 del § 5.1.1.

### Personalizzazione del percorso 2

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessità di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura, che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (saranno segnalate le misure di welfare regionale disponibili e supportato l'accesso (es. voucher di conciliazione e altra misura di welfare regionale attive).

## Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *reskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

### Destinatari e modalità di accesso al Percorso 3

Il Percorso è rivolto a coloro che, a seguito di assessment, mostrano una distanza dal mercato del lavoro derivante, anche dalla necessità di colmare un "importante" gap formativo e non evidenziano fabbisogni complessi che rimandano alla necessità di attivazione di ulteriori servizi territoriali

Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 3- *Reskilling*" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale" (cfr. § 5.1.4 - *Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL*), emergono le seguenti evidenze:

- elevata criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale.

In relazione ai risultati dell'assessment iniziale, l'operatore incaricato, indirizzerà l'utente ad una successiva fase di approfondimento garantito dall'orientamento specialistico, che permetterà considerare il relativo al livello di competenze posseduto (*Skill Gap Analysis*).

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

### Obiettivo del Percorso 3

Obiettivo, del percorso, è quello di dare attuazione agli interventi rivolti soggetti che hanno evidenziato, in fase di assessment, importanti criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale.

Gli interventi previsti dal percorso, in forma integrata, mireranno alla rimozione/riduzione del gap rilevato in fase di assessment e approfondito con l'orientamento specialistico. In particolare, con riferimento alle attività formative, mireranno ad offrire una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato: in questo caso la formazione professionalizzante è generalmente caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e possono prevedersi anche interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

### Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 3

Di seguito si fornisce l'identificazione del percorso in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti quali:

- **Orientamento specialistico** (LEP E)
- **Avvio a Formazione** (LEP H)
- **Formazione percorsi di riqualificazione** (Misura)
- **Accompagnamento al lavoro** (LEP F1)
- **Incrocio D/O di lavoro** (LEP F3)
- **Accompagnamento alla creazione d'impresa** (LEP O)
- **Misure di Conciliazione** (LEP J – Misura Eventuale)

Per il dettaglio degli interventi, in termini di durata, soggetti preposti alla attuazione, tipologia di rimborso e UCS impiegata, si rimanda alla Tabella 1 del § 5.1.1.

## Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all’esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l’inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l’Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l’eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

### Destinatari e modalità di accesso al Percorso 4

Il Percorso è rivolto a coloro che, a seguito di assessment, mostrano una distanza dal mercato del lavoro derivante, dalla presenza di criticità personali e fabbisogni complessi in relazione all’inserimento lavorativo, che rimandano alla necessità di attivazione di ulteriori misure di natura sociale attivando la rete dei servizi territoriali.

Sono, pertanto, destinatari del “Percorso 4 - *Lavoro e Inclusione*” i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni “assessment iniziale, emergono le seguenti evidenze:

- problematicità di carattere personale, che necessitano di ulteriore valutazione approfondita della “Condizione Personale” da valutare attraverso un successivo “assessment approfondito”
- problematicità presenti in ciascuna delle dimensioni considerate in fase di assessment iniziale (condizione lavorativa, competenze, condizioni personali), con rilevanza prevalente delle problematiche di natura personale rispetto alle altre condizioni, per cui saranno queste ultime a necessitare di un approfondimento relativo alle “Condizioni Personali”. Se si conferma la presenza di criticità personali tali da richiedere l’attuazione, ai fini dell’inserimento lavorativo, di misure di natura sociale, il beneficiario sarà indirizzato al “Percorso 4 – Lavoro e Inclusione”.

L’intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

### Obiettivo del Percorso 4

Il “Percorso lavoro ed inclusione”, riflette la considerazione che le politiche attive del lavoro da sole non sono sempre sufficienti a migliorare l’occupabilità del lavoratore, essendo presenti ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa. Tali barriere possono essere di diversa natura: in alcuni casi alla loro rimozione potrà fortemente contribuire

l'accrescimento delle competenze di base e di quelle funzionali all'esercizio della cittadinanza<sup>7</sup>; in altri, le fragilità del lavoratore (persone con disabilità), richiedono anche l'attivazione di servizi sociali e/o sociosanitari per l'avvicinamento/riavvicinamento progressivo al lavoro.

Di rilevanza fondamentale per la realizzazione del "Percorso 4" è l'attivazione della collaborazione con i servizi del territorio in ambito educativo, sociale, sanitario e di conciliazione. Tale collaborazione, fermo restando la centralità della dimensione lavorativa degli interventi che caratterizzano l'azione di GOL, sarà orientata alla costruzione di un dialogo con i servizi territoriali al fine di orientare i percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro per i diversi target di utenza fragile. Figura preposta al coordinamento delle azioni del CPI con gli altri servizi territoriali è il *Case Manager*.

Come richiamato nell'allegato A del decreto GOL, nel caso di bisogni complessi, sarà dunque subito attivata la rete dei servizi territoriali, come già sperimentato per il reddito di cittadinanza, attivando l'Equipe multi disciplinare istituita presso gli ambiti sociali (laddove ancora non formalmente costituita l'attivazione avverrà per iniziativa dei centri per l'impiego).

#### Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 4

In esito all'incontro con l'operatore del CPI, l'utente sarà indirizzato alla fruizione del Percorso 4 previsto nell'ambito di GOL. Si provvederà pertanto alla realizzazione degli adempimenti funzionali alla stipula del Patto di servizio/Patto per il Lavoro all'interno del quale sarà esplicitato l'accesso al Percorso 4 "Lavoro e Inclusione".

Il Percorso prevede la realizzazione dei seguenti servizi/misure:

- **Attivazione servizi specialistici (LEP E/N)** se si rileva fragilità, vulnerabilità in fase di colloquio, l'operatore indirizzerà l'utente verso il servizio specialistico (LEP N, in relazione a fragilità che ostacolano la capacità di inclusione socio lavorativa del soggetto). In seguito alla definizione del percorso, l'operatore provvede alla attivazione del processo di valutazione multidimensionale all'interno dell'*équipe multidisciplinare*, all'elaborazione del progetto personalizzato integrato, con l'identificazione del *case manager* (ruolo e funzioni) e monitoraggio del percorso.
- **Avvio a Formazione (LEP H)**
- **Formazione Lunga Competenze Digitali/Aggiornamento/Riqualificazione/Tecnico– Professionale** (personalizzabile in relazione al livello di competenze posseduto dal soggetto)
- **Accompagnamento al lavoro (LEP F1)** Rafforzamento/implementazione dei servizi/misure e supporti previsti nel progetto personalizzato integrato relative a: le azioni di rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento al lavoro (rafforzamento competenze cittadinanza attiva, formazione per il superamento del digital divide, individuazione e valorizzazione di competenze formali, informali e non formali, tirocini di inclusione ed esperienze di socializzazione al lavoro, accompagnamento al lavoro personalizzato/modulare, etc.). Rafforzamento/implementazione dei servizi di rilevazione e analisi della domanda degli enti del terzo settore di natura imprenditoriale (cooperative sociali di tipo b e imprese sociali) per facilitare percorsi di accompagnamento al lavoro e/o inserimento lavorativo in contesti formati e strutturati per l'inserimento lavorativo di persone vulnerabili.
- **Incrocio D/O (LEP F3)**
- **Accompagnamento alla creazione d'impresa (LEP O)**
- **Misure finalizzate alla conciliazione (LEP J)**
- **Tirocini Inclusione-** (LEP F2) La legge regionale prevede caratteristiche specifiche per i tirocini rivolti a persone che hanno una particolare vulnerabilità e fragilità, anche in termini di distanza dal mercato del lavoro, e che sono in carico. Si tratta di tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla loro riabilitazione.

#### Personalizzazione del percorso 4

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

---

<sup>7</sup> Cfr. Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle "competenze chiave per l'apprendimento permanente".

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessità di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (eventuale segnalazione delle misure di welfare (voucher di conciliazione)
- Soddisfacimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato (v. Personalizzazione Percorso 1).

### Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di *Workers Buyout*);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

### Destinatari e modalità di accesso al del Percorso 5

Destinatari degli interventi, sono lavoratori provenienti da contesti di crisi aziendale per cessazione, in relazione ai quali sono stati già sottoscritti specifici accordi per la ricollocazione.

L'accesso al percorso 5 è pertanto subordinato alla presenza di un "Accordo di ricollocazione" sottoscritto tra l'azienda in cessazione e le parti sociali.

Ai singoli beneficiari sarà comunque garantita l'azione individuale di assessment per l'individuazione, in dettaglio, della dimensione lavorativa e personale del bisogno oltre alle azioni orientative di gruppo condotte nell'ambito del percorso. L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente per i Lavoratori, verranno attivate modalità di raccordo operativo tra i CPI coinvolti, per la realizzazione delle azioni.

*N.B. I destinatari del percorso 5 sono in totale N. 306, di cui N. 100 a carico di GOL e N. 196 a carico del fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale – anno 2021, di cui alla tabella 3 dell'allegato B al Decreto GOL (Decreto n. 306 del 27/12/2021), assegnato alla regione Basilicata. Pertanto, il fondo verrà utilizzato per le azioni formative dirette a 196 destinatari mentre le azioni di accompagnamento restano a carico del pubblico e non comportano costi aggiuntivi. Si precisa che al rispetto dei target 1 e 2 concorreranno esclusivamente i 100 soggetti in carico al programma GOL*

## Obiettivo del Percorso 5

Il percorso di ricollocazione collettiva è finalizzato a intervenire su situazioni in cui appare opportuno valutare i profili di occupabilità non singolarmente, ma per gruppi di lavoratori. È il caso di situazioni di crisi aziendali che coinvolgono lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione. In esito alla riforma degli ammortizzatori sociali, è infatti necessario prevedere specifici percorsi di politica attiva del lavoro che riguardano la collettività di lavoratori o un sottoinsieme consistente di essi. In questi casi, le *chance* occupazionali vanno valutate non come somma di singole situazioni individuali, ma sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento. A caratterizzare questo percorso sono: la precocità dell'intervento – tipicamente attivato con i lavoratori ancora formalmente occupati; il coinvolgimento dell'azienda e dei rappresentanti dei lavoratori – parte attiva nella ricerca delle soluzioni e nella costruzione del progetto; l'attivazione di strumenti di gruppo accanto eventualmente a quelli individuali – sia in termini di orientamento, sia di formazione; la specificità dei percorsi proposti – potenzialmente orientati più che ad un generale riposizionamento sul mercato del lavoro ad una specifica soluzione di gruppo che favorisca il reimpiego collettivo.

*La Regione concorre, per l'intero costo del percorso 5 a carico di GOL (pari a € 363.431), al raggiungimento della quota di 10.000.000 di euro previsti dall'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 12.*

## Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 5

### *Azioni di rafforzamento del sistema di gestione delle crisi*

Le peculiarità della ricollocazione collettiva consentono di fare leva, ai fini della maggiore efficacia dei servizi di ricollocazione e dei loro esiti, su specifici elementi di natura istituzionale/di sistema quali:

- valorizzazione del contributo dei diversi attori presenti al tavolo di gestione della crisi nella individuazione di soluzioni perseguibili;
- possibilità di integrare politiche attive con politiche di sviluppo e di attrazione di nuovi investimenti sul territorio, valorizzando il patrimonio di competenze disponibili nel gruppo di lavoratori e riqualificando più efficacemente in funzione di uno specifico fabbisogno;
- presenza del sito produttivo/asset utilizzabili per l'individuazione di nuovi acquirenti, per la verifica della riutilizzabilità di parte degli asset da parte dei lavoratori (WBO), per l'individuazione di imprese che possono assorbire la forza lavoro, sinergia nella individuazione di opportunità occupazionali presso il sistema imprenditoriale locale;
- attrazione/integrazione di ulteriori risorse economiche per potenziare le misure di supporto alla ricollocazione.

### *Azioni di rafforzamento delle metodologie di intervento nella gestione delle crisi*

- conoscenza preventiva delle caratteristiche anagrafico-professionali dei lavoratori che consente la predisposizione di servizi mirati e sartoriali fin dalla fase di informazione e primo orientamento e la possibilità di attivare tempestivamente l'individuazione di soluzioni occupazionali;
- omogeneità delle biografie professionali e di contesti socio-produttivi che consente:
  - l'analisi predittiva più puntuale e specifica delle dinamiche del mercato del lavoro e dei trend dei profili professionali,
  - servizi di orientamento/assessment e scouting delle opportunità di lavoro mirati e specifici,
  - valorizzazione del patrimonio di competenze in caso di nuovo investitore o insediamento produttivo,
  - valorizzazione delle competenze del gruppo ai fini della creazione di impresa/WBO
- appartenenza del lavoratore alla comunità professionale che consente di fare leva sulle dinamiche del gruppo e sul sostegno tra pari per favorire la rimotivazione e la proattività (possibilità di confronto e di adozione di decisioni condivise, mantenimento di una forte identità personale e professionale che allontana il rischio di svalorizzazione e colpevolizzazione e che invece rinforza le capacità di proposizione e ricollocazione lavorativa)
- appartenenza del lavoratore alla comunità locale che consente la valorizzazione dei rapporti consolidati con il territorio a livello sociale e la responsabilizzazione e prossimità istituzionale e del sistema economico a favore di una nuova e migliore occupazione

Gli elementi di natura istituzionale uniti a quelli metodologici innanzi esposti porteranno alla articolazione di un servizio dedicato che si espone di seguito:

#### *Azioni rivolte ai lavoratori*

- **Informazione:** organizzazione di incontri individuali per condivisione con i lavoratori delle informazioni in merito allo stato della crisi e relazione con quanto definito al tavolo nazionale/regionale (presenza di eventuali acquirenti del sito produttivo; opportunità per il riutilizzo di asset, WBO; opportunità offerte da aziende presenti al tavolo); prime informazioni orientative sull'andamento del settore e dei profili di riferimento nel contesto locale; illustrazione dei servizi e delle misure predisposte per i lavoratori in riferimento al Programma GOL; illustrazione tempi e modalità di fruizione dei servizi e misure dedicate; opportunità e condizionalità; esplicitazione attese, aspettative, opinioni dei lavoratori;
- **orientamento individuale:** organizzazione e gestione di uno o più incontri, per esplorazione delle caratteristiche e competenze dei lavoratori (assessment), che valorizzino le informazioni già disponibili sia in relazione alle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori sia le ipotesi di soluzioni occupazionali individuate dal tavolo nazionale/regionale. In esito alla fase di orientamento individuale potrà essere prevista l'elaborazione di un Catalogo delle Competenze del gruppo di lavoratori (oltre che dei singoli) da valorizzare nei progetti di risoluzione della crisi;
- **Orientamento di Gruppo:** organizzazione e gestione di uno o più incontri di per l'approfondimento della conoscenza del mercato del lavoro in riferimento al settore/comparto e ai profili professionali coinvolti dalla crisi d'impresa e degli strumenti a disposizione per la creazione d'impresa (anche cooperativa in relazione alla possibilità di avviare un WBO);
- **Formazione**

In relazione alle opportunità "collettive" di reinserimento lavorativo dei soggetti appartenenti al percorso, saranno programmati specifici interventi formativi finalizzati alla ricollocazione in altro contesto/settore, attraverso la analisi dello skill gap individuale ai fini della personalizzazione dei singoli percorsi.

In relazione alla complessità dell'azione, l'individuazione dei percorsi di ricollocazione sarà oggetto di individuazione ai Tavoli della Task Force Regionale per l'occupazione".

**Accompagnamento al lavoro con IDO (LEP F1 -LEP F3)** erogazione di servizi finalizzati alla individuazione del percorso più in linea con le caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori e con ipotesi di soluzioni occupazionali via via individuati dal tavolo nazionale/regionale. In particolare:

- in caso di nuove localizzazioni/investitori sul sito con disponibilità all'assorbimento di tutta, o una parte, della forza lavoro:
  - rilevazione del fabbisogno occupazione espresso;
  - job description profili richiesti;
  - analisi dei gap di competenza dei lavoratori interessati (SKILL GAP analysis);
  - supporto all'azienda per l'incrocio D/O;
- in caso di «rigenerazione» dell'azienda (WBO) quale strumento di politica attiva del lavoro, funzionale alla salvaguardia dei livelli occupazioni e alla risoluzione anche preventiva delle situazioni di crisi aziendale, attraverso la sensibilizzazione di tutti gli attori nazionali e locali competenti quali
  - relazione con centrali cooperative e CFI;
  - identificazione fabbisogni in relazione al nuovo piano industriale;
  - analisi dei gap di competenza in particolare rispetto alla gestione d'impresa (SKILL GAP analysis);
- in caso di ricollocazione agevolata/accelerata dalle relazioni positive espresse dal tavolo (organizzazioni datoriali, sindacali, istituzioni...):
  - scouting delle opportunità occupazionali e rilevazione del fabbisogno occupazione;
  - job description profili richiesti;
  - analisi delle disponibilità dei lavoratori e dei gap di competenza dei lavoratori interessati (SKILL GAP analysis);
  - supporto alle aziende per l'incrocio D/O.

#### **Personalizzazione del percorso 5**

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessita di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (eventuale segnalazione delle misure di welfare: voucher di conciliazione misura di welfare regionale attiva)
- Soddisfamento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato (v. Personalizzazione Percorso 1).

### 5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

Il programma è immediatamente operativo e cantierabile utilizzando le unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani e quelle cosiddette Europee Regolamento delegato 702/2021, richiamate ai paragrafi precedenti, nonché norme di applicazione delle corrispondenti UCS per tipologie analoghe di operazioni (ad esempio Fondi Interprofessionali). Previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente, ove il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL resti finanziariamente sostenibile, potranno eventualmente essere utilizzate - nelle more della revisione delle UCS nazionali (cfr. oltre) - UCS validate nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) FSE per corrispondenti misure di politica attiva già attuate a livello regionale. Identificare, per ciascuna tipologia di misura/servizio, quando si intende adottare le UCS nazionali di Garanzia Giovani. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019
Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo di I livello
Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello
Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia (cfr. atto delegato)	X	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente
Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	X	
Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro	X	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo
Nuovi tirocini regionali/ interregionali/transnazionali	X	Numero di tirocini, distinti in base alla categoria del profilo
Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale	<i>Barrare con una X se utilizzata</i>	Numero di tirocini, distinti in base all'ubicazione e, in caso di mobilità interregionale, alla durata del tirocinio
Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale	<i>Barrare con una X se utilizzata</i>	Mobilità transnazionale secondo le tariffe
Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	X	Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti
Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale	<i>Barrare con una X se utilizzata</i>	Numero di contratti di lavoro o colloqui di lavoro, distinti per località
Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale	<i>Barrare con una X se utilizzata</i>	
Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti	<i>Barrare con una X se utilizzata</i>	Numero di partecipanti che ottengono un certificato di formazione per adulti, distinti in base alla durata del modulo e al sostegno specifico supplementare

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....		...			...

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

.....

### 5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in ottica di complementarità o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'Impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

PERCORSO	2022			
----------	------	--	--	--

	A	B	D	E	F	COSTO DEI PERCORSI		
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI			
<b>Assessment *</b>								
PERCORSO 1 – Reinserimento occupazionale	3.440	€ 184,67	€ 184,67			635.253	635.253	
<b>TOTALE</b>	<b>3.440</b>	<b>€ 184,67</b>	<b>€ 184,67</b>			<b>635.253</b>	<b>635.253</b>	
PERCORSO 2 - Upskilling	1.210	€ 1.656,08	€ 1.656,08			2.003.853	2.003.853	
<b>TOTALE</b>	<b>1.210</b>	<b>€ 1.656,08</b>	<b>€ 1.656,08</b>			<b>2.003.853</b>	<b>2.003.853</b>	
PERCORSO 3 - Reskilling	550	€ 5.737,78	€ 5.737,78			3.155.779	3.155.779	
<b>TOTALE</b>	<b>550</b>	<b>€ 5.737,78</b>	<b>€ 5.737,78</b>			<b>3.155.779</b>	<b>3.155.779</b>	
Percorso 4 - Inclusione	1300	€ 2.708,99	€ 2.708,99	€ 0,00		3.521.684	3.521.684	-
<b>TOTALE</b>	<b>1300</b>	<b>€ 2.708,99</b>	<b>€ 2.708,99</b>			<b>3.521.684</b>	<b>3.521.684</b>	<b>-</b>
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva	100	€ 3.634,31	€ 3.634,31			363.431	363.431	
	196	€ 3.647,96		€ 3.647,96		715.000		715.000
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>€ 3.634,31</b>	<b>€ 3.634,31</b>			<b>1.078.432</b>	<b>363.431</b>	<b>715.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.600</b>					<b>10.395.000</b>	<b>9.680.000</b>	<b>715.000</b>

(\*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

#### Nota esplicitiva alla tabella 5.1.6

Nel dettaglio i costi relativi ai servizi/misure riportati per i singoli percorsi:

## Percorso 1

È ipotizzato il coinvolgimento di 3.440 beneficiari. Il 10% sarà inserito nel servizio di orientamento specialistico individuale (LEP E) finalizzato alla eventuale rivalutazione di ulteriori dimensioni del bisogno emerse successivamente alla fase di assessment, su richiesta del beneficiario (cfr. PAR Basilicata § 5.1.4).

Su base previsionale il 98% dei beneficiari fruirà del servizio di accompagnamento al lavoro (LEP F1), mentre il 2% beneficerà del servizio di accompagnamento alla creazione di impresa (LEP O). Inoltre si stima il successo occupazionale (LEP F3) per circa il 10% dei beneficiari coinvolti nel percorso di accompagnamento al lavoro (LEP F1).

Il costo medio del percorso relativamente alla quota a valere sulle risorse del PNRR è di 184,67 euro.

Servizi/Misure	UCS/Ind	UCS/Col l	Durata/ h	Numero/Class e	Percorsi				Costi e Medie					
					Public o	Privat o	Tot	%	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot	CM Tot
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		2	1	68	270	338	10%	5.072,80	74,60	20.142,00	74,60	25.214,80	74,60
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)		76,80		8	688	2.752	3.440	100%	-	-	-	-	-	-
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30		2	1	674	2.696	3.370	98%	50.280,40	74,60	201.121,60	74,60	251.402,00	74,60
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)		76,80	6	8	674	2.696	3.370	98%	38.822,40	57,60	155.289,60	57,60	194.112,00	57,60
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - TD 6-12 MESI	467,80		1	1	23	95	118	3%	10.759,40	467,80	44.441,00	467,80	55.200,40	467,80
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - APP II LIV. E TD >=12 MESI	867,80		1	1	23	90	113	3%	19.959,40	867,80	78.102,00	867,80	98.061,40	867,80
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - TI E APP I e III LIV.	1.367,80		1	1	23	90	113	3%	31.459,40	1.367,80	123.102,00	1.367,80	154.561,40	1.367,80
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)			1	1	300		300	9%	-	-	-	-	-	-
ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE DI IMPRESA (LEP O)	37,30		10	1	35	35	70	2%	13.055,00	373,00	13.055,00	373,00	26.110,00	373,00
							3.440		169.408,80		635.253,20		804.662,00	
									<b>Costo medio complessivo</b>	<b>49,25</b>			<b>184,67</b>	<b>233,91</b>

## Tabella relativa al calcolo dell'accompagnamento al lavoro (quota a processo e quota a risultato)

<u>Categoria del Profilo</u>	<u>P1</u>		UCS (Massimale)	UCS (Riportate)
<u>Durata Max per LEP F1</u>	<u>10h</u>	Contratto a tempo determinato 6-12 mesi	600,00	467,80

Importo a processo individuale	74,60	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	1.000,00	867,80
Importo a processo collettivo	57,60	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	1.500,00	1.367,80
Totale	132,20			

## Percorso 2

Il percorso coinvolge complessivamente 1.210 beneficiari. Il 100% sarà inserito nel servizio di orientamento specialistico (LEP E). Su base previsionale il 98% dei beneficiari fruirà del servizio di accompagnamento al lavoro (LEP F1), mentre il 2% potrà beneficiare del servizio di accompagnamento alla creazione di impresa (LEP O). Inoltre è stimato il successo occupazionale (LEP F3) per circa il 5% dei beneficiari coinvolti nel percorso di accompagnamento al lavoro (LEP F1).

La canalizzazione all'interno dei percorsi formativi riguarderà il 100% dei beneficiari e sarà realizzata a cura dei Cpl (LEP H).

Il 100% dei beneficiari potrà essere inserito in percorsi formativi: il 45% in percorsi formativi per le competenze di base (digitali), mentre il restante 55% potrà fruire di percorsi di aggiornamento con contenuti tecnico-professionali. Il totale, in v.a. pari a 1.210, concorre per il 69% al Target 2: beneficiari GOL coinvolti in attività di formazione (cfr. Par. 5.1.2 del PAR di GOL Basilicata). Con riferimento al Target 2: beneficiari GOL coinvolti in attività di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali, il percorso concorre al raggiungimento del 100% del Target previsto (660 beneficiari). Ai fini della tariffa oraria e della Indennità di frequenza è stimata la frequenza ai percorsi del 80%.

In relazione alla tipologia dei beneficiari del percorso, si stima l'erogazione di un servizio finalizzato alla individuazione delle misure di conciliazione (LEP J) rivolto al 17% dei soggetti.

Il costo medio del percorso relativamente alla quota a valere sulle risorse del PNRR è di 1.656,08 euro.

Servizi/Misure	UCS/Ind	UCS/Co II	Durata/Unità	Numero/Class	Percorsi				Costi e Medie					
					Pubblico	Privato	Tot	%	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot	CM Tot
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		2	1	242	968	1.210	100%	18.053,20	74,60	72.212,80	74,60	90.266,00	74,60
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)		76,80	2	8	242	968	1.210	100%	4.646,40	19,20	18.585,60	19,20	23.232,00	19,20
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		117,77	100	8		550	550	45%	-		809.668,75	1.472,13	809.668,75	1.472,13
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84		100	80%	1	550	550	45%	-		36.960,00	67,20	36.960,00	67,20
Indennità di frequenza	3,50		100	80%	1	550	550	45%	-		154.000,00	280,00	154.000,00	280,00
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		117,77	60	8		660	660	55%	-		582.961,50	883,28	582.961,50	883,28
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84		60	80%	1	660	660	55%	-		26.544,67	40,22	26.544,67	40,22
Indennità di frequenza	3,50		60	80%	1	660	660	55%	-		110.880,00	168,00	110.880,00	168,00

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30	2	1	238	948	1.186	98%	17.754,80	74,60	70.720,80	74,60	88.475,60	74,60
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	76,80	6	8	238	948	1.186	98%	13.708,80	57,60	54.604,80	57,60	68.313,60	57,60
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - TD 6-12 MESI	667,80	1	1	4	16	20	2%	2.671,20	667,80	10.684,80	667,80	13.356,00	667,80
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - APP II LIV. E TD >=12 MESI	1.167,80	1	1	4	16	20	2%	4.671,20	1.167,80	18.684,80	1.167,80	23.356,00	1.167,80
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - TI E APP I e III LIV.	1.867,80	1	1	4	16	20	2%	7.471,20	1.867,80	29.884,80	1.867,80	37.356,00	1.867,80
AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	35,70	1	1	1.210		1.210	100%	43.197,00	35,70	-		43.197,00	35,70
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)		1	1	200		200	17%	-	-	-		-	-
ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE DI IMPRESA (LEP O)	37,30	10	1	4	20	24	2%	1.492,00	373,00	7.460,00	373,00	8.952,00	373,00
						1.210		113.665,80		2.003.853,32		2.117.519,12	
									<i>Costo medio complessivo</i>	93,94		1.656,08	1.750,02

### Tabella relativa al calcolo dell'accompagnamento al lavoro (quota a processo e quota a risultato)

Categoria del Profilo	P2		UCS (Massimale)	UCS (Riportate)
<u>Durata Max per LEP F1</u>	<u>10h</u>	Contratto a tempo determinato 6-12 mesi	800,00	667,80
Importo a processo individuale	74,60	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	1.300,00	1.167,80
Importo a processo collettivo	57,60	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	2.000,00	1.867,80
Totale	132,20			

### Percorso 3

Il percorso coinvolge complessivamente 550 beneficiari. Il 100% sarà inserito nel servizio di orientamento specialistico (LEP E). Su base previsionale il 92% dei beneficiari fruirà del servizio di accompagnamento al lavoro (LEP F1), mentre il 2% beneficerà del servizio di accompagnamento alla creazione di impresa (LEP O). Inoltre si stima il successo occupazionale (LEP F3) per circa il 5% dei beneficiari coinvolti nel percorso di accompagnamento al lavoro (LEP F1).

La canalizzazione all'interno dei percorsi formativi riguarderà il 100% dei beneficiari e sarà realizzata a cura dei Cpl (LEP H).

Il 100% dei beneficiari potrà essere inserito in percorsi formativi di riqualificazione. Il totale, in v.a. pari a 550, concorre per l'8% al raggiungimento del Target 2: beneficiari GOL coinvolti in attività di formazione (cfr. Par. 5.1.2 del PAR di GOL Basilicata). Il restante 92% è assicurato all'interno del percorso 2. Ai fini della tariffa oraria e della Indennità di frequenza è stimata la frequenza ai percorsi del 80%.

In relazione alla tipologia dei beneficiari del percorso, si stima l'erogazione di un servizio finalizzato alla individuazione delle misure di conciliazione (LEP J) rivolto al 18% dei soggetti.

Il costo medio del percorso relativamente alla quota a valere sulle risorse del PNRR è di 5.737,78 euro.

Servizi/Misure	UCS/Ind	UCS/Coll	Durata/h	%	Numero/Classe	Percorsi				Costi e Medie					
						Pubblico	Privato	Tot	%	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot	CM Tot
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		2		1	110	440	550	100%	8.206,00	74,60	32.824,00	74,60	41.030,00	74,60
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)		76,80	4		8	110	440	550	100%	4.224,00	38,40	16.896,00	38,40	21.120,00	38,40
FORMAZIONE PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE		117,77	300		8		550	550	100%	-		2.429.006,25	4.416,38	2.429.006,25	4.416,38
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84		300	80%	1		550	550	100%	-		110.880,00	201,60	110.880,00	201,60
Indennità di frequenza	3,50		300	80%	1		550	550	100%	-		461.422,50	838,95	461.422,50	838,95
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30		2		1	108	432	540	98%	8.056,80	74,60	32.227,20	74,60	40.284,00	74,60
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)		76,80	8		8	108	432	540	98%	8.294,40	76,80	33.177,60	76,80	41.472,00	76,80
INCONTRO DOMANDA OFFERTA / TD 6-12 MESI (LEP F3)	848,60		1		1	2	7	9	2%	1.697,20	848,60	5.940,20	848,60	7.637,40	848,60
INCONTRO DOMANDA OFFERTA / APP II LIV. E TD >=12 MESI (LEP F3)	1.448,60		1		1	2	7	9	2%	2.897,20	1.448,60	10.140,20	1.448,60	13.037,40	1.448,60
INCONTRO DOMANDA OFFERTA / TI E APP I e III LIV. (LEP F3)	2.348,60		1		1	2	8	10	2%	4.697,20	2.348,60	18.788,80	2.348,60	23.486,00	2.348,60
AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	35,70		1		1	550		550	100%	19.635,00	35,70	-		19.635,00	35,70
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	35,70		1		1	100		100	18%						
ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE DI IMPRESA (LEP O)	37,30		15		1	2	8	10	2%	1.119,00	559,50	4.476,00	559,50	5.595,00	559,50
								550		58.826,80		3.155.778,75		3.214.605,55	
										Costo medio complessivo	106,96		5.737,78		5.844,74

### Tabella relativa al calcolo dell'accompagnamento al lavoro (quota a processo e quota a risultato)

<u>Categoria del Profilo</u>	<u>P3</u>		UCS (Massimale)	UCS (Riportate)
<u>Durata Max per LEP F1</u>	<u>20h</u>	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	1.000,00	848,60
Importo a processo individuale	74,60	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	1.600,00	1.448,60
Importo a processo collettivo	76,80	Contratto a tempo determinato 6-12 mesi	2.500,00	2.348,60
Totale	151,40			

### Percorso 4

Il percorso coinvolge complessivamente 1.300 beneficiari. Il 100% dei beneficiari sarà inserito nel servizio di orientamento specialistico (LEP E). Su base previsionale il 98% dei beneficiari fruirà del servizio di accompagnamento al lavoro (LEP F1), mentre il 2% beneficerà del servizio di accompagnamento alla creazione di impresa (LEP O). Inoltre si stima il successo occupazionale (LEP F3) per circa il 5% dei beneficiari coinvolti nel percorso di accompagnamento al lavoro (LEP F1).

La canalizzazione all'interno dei percorsi formativi riguarderà il 100% dei beneficiari e sarà realizzata a cura dei Cpl (LEP H).

Il 100% dei beneficiari potrà essere inserito in percorsi di formazione: l'84,6% in percorsi di aggiornamento, il 7,7% in percorsi di riqualificazione professionale e il 7,7% in Tirocinio. Ai fini della tariffa oraria e della Indennità di frequenza è stimata la frequenza ai percorsi del 80%.

In relazione alla tipologia dei beneficiari del percorso, si stima l'erogazione di un servizio finalizzato alla individuazione delle misure di conciliazione (LEP J) rivolto al 100% dei soggetti.

Il costo medio del percorso relativamente alla quota a valere sulle risorse del PNRR è di 2.708,99 euro.

Servizi/Misure	UCS/Ind	UCS/Col l	Durata/ h	%	Numero /Classe	Percorsi				Costi e Medie					
						Pubblico	Privato	Tot	%	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot	CM Tot
ATTIVAZIONE SERVIZIO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		2		1	260	1.040	1.300	100%	19.396,00	74,60	77.584,00	74,60	96.980,00	74,60
ATTIVAZIONE SERVIZIO SPECIALISTICO (LEP E)		76,80	4		8	260	1.040	1.300	100%	9.984,00	38,40	39.936,00	38,40	49.920,00	38,40
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		117,77	120		8		1.100	1.100	84,6%	-		1.943.205,00	1.766,55	1.943.205,00	1.766,55
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84		120	80%	1		1.100	1.100	84,6%	-		88.149,60	80,14	88.149,60	80,14
Indennità di frequenza	3,50		120	80%	1		1.100	1.100	84,6%	-		367.290,00	333,90	367.290,00	333,90
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		117,77	200		8		100	100	7,7%	-		294.425,00	2.944,25	294.425,00	2.944,25

Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84	200	80%	1	100	100	7,7%	-	13.356,00	133,56	13.356,00	133,56	
Indennità di frequenza	3,50	200	80%	1	100	100	7,7%	-	55.650,00	556,50	55.650,00	556,50	
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30	4		1	254	1.020	98,0%	37.896,80	149,20	152.184,00	149,20	190.080,80	149,20
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	76,80	8		8	254	1.020	98,0%	19.507,20	76,80	78.336,00	76,80	97.843,20	76,80
TIROCINI INCLUSIONE (LEP F2)	500,00	6 mesi		1	100	100	7,7%	-	300.000,00		300.000,00	3.000,00	
TIROCINIO (PROMOZIONE)	500,00	1		1	100	100	7,7%	50.000,00	500,00	-	50.000,00	500,00	
TIROCINIO (TUTORAGGIO)	37,30	16		1	100	100	7,7%	59.680,00	596,80	-	59.680,00	596,80	
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - TD 6-12 MESI	974,00	1		1	4	17	1,6%	3.896,00	974,00	16.558,00	974,00	20.454,00	974,00
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - APP II LIV. E TD >=12 MESI	1.774,00	1		1	4	17	1,6%	7.096,00	1.774,00	30.158,00	1.774,00	37.254,00	1.774,00
(LEP F3) INCROCIO DOMANDA OFFERTA - TI E APP I e III LIV.	2.774,00	1		1	5	18	2%	13.870,00	2.774,00	49.932,00	2.774,00	63.802,00	2.774,00
AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	35,70	1		1	1.300	1.300	100%	46.410,00	35,70	-	46.410,00	35,70	
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)		1		1	1.300	1.300	100%						
ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE DI IMPRESA (LEP O)	37,30	20		1	6	20	2%	4.476,00	746,00	14.920,00	746,00	19.396,00	746,00
										3.521.683,60		3.793.895,6	
						1.300		272.212,00					
								Costo medio complessivo	209,39		2.708,99		2.918,38

**Tabella relativa al calcolo dell'accompagnamento al lavoro (quota a processo e quota a risultato)**

Categoria del Profilo	P4		UCS (Massimale)	UCS (Riportate)
Durata Max per LEP F1	20h	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	1.200,00	974,00
Importo a processo individuale	149,20	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	2.000,00	1.774,00
Importo a processo collettivo	76,80	Contratto a tempo determinato 6-12 mesi	3.000,00	2.774,00

Totale

226,00

**Percorso 5**

Il percorso coinvolge complessivamente 100 beneficiari. In assenza di riferimenti ai LEP nell'ambito del Percorso 5 (cfr. *Deliberazione ANPAL del 09.05.2022*) sarà comunque garantito il servizio di orientamento specialistico (LEP E) al 100% dei beneficiari.

Su base previsionale il 100% dei beneficiari fruirà del servizio di accompagnamento al lavoro (LEP F1) ed inoltre, in relazione alla peculiarità del percorso, il 20% potrà fruire di ulteriore servizio di accompagnamento alla creazione di impresa (LEP O) per percorsi di "WBO" (cfr. *PAR Basilicata: descrizione percorso 5*).

La canalizzazione all'interno dei percorsi formativi riguarderà il 100% dei beneficiari e sarà realizzata a cura dei Cpl (LEP H).

Il 100% dei beneficiari potrà essere inserito in percorsi formativi: il 50% in percorsi di riqualificazione e il 50% in percorsi di aggiornamento. Ai fini della tariffa oraria e della Indennità di frequenza è stimata la frequenza ai percorsi del 80%.

In relazione alla tipologia dei beneficiari del percorso, si stima l'erogazione di un servizio finalizzato alla individuazione delle misure di conciliazione (LEP J) rivolto al 100% dei soggetti.

Il costo medio del percorso relativamente alla quota a valere sulle risorse del PNRR è di 3.634,31 euro.

Servizi/Misure	UCS/In d	UCS/Col l	Durata/Unit à	Numero/Class e	Percorsi				Costi e Medie					
					Pubblic o	Privat o	Tot	%	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot	CM Tot
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		2	1	100		100	100%	7.460,00	74,60	-		7.460,00	74,60
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)		76,80	4	8	100		100	100%	3.840,00	38,40	-		3.840,00	38,40
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		117,77	100	8		50	50	50%	-	#DIV/0!	73.606,25	1.472,13	73.606,25	1.472,13
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84		100	80%	1	50	50	50%	-	#DIV/0!	3.339,00	66,78	3.339,00	66,78
Indennità di frequenza	3,50		100	80%	1	50	50	50%	-	#DIV/0!	13.912,50	278,25	13.912,50	278,25
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		117,77	300	8		50	50	50%	-	#DIV/0!	220.818,75	4.416,38	220.818,75	4.416,38
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84		300	80%	1	50	50	50%	-	#DIV/0!	10.017,00	200,34	10.017,00	200,34
Indennità di frequenza	3,50		300	80%	1	50	50	50%	-	#DIV/0!	41.737,50	834,75	41.737,50	834,75

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30	4	1	100	100	100%	14.920,00	149,20	-	14.920,00	149,20
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	76,80	8	8	100	100	100%	7.680,00	76,80	-	7.680,00	76,80
AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	35,70	1	1	100	100	100%	3.570,00	35,70	-	3.570,00	35,70
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)		1	1	100	100	100%	-	-	-	-	-
ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE DI IMPRESA (LEP O)	37,30	20	1	20	20	20%	14.920,00	746,00	-	14.920,00	746,00
							100	52.390,00	363.431,00	415.821,00	
							<i>Costo medio complessivo</i>		523,90	3.634,31	4.158,21

### Percorso 5bis

Il percorso è integrativo al Percorso 5 ed è completamente finanziato a valere sulle risorse del Fondo riportato nella tabella 3 dell'Allegato B al Decreto GOL (Decreto n. 306 del 27/12/2021). Le azioni di accompagnamento restano a carico del pubblico e pertanto non comportano costi aggiuntivi.

Nel percorso entrano complessivamente 196 beneficiari. In assenza di riferimenti ai LEP nell'ambito del Percorso 5 (cfr. *Deliberazione ANPAL del 09.05.2022*) sarà comunque garantito il servizio di orientamento specialistico (LEP E) al 100% dei beneficiari.

Su base previsionale il 100% dei beneficiari fruirà del servizio di accompagnamento al lavoro (LEP F1) ed inoltre, in relazione alla peculiarità del percorso, il 20% potrà fruire di ulteriore servizio di accompagnamento alla creazione di impresa (LEP O) per percorsi di "WBO" (cfr. *PAR Basilicata: descrizione percorso 5*).

La canalizzazione all'interno dei percorsi formativi riguarderà il 100% dei beneficiari e sarà realizzata a cura dei Cpl (LEP H).

Il 100% dei beneficiari potrà essere inserito in percorsi formativi: il 50% in percorsi di riqualificazione e il 50% in percorsi di aggiornamento. Ai fini della tariffa oraria e della Indennità di frequenza è stimata la frequenza ai percorsi del 80%.

In relazione alla tipologia dei beneficiari del percorso, si stima l'erogazione di un servizio finalizzato alla individuazione delle misure di conciliazione (LEP J) rivolto al 100% dei soggetti.

Il costo medio del percorso relativamente alla quota a valere sulle risorse del PNRR è di 3.647,96 euro.

Servizi/Misure	UCS/Ind	UCS/Coll	Durata/H	Numero/Classe	Percorsi				Costi e Medie					
					Pubblico	Privato	Tot	%	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot	CM Tot
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		4	1	196		196	100%	29.243,20	149,20	-		29.243,20	149,20

ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	76,80	6		8	196		196	100%	11.289,60	57,60	-		11.289,60	57,60
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)	117,77	100		8	98	98	50%	-	#DIV/0!	144.268,25	1.472,13		144.268,25	1.472,13
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84	100	81%	1	98	98	50%		#DIV/0!	6.692,62	68,29		6.692,62	68,29
Indennità di frequenza	3,50	100	81%	1	98	98	50%		#DIV/0!	27.882,13	284,51		27.882,13	284,51
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)	117,77	300		8	98	98	50%		#DIV/0!	432.804,75	4.416,38		432.804,75	4.416,38
Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	0,84	300	81%	1	98	98	50%		#DIV/0!	20.003,76	204,12		20.003,76	204,12
Indennità di frequenza	3,50	300	81%	1	98	98	50%		#DIV/0!	83.349,00	850,50		83.349,00	850,50
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30	6		1	196	196	100%	43.864,80	223,80				43.864,80	223,80
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	76,80	14		8	196	196	100%	26.342,40	134,40				26.342,40	134,40
AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	35,70	1		1	196	196	100%	6.997,20	35,70	-			6.997,20	35,70
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)		1		1	196	196	100%	-	-	-			-	-
ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE DI IMPRESA (LEP O)	37,30	20		1	20	20	10%	14.920,00	746,00	-			14.920,00	746,00
						<b>196</b>		<b>132.657,20</b>		<b>715.000,00</b>			<b>847.657,00</b>	
								<i>Costo medio complessivo</i>	<i>676,82</i>		<i>3.647,96</i>			<i>4.324,78</i>

### Riepilogo Percorsi:

Nella sezione relativa agli importi viene evidenziato l'ammontare del budget necessario a realizzare il Programma nel 2022 ripartito in quota a carico del servizio pubblico (Cpl) e quota a carico dei soggetti accreditati all'erogazione dei servizi/misure (a valere sul PNRR). L'azione pubblica permette un risparmio di risorse a valere sul budget complessivo, pari a circa l'8% (circa 900 milioni di euro). L'ultima colonna riporta l'incidenza sul budget complessivo di ogni singolo percorso in termini percentuali.

#### RIEPILOGO

	Beneficiari		Costo dei Percorsi			% PP	% PR	% di incidenza del percorso sul totale (PR)	
	Totale	Totale Tab. 3	PP	PR	Fondi Tab 3				Totale
Percorso 1	3.440		169.409	635.253		804.662	21,05%	78,95%	6,56%
Percorso 2	1.210		113.666	2.003.853		2.117.519	5,37%	94,63%	20,70%
Percorso 3	550		58.827	3.155.779		3.214.606	1,83%	98,17%	32,60%
Percorso 4	1.300		272.212	3.521.684		3.793.896	7,17%	92,83%	36,38%
Percorso 5	100		52.390	363.431		415.821	12,60%	87,40%	3,75%
<i>Percorso 5bis*</i>		196	132.657		715.000	847.658	15,65%	0,00%	-
<b>Totali</b>	<b>6.600</b>	<b>196</b>	<b>799.161</b>	<b>9.680.000</b>	<b>715.000</b>	<b>11.194.161</b>	<b>7,14%</b>	<b>86,47%</b>	<b>100,00%</b>

La tabella che segue riporta il costo medio dei singoli percorsi sia con riferimento alla quota a carico del PNRR, sia con riferimento all'ammontare complessivo dei percorsi (quota PNRR + quota "figurativa" in capo ai servizi pubblici per l'impiego-Cpl).

#### RIEPILOGO

	Beneficiari		Costo medio dei Percorsi	
	Totale	PP	PR	Totale
Percorso 1	3.440	49,25	184,67	233,91
Percorso 2	1.210	93,94	1.656,08	1.750,02

Percorso 3	<b>550</b>	106,96	<b>5.737,78</b>	5.844,74
Percorso 4	<b>1.300</b>	209,39	<b>2.708,99</b>	2.918,38
Percorso 5	<b>100</b>	523,90	<b>3.634,31</b>	4.158,21
<i>Percorso 5bis*</i>	<b>196</b>	676,82	<b>3.647,96</b>	3.637,26

Le azioni formative nell'ambito del percorso 5bis sono a carico del fondo riportato nella tabella 3 dell'Allegato B al Decreto GOL (Decreto n. 306 del 27/12/2021). Le azioni di accompagnamento restano a carico del pubblico e pertanto non comportano costi aggiuntivi.

#### Tabella delle Variazioni BUDGET.

In relazione alla necessità di adeguamento del piano degli interventi agli standard attuativi deliberati, si evidenzia nella tabella che segue lo scostamento in v.a. e % tra la formulazione deliberata e l'attuale proposta di modifica.

Si evidenzia che tale adeguamento ha comportato scostamenti percentuali “minimi” nel budget allocato sui singoli percorsi, determinando la necessità di revisione della tabella riportata al cap. 7 del PAR (Budget).

Resta invariato il numero dei soggetti coinvolti in ciascuno dei percorsi previsti dal PAR.

Variazioni	Beneficiari	Budget da Nota integrativa già consegnata a seguito approvazione PAR GOL Basilicata		Nuovo Budget - Proposta di Revisione		Δ Variazioni	
		Importo Complessivo (Quota Privata)	% Percorsi su complessivo	Importo Complessivo (Quota Privata)	% Percorsi su complessivo	Importi	%
Percorso 1	<b>3.440</b>	<b>928.400</b>	9,59%	<b>635.253</b>	6,56%	- 293.147	-3,03%
Percorso 2	<b>1.210</b>	<b>2.349.636</b>	24,27%	<b>2.003.853</b>	20,70%	- 345.782	-3,57%
Percorso 3	<b>550</b>	<b>3.125.913</b>	32,29%	<b>3.155.779</b>	32,60%	29.866	0,31%
Percorso 4	<b>1.300</b>	<b>2.928.989</b>	30,26%	<b>3.521.684</b>	36,38%	592.694	6,12%
Percorso 5	<b>100</b>	<b>347.063</b>	3,59%	<b>363.431</b>	3,75%	16.369	0,17%
	<b>6.600</b>	<b>9.680.000</b>	<b>100%</b>	<b>9.680.000</b>	<b>100%</b>	- 0	<b>0%</b>

## 5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella consente di pianificare - in termini cumulati - il grado di raggiungimento degli obiettivi (Target 1 e 2) al 31 dicembre 2022, evidenziando il numero di beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre.

NUMERO BENEFICIARI	2022 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (Target 1)			1650	1650	1650	1650
di cui in attività di formazione (Target 2)				587	587	587
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)				220	220	220

## 5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

Il panorama normativo a livello comunitario e nazionale risulta variegato e fornisce un quadro di notevole complessità circa la definizione di soggetto e/o lavoratore svantaggiato e vulnerabile. Le variabili che concorrono a definire lo svantaggio non sono infatti di interpretazione univoca e risultano collegate a diverse dimensioni che possono riguardare caratteristiche soggettive (sociali, fisiche, psichiche, relazionali, persino anagrafiche e di genere), dinamiche occupazionali, risorse disponibili, etc. La condizione di svantaggio, inoltre, pur essendo caratterizzata da parametri soggettivi e socioeconomici certi, è di tipo dinamico e processuale, poiché, ad eccezione di situazioni derivanti da condizioni permanenti, può essere provvisoria e temporanea, ovvero il risultato di un'evoluzione di condizioni date (dato storico, di congiuntura economica e sociale, di orientamento giurisprudenziale). Se si considerano, da un lato, le previsioni della normativa riguardanti le tutele e le forme di incentivazione all'occupazione, e dall'altro, le specifiche misure avviate dalle riforme in atto in ambito di politiche e servizi per il lavoro e di contrasto alla povertà (Jobs Act; Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà) un elemento rilevabile per tutte le categorie di soggetti "svantaggiati" è che l'accesso al mercato del lavoro deve essere accompagnato/assistito in modo personalizzato e che l'approccio dei servizi deve essere incentrato sulla multidimensionalità del bisogno della persona/nucleo familiare. In tale contesto si colloca il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 4 del 11/01/2018, che specifica i livelli essenziali delle prestazioni nell'ambito dei servizi e delle politiche attive del lavoro.

Tra i LEP inseriti nel percorso, viene introdotta una prestazione specifica rivolta ai soggetti particolarmente svantaggiati: la **«presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità» (LEP N)** rispetto alla quale è possibile individuare alcuni requisiti comuni di approccio che i servizi per il lavoro devono garantire, soprattutto per i target più vulnerabili e con bisogni complessi.

Tale prestazione consiste nella definizione di un programma personalizzato di intervento comprendente le seguenti attività:

- la valutazione multidimensionale, che approfondisce il profilo di fragilità delle persone non strettamente connessa alla sfera lavoristica per la corretta lettura del bisogno della persona/nucleo familiare e può comprendere i seguenti aspetti:
  - le condizioni e i funzionamenti personali e sociali;
  - la situazione economica;

- la situazione lavorativa e il profilo di occupabilità;
  - il livello di istruzione e formazione;
  - la condizione abitativa;
  - le reti familiari, di prossimità e sociali
- il lavoro di équipe con i vari servizi territoriali e il monitoraggio degli interventi;
  - il progetto personalizzato deve prevedere una pluralità di interventi che devono essere armonizzati in un lavoro in/di rete, al fine di organizzare e pianificare in modo adeguato la presa in carico complessiva del bisogno.

Avere a che fare con persone portatrici di bisogni di tipo complesso presuppone sia una risposta adeguata in termini di percorsi mirati di inserimento lavorativo in grado di attivare le persone, secondo un approccio di corresponsabilità servizio-utente, sia la necessità per i servizi (socio-assistenziali/socio-sanitari/per il lavoro) di lavorare in rete, adottando metodi e strumenti finalizzati a strutturare una risposta coerente ad un fabbisogno multiproblematico.

Il concetto di “**bisogno complesso**” e le modalità di “presa in carico” sono strettamente riconducibili alle modalità assistite-accompagnate che caratterizzano la personalizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo. Con l’introduzione prima del Reddito di Inclusione (REI) prima e poi del Reddito di Cittadinanza (RdC) -misure di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, il cui accesso è condizionato all’adesione ad un progetto personalizzato di attivazione socio-lavorativa, vengono individuate ulteriori categorie di soggetti svantaggiati: le famiglie e le persone in condizione di svantaggio economico e materiale.

Il concetto appena considerato è anche presente nelle Linee guida sui tirocini di inclusione sociale e rinvia ad una condizione di svantaggio dove i fattori di vulnerabilità sono plurimi e possono concorrere e interagire tra loro acuendo e complicando la situazione del bisogno.

Le Linee guida, accordo del 22 gennaio 2015, definiscono la speciale disciplina in materia di **tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione**. Tale speciale disciplina regola i tirocini in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti, dove per presa in carico si intende la funzione esercitata dai servizi appena citati in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

#### **Modalità di erogazione degli interventi**

Tra i lavoratori che possono accedere al Programma GOL è data particolare attenzione agli interventi, inclusi quelli che prevedono l’accesso alla formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni, persone con disabilità (L.68/99)

Nel caso di **persone con disabilità** il processo di assessment dovrà prevedere necessariamente la fase di Assessment di approfondimento, in cui è presente, tra le altre, un’area di indagine specificatamente dedicata al funzionamento sociale, finalizzata a rilevare (...) *le condizioni che limitano la persona, approfondendo se si tratta di funzionamento fisico, sensoriale, psico-motorio o cognitivo (...), gli impatti significativi delle limitazioni riscontrate rispetto all’inserimento lavorativo e sociale e gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni.*

L’operatore del Centro per l’impiego, nei confronti di persone con disabilità, provvederà ad attivare l’ufficio competente per il collocamento mirato, anche per la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l’iscrizione nell’apposito elenco ai sensi dell’art. 8, c. 1 della L. n. 68/1999.

L’utente afferente al *percorso inclusione e lavoro* sarà preso in carico da un gruppo multidisciplinare di operatori (vd. *équipe multidisciplinari* già costituite nell’ambito del RdC e/o Comitato Tecnico per la valutazione bio-psico-sociale) oppure da operatori specializzati del Centro per l’impiego.

Gli operatori coinvolti, a partire dall’assessment, analizzeranno in modo più approfondito i bisogni e le caratteristiche della persona, per comprendere il livello di complessità del caso e definire se è necessario attivare un percorso di presa in carico integrata. Nel percorso di presa in carico dell’utente, il servizio pubblico (Centro per l’impiego – Ambito territoriale Sociale) assume la regia dei servizi e misure attivate (definendo l’assegnazione del ruolo di case manager).

- **Il percorso inclusione e lavoro sarà così strutturato:**
- Analisi dettagliata delle risultanze dell’assessment quantitativo e qualitativo ed eventuale valutazione (multidimensionale) di approfondimento

Nel caso di attivazione dell'équipe multidisciplinare attivata e/o gestita dai servizi sociali, di cui il Centro per l'impiego fa parte, per la valutazione multidimensionale, si farà riferimento a strumenti già esistenti e già condivisi (vd. analisi preliminare e quadro di analisi approfondito definiti nelle Linee guida per il Patti per l'inclusione sociale del RdC).

Nel caso di utenti beneficiari di RDC il percorso sarà gestito preferibilmente dagli "operatori per il raccordo" previsti dal piano di potenziamento dei servizi a valere sul PON Inclusione 2014-2020.

- **Elaborazione e condivisione del percorso/progetto personalizzato integrato**

L'elaborazione e la condivisione del percorso/progetto personalizzato integrato e l'individuazione della figura del referente/case manager risultano indispensabili per la realizzazione delle attività. La figura professionale del case manager, che è stata introdotta anche per il collocamento mirato, e proprio nell'ambito del Comitato tecnico, avrà il compito di svolgere le funzioni di analisi/valutazione, coinvolgimento di altri servizi/professionalità, aggiornamento, verifica e monitoraggio.

La differenza è data dalle misure e servizi previsti, nel coinvolgimento o meno dell'intero nucleo familiare e nell'identificazione di quale servizio (centro per l'impiego o servizio sociale) avrà la responsabilità/regia del progetto. Il progetto personalizzato dovrà contenere al suo interno la descrizione di obiettivi a medio e lungo termine, le attività che i beneficiari devono realizzare, misure, sostegni previsti, fasi di attivazione delle varie attività ed eventuali propedeuticità, gli attori coinvolti, tempistica per l'aggiornamento del progetto e per la verifica e il monitoraggio con i beneficiari delle attività, etc.... Per l'elaborazione del progetto personalizzato l'operatore di riferimento/case manager avrà a disposizione un panel di misure, servizi e accordi con altri attori, cui attingere, definiti a livello di governance regionale e dai responsabili dei servizi.

- **Attivazione dei servizi e delle misure del percorso/progetto personalizzato integrato**

Per tutti i beneficiari afferenti ad entrambi i percorsi, con tempi definiti dal progetto, saranno attivate misure e servizi specifici per il rafforzamento dell'occupabilità:

- orientamento specialistico;
- percorsi di rafforzamento delle competenze chiave per la cittadinanza, competenze digitali, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, come definite dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze trasversali, fondamentali per soggetti molto vulnerabili e propedeutiche al rafforzamento delle competenze professionali;
- percorsi di formazione per il superamento del *digital divide*, tirocini di inclusione sociale, laboratori, esperienze di socializzazione al lavoro (simile ai PUC, Cantieri di Cittadinanza), etc.
- servizi di promozione del tirocinio e assistenza alla persona per l'accompagnamento al lavoro rivolti agli iscritti al collocamento mirato. La tipologia e la modalità di accompagnamento più idonea rispetto alla condizione di disabilità può essere individuata attraverso l'attivazione del Comitato tecnico e la valutazione bio-psico-sociale della Commissione medica integrata finalizzata ad individuare la capacità globale per il collocamento mirato, attuale e potenziale, della persona interessata. Tali servizi potranno essere erogati dai CPI attraverso specifiche professionalità o da altri attori privati e del terzo settore (ad esempio laboratori di ricerca attiva con disabili psichici, percorsi di *coaching* mirati, tutoraggio individualizzato finalizzato all'autopromozione in risposta a vacancies attive sul mercato del lavoro locale).
- servizi alle imprese e per l'incrocio domanda/offerta di lavoro: rilevazione dei fabbisogni professionali espressi dagli enti del terzo settore di natura imprenditoriale (cooperative sociali di tipo b e imprese sociali) e servizi rivolti alle imprese soggette alle disposizioni di cui alla L. n. 68/1999 ed a quelle che, pur non soggette agli obblighi di assunzione, mostrino disponibilità ad assumere persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi.

Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si garantisce ampia rappresentanza all'interno di tale "bacino percettori" di tutte le categorie di interesse del programma, ai fini il raggiungimento del target 1 di GOL, in relazione al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato. Ciò è desumibile dalla presenza in tale bacino di oltre l'85% di soggetti rientranti delle categorie previste da Programma (giovani, donne, lavoratori over 55, disabili, working poors ecc.)

#### 5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione

dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

<p>Si descrive, di seguito il contributo che il programma Gol intende apportare rispetto alle priorità trasversali del PNRR, con riferimento, anche alle correlazioni con componenti della Missione 5 Inclusione e coesione suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si interviene in sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il Piano asili nido, previsto nella Missione 4) e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la Strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal Piano Sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.</p>	
divari di genere	<p>Il contributo del PAR GOL Basilicata alla eliminazione dei divari di genere, priorità trasversale di grande rilevanza nell'ambito del PNRR, mira a definire nell'ambito della programmazione regionale, modalità di verificati congruità e rispondenza ai principi di pari opportunità e non discriminazione di tutte le azioni a valere sui fondi strutturali. Concretamente, le misure previste dal PAR GOL (autonomamente ed in sinergia con altri strumenti di programmazione regionali) in favore della parità di genere sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso:</p> <p>Adozione, nel sistema di monitoraggio del PAR GOL anche della Valutazione di Impatto di Genere, che si sostanzia in un processo di confronto e valutazione della situazione attuale e della tendenza prevedibile a seguito dell'introduzione della politica/intervento/azione, effettuato sulla base di criteri rilevanti, rispetto al genere. Si tratta, dunque, di un processo –con metodologia codificata Ue – che segue l'intero ciclo di vita di un programma e delle politiche di intervento che ne discendono, e produce indicazioni di orientamento alle scelte e di correzione di eventuali effetti distorsivi su uomini e donne per il miglioramento delle misure proposte. Affinché la prospettiva di genere sia introdotta, come metodo di lavoro, in tutte le fasi della programmazione e nelle connesse attività di monitoraggio e valutazione, sarà elaborato un modello di valutazione che indichi un metodo e una strumentazione per la valutazione dell'impatto di genere, e vincoli le strutture regionali titolari delle diverse politiche di settore a misurare la propria azione, i risultati e gli impatti del PAR GOL anche in ottica di genere. Valutazione dell'impatto di genere del PAR GOL sotto il profilo occupazionale. Si attende che, in esito alla programmazione delle risorse GOL, nel 2026, coerentemente a quanto previsto per le misure del PNRR, l'occupazione femminile, anche in Basilicata, registri uno scostamento percentuale rispetto allo scenario di base del +5,5%.<sup>8</sup></p>
Divari generazionali	<p>Le misure previste, direttamente ed indirettamente dal PAR GOL in tema di parità generazionale, sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione dei giovani al mercato del lavoro.</p> <p>A tale proposito, anche al fine di integrare il PAR GOL con la programmazione attualmente in corso, si è attivato un confronto con le misure previste nel PAR GOL per ridurre il divario generazionale si articolano in due macro direttrici di intervento: <u>interventi diretti di sostegno all'occupazione giovanile ed interventi indiretti che produrranno benefici trasversali in ambito generazionale, anche extra-gol, a valere su altre risorse regionali, nazionali e comunitarie.</u> tra detti interventi si segnalano, in particolare quelli per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Favorire l'occupazione giovanile</i> (previsione di specifico punteggio per assunzione di giovani nell'avviso per il coinvolgimento di soggetti accreditati nelle misure e servizi del PAR GOL; promozione della formazione duale anche grazie all'attivazione di patti territoriali; eventuale utilizzo di giovani del servizio civile "digitale" all'interno dei CPI per attività di supporto alla digitalizzazione</li> </ul>

<sup>8</sup> Cfr. PNRR: *Impatto sull'occupazione femminile (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)*

	<p>degli utenti, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Istruzione e Formazione professionale</i> (sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ampliando il numero di quelli esistenti ed il numero di studenti iscritti, riduzione del divario territoriale del tasso di abbandono scolastico grazie a moduli integrativi e di sostegno, promozione dell'apprendistato di primo e terzo livello, ecc.)</li> <li>• <i>Start up e venture capital</i> (incentivi per l'autoimpiego giovanile, e lo start up di imprese giovanili innovative e/o per l'internazionalizzazione e la transizione ecologica, ecc)</li> <li>• Coinvolgimento, nei servizi di prossimità afferenti direttamente e/o indirettamente il PAR GOL, della Rete regionale dei Centri di Risorse (laboratori Urbani, Innovation Hub, ecc)</li> </ul> <p>Il Piano della comunicazione di GOL tributa particolare rilevanza a linguaggi e modalità comunicative (interne, esterne e nell'ambito delle misure e servizi di del PAR GOL) che risultino attrattive per i giovani, sia in termini di leggibilità dei testi quanto nelle modalità di comunicazione, anche social.</p> <p>Implementazione di uno Youth impact index, una valutazione di impatto generazionale, sia sulle misure e servizi del PAR GOL che sull'intera programmazione regionale e sull'occupazione giovanile in particolare; ci si attende che, in esito alla programmazione delle risorse GOL, nel 2026, coerentemente a quanto previsto per le misure del PNRR, l'occupazione giovanile, anche in Basilicata, registri uno scostamento percentuale rispetto allo scenario di base del +4,9%.<sup>9</sup></p>
Divari Territoriali	<p>Le azioni per la riduzione dei divari territoriali, cardine delle politiche di inclusione e coesione territoriali, attraversano trasversalmente tutta la programmazione regionale, anche nell'ambito del PAR GOL. e puntano a ridurre il divario di cittadinanza, a superare le diseguaglianze profonde (spesso accentuate dalla pandemia).</p> <p>I divari territoriali tra le diverse aree infra ed extra-regionali annoverano sia Divari demografici e di servizi (tra zone interne/rurali, montane, rurali, montane, periferiche e urbane), che Divari nello sviluppo delle competenze (in una prospettiva di innovazione per le imprese, i centri di ricerca e le autorità pubbliche), quanto Divari degli investimenti e Divari sociali ed economici (sia nelle province della Regione quanto tra la Regione Basilicata e le altre).</p> <p>In tale ottica si colloca il coinvolgimento nella pianificazione delle azioni e misure di GOL dell'intero Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro della regione Basilicata.</p> <p>A supporto di queste azioni intervengono, trasversalmente a GOL, il Piano di resilienza per le zone interne, numerosi Progetti per lo sviluppo del Sud, compresi gli investimenti per combattere la povertà nell'istruzione, nonché il potenziamento dei beni confiscati dalla criminalità organizzata, gli investimenti infrastrutturali ed il potenziamento delle zone economiche speciali, promozione di ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati, investimenti sulla banda larga e per eliminare il digital divide, la lotta all'abbandono scolastico, il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), da garantire a tutti i cittadini dovunque risiedano LEP, ecc.</p> <p>A tale riguardo nel PAR GOL della Basilicata è previsto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire e caratterizzare i Servizi del PAR GOL in LEP;</li> <li>• Elevare gli standard di apprendimento articolando la formazione in competenze certificabili secondo standard validati;</li> <li>• Favorire l'accesso a percorsi di upskilling e reskilling con particolare riferimento a donne con figli in età prescolare</li> <li>• Favorire l'accesso a percorsi di qualifica a giovani (già fuori dal sistema di istruzione e formazione) in possesso di un titolo di studio titolo secondario inferiore</li> </ul>

<sup>9</sup> Cfr. PNRR: Impatto sull'occupazione giovanile (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)

	Impatto macroeconomico del PAR GOL. Similmente a quanto ipotizzato dal PNRR, si auspica che il PAR GOL della Basilicata contribuirà a ridurre sensibilmente il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese (la quota del Mezzogiorno sul PIL nazionale salirebbe dal 22 per cento del 2019 al 23,4 <sup>10</sup> per cento nel 2026).
--	---

---

<sup>10</sup> Cfr. PNRR: Contributi allo scostamento percentuale dallo scenario di base attribuibili alle Regioni del Mezzogiorno

## 6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI</b>												
Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)			X	X	X	X						
Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR			x	x	x							
Formazione operatori CPI			x									
Sensibilizzazione e attivazione della Rete	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>AZIONI DI SISTEMA</b>												
Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione												
Attività 1 ( rilevazione fabbisogno formativo imprese )		X	x									
Attività .analisi del fabbisogno per l'adeguamento dei percorsi formativi				x	x							
Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi												
Attività 1 ( convocazione del tavoli regionale )	x	x	x									
Attività 2 ( coinvolgimento dei cpi, cpia, servizi socia assistenziali)..	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3 ( coinvolgimento dell'anci e del terzo settore in generale )			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione per la cooperazione tra pubblico e privato												
Attività di implementazione della rete tra cpi e soggetti accreditati			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività ...												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio												
Attività 1 riunioni con associazioni datoriali e consulenti per il lavoro		x	x			x			x		x	
Attività2 invio questionario alle imprese per rilevazione fabbisogni .		x	x									
Attività 3 incontri periodi sul territorio per sensibilizzare le imprese			X	X		X			X		x	
<b>AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE</b>												
Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego												
Attività 1 apertura sportelli informativi presso i comuni				x	x	x						
Attività ...												
Azioni per la digitalizzazione dei servizi												
Attività 1 adeguamento SIL ( invio telematico DID ecc.)			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività ...												
Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro												
<ul style="list-style-type: none"> <li>Progettare e predisporre strumenti per la rilevazione e l'analisi del fabbisogno delle imprese</li> <li>Attivare il sistema di analisi del fabbisogno e di skill forecasting</li> <li>Definire il fabbisogno delle imprese (opportunità occupazionali)</li> <li>Trasferire le opportunità occupazionali (fabbisogno imprese) ai servizi per l'impiego per l'individuazione dello skill gap in esito ai processi di assessment e per l'individuazione del percorso formativo</li> <li>Trasferimento al sistema formativo dei profili e delle competenze emerse dall'analisi della domanda e dallo skill forecast per permettergli di definire percorsi di</li> </ul>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
accompagnamento/ formazione breve di adeguamento competenze tecniche/formazione lunga di acquisizione competenze tecnico professionali <ul style="list-style-type: none"> <li>Trasferimento al tavolo regionale dei risultati della domanda di lavoro e delle opportunità occupazionali, rilevate presso le imprese per le strategie di sviluppo regionale delle politiche attive</li> </ul>												
<b>Attività ...</b>												
<b>Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari</b>												
Attività 1 Pubblicazione informazioni sito web			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2 realizzazione campagne pubblicitarie...			x	x	x	x						
Attività 3 organizzazione eventi			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azioni per l'implementazione del sistema informativo</b>												
Attività 1 realizzazione piattaforma tecnologica integrata al SIL e alla rete dei servizi per il lavoro					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2 creazione pillole informative				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3 definizione di un piano di comunicazione			x	x	x							
<b>Azioni per il monitoraggio</b>												
Attività 1 formulazione schede di monitoraggio			x	x								
Attività 2 estrazione periodica dei dati dal SIL...					x	x	x	x	x	x	x	x
<b>ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE</b>												
<b>Erogazione dei percorsi</b>												
Attività 1 analisi skill gap				x	x	x	x	x	x	x	x	x

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività 2 erogazioni delle misure individuate ( percorso 1,2 ecc )				x	x	x	x	x	x	x	x	x

## 7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2022 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI
Assessment*			
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	635.253	635.253	
Percorso 2 - Upskilling	2.003.853	2.003.853	
Percorso 3 - Reskilling	3.155.779	3.155.779	
Percorso 4 - Lavoro e Inclusione	3.521.684	3.521.684	-
Percorso 5 e 5bis - Ricollocazione collettiva	1.078.431	363.431**	715.000***
<b>TOTALE BUDGET 2022</b>	<b>10.395.000</b>	<b>9.680.000</b>	<b>715.000</b>

(\*) Non indicare se attività gestita esclusivamente dai CPI.

(\*\*) Tale somma concorre al raggiungimento della quota di 10.000.000 di euro previsti dall'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 12

(\*\*\*) Beneficiari a valere sul Fondo Tab 3 del Decreto dell'Allegato B al Decreto GOL (Decreto n. 306 del 27/12/2021). Non concorrono al raggiungimento dei target 1 e 2 del Programma